

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** *Ai sensi del D.Lgs. 03.04.2006 N°152 e s.m.i. e del Reg. Reg. N°3/2008 e ss.mm.ii.*

Progettista
Arch. Vincenzo Feroce

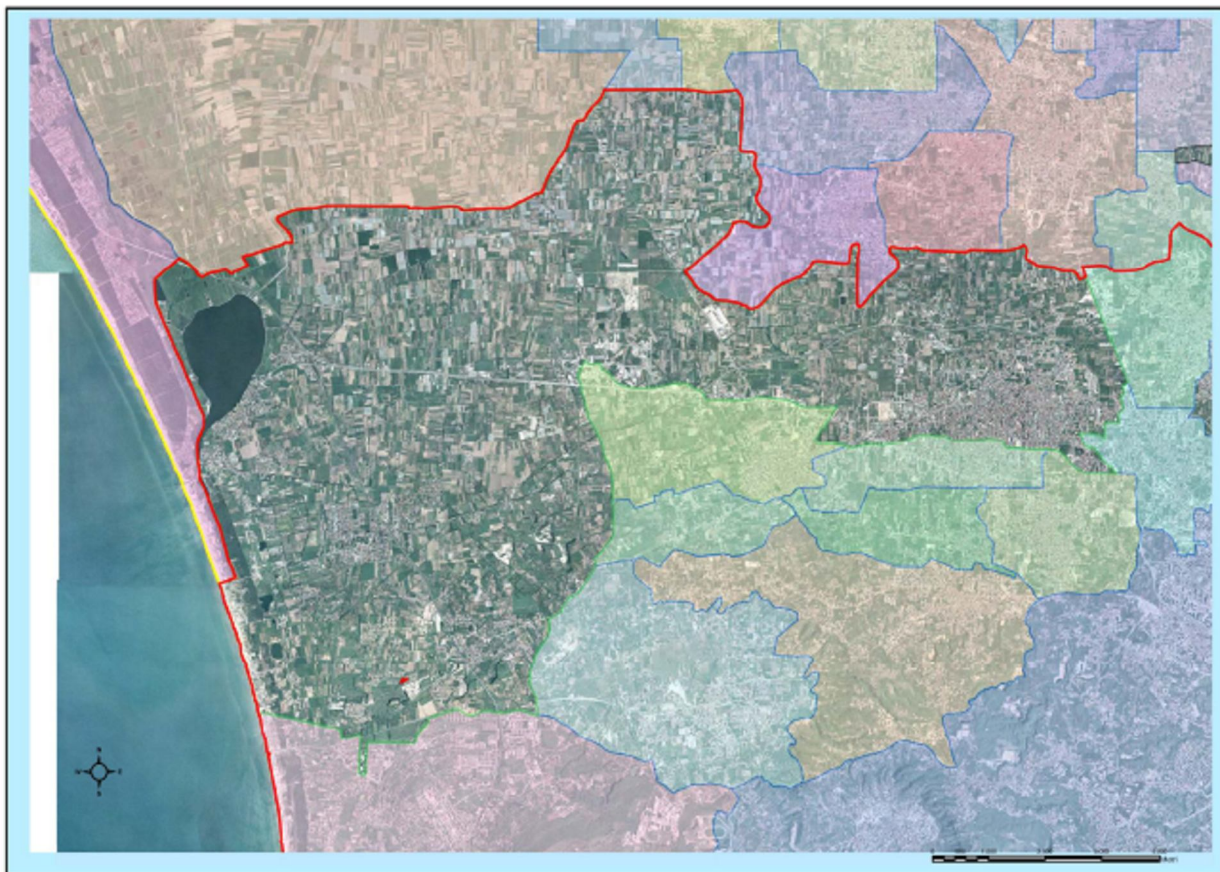
UFFICIO VAS
Il Dirigente
Dr. Antonio Baldi

INDICE

1 INTRODUZIONE	4
2 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	5
3 IL QUADRO NORMATIVO	5
- 3.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA	5
- 3.2 LA NORMATIVA STATALE	6
- 3.3 LA NORMATIVA REGIONALE	6
- 3.4 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI	7
4 IL PIANO	8
- 4.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA	9
- 4.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE INTERESSATO	9
- 1 ANALISI DELLO STATO AMBIENTALE	9
- 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI SINTESI DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	12
- 4.3 METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO	25
- 4.4 CRITERI DISTRIBUTIVI E MORFOLOGICI FASCE FUNZIONALI DELL'ARENILE	29
- 4.5 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE – LA FASCIA A- FASCIA LUNGO LA BATTIGIA	30
4.6 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE – LA FASCIA B – FASCIA LIBERA	30
- 4.7 LA FASCIA C – FASCIA PER LE ATTREZZATURE PER L'OMBREGGIO	30
- 4.8 LA FASCIA D – FASCIA TEMPORANEA	31
- 4.9 LA FASCIA E – FASCIA VERDE E PER LE ATTREZZATURE FISSE DELLA SPIAGGIA	31
- 4.10 LA FASCIA F – FASCIA DI RIFORMAZIONE DELLE DUNE	31
- 4.11 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A SPIAGGIA LIBERE ATTREZZATE	32
- 4.12 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A SPIAGGIA IN CONCESSIONE	33
- 5 TIPOLOGIA DEGLI STABILIMENTI BALNEARI	34
- 5.1 TIPOLOGIA A BASSA UTENZA	35
-A STABILIMENTO MEDIA UTENZA	35
-B STABILIMENTO BASSA UTENZA	35

-C STABILIMENTO ALTA UTENZA	35
- 5.2 TIPOLOGIA –B- MEDIA UTENZA	36
- 5.3 TIPOLOGIA –C ALTA UTENZA	36
-6 L'ANALISI AMBIENTALE	58
- 7 C.A.E. - COMPONENTI AMBIENTALI ELEMENTARI	61
- 7.1 ARIA	61
- 7.2 RUMORE	68
- 7.3 ACQUA	68
- 7.3.1 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE	68
- 7.3.2 ACQUE SOTTERRANEE	69
- 7.3.3 ACQUE SUPERFICIALI	70
- 7.4 SUOLO	75
- 8 TURISMO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA' INQUADRAMENTO	78
- 8.1 TURISMO SOSTENIBILE	78
- 8.2 PAESAGGIO NATURA E BIOVERSITA'	81
- 8.3 AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI	82
- 9 COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	83
- 9.1 CARATTERISTE STRUTTURALE DELLE COSTRUZIONI	84
- 9.2 MATERIALI FINITURE E IMPIANTI TECNOLOGICI	85
- 9.3 STRUTTURE	85
- 9.4 PAVIMENTAZIONI	85
- 9.5 RIVESTIMENTI E FINITURE	85
- 9.6 SERRAMENTI	86
- 9.7 IMPIANTI TECNOLOGICI	86
- 9.8 NORME IGIENICO SANITARIE	86
- 9.9 ARREDO URBANO	87
- 9.10 LAVORI SULL'ARENILE	88
- 9.11 ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	88
- 9.12 CARTELLONISTICA	89
- 10 NORME TRANSITORIE E FINALI	89
- 11 GESTIONE ECO-COMPATIBILE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI	90
- 12 RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE	91
- 13 RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE	91

- 14 ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE	91
- 15 COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	92
- 16 ELEMENTI DI CRITICITÀ	93
- 17 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE	93
- 17.1 ALTERAZIONE FISICA DELL'AMBIENTE	94
- 17.2 CREAZIONE DI BARRIERE CHE POTREBBERO INTERFERIRE CON GLI SPOSTAMENTI DI ALCUNE SPECIE	98
- 17.3 AUMENTO DELLA PRESSIONE ANTROPICA	98
- 17.4 GENERAZIONE DI RUMORE	98
- 17.5 PRODUZIONE E ABBANDONO DI RIFIUTI	98
- 17.6 ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE, COMPROMISSIONE DELLA FALDA	99
- 17.7 IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO	100
- 17.8 INCREMENTO DEL TRAFFICO	100
- 17.9 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO	101
- 17.10 CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	102
- 18 CONCLUSIONI	102





1.INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani urbanistici si basa metodologicamente sul concetto di sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali con cui il piano stesso è in relazione diretta o indiretta a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che il piano ha sull'ambiente.

E' utile a questo punto specificare cosa si intenda con il termine di effetti ambientali e di ambiente nell'ambito di una **VAS** relativa ad un Piano urbanistico.

In tal senso quindi si intende per effetto ambientale l'insieme delle alterazione dei fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso dei fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si fonda quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna.

Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la **procedura di VAS** si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.



2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la **VAS** ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di **VAS**.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

3.IL QUADRO NORMATIVO

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di **VAS**, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (*Screening*) di piani, programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di*



promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- 4 garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- 5 contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE.

L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2.LA NORMATIVA STATALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**.

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"**.



3.3.LA NORMATIVA REGIONALE

A livello Regionale la Regione Campania ha approvato il **Regolamento Regionale** relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. **Il Regolamento Regionale norma la "Verifica di assoggettabilità" a VAS**, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (screening) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS.

Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un **rapporto preliminare** contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui "all'allegato E" dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

3.4 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:



- 7 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- 8 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- 9 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- 10 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- 11 la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti ;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

4. IL PIANO

Il Comune di Giugliano in Campania, con delibera di Giunta Municipale n. 327 del 30.12.2004, ha proceduto all'affidamento dell'incarico professionale, all'Arch. Feroce Vincenzo nato a Napoli il 03.05.1969 e residente in Giugliano in Campania alla Via A. Palumbo n°58 iscritto all'ordine degli Arch. della Provincia di Napoli al n°7691, Incarico CIG Z89038E292, nell'ambito del proprio Ente per la redazione del **"Piano Comunale di Spiaggia"**, in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR).

Il piano, sulla base degli indirizzi programmatici innanzi richiamati e nel rispetto della morfologia dell'arenile e delle condizioni ambientali, è stato elaborato e



dimensionato allo scopo coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico costiero con il flusso dei fruitori.

Il Piano disciplina **la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo**, la cui gestione è stata trasferita al Comune, "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo" e ss. mm. e del "Piano di Indirizzo Regionale" (PIR).

E' parte integrante del presente piano la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di Giugliano in Campania (Na.).

La Legge Urbanistica Regionale della Campania, relativo alla "Formazione ed approvazione dei Piani Attuativi Unitari (P.A.U.), il Piano dovrà essere adottato dal Consiglio Comunale del Comune di Giugliano in Campania, e successivamente pubblicato e depositato presso la sede comunale.

Durante tale periodo se ci saranno delle osservazioni le cui controdeduzioni saranno discusse in Consiglio Comunale.

Successivamente la proposta di Piano, sarà sottoposta alla Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei relativi pareri da parte degli Enti competenti.

4.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di Giugliano in Campania (Na.).

Il piano **Comunale di Spiaggia (PCS)** stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività disciplinate dal Piano di indirizzo Regionale P.I.R. relativo alle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo".



IL PCS regola quindi i futuri interventi ed allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'Arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente. L'ambito di azione del piano, ai sensi della normativa di riferimento per la redazione dello stesso (art. 6 del PIR), è definito dalla linea del Demanio marittimo per come risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.).

Il Piano si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovra ordinati.

Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale, attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale e pertanto l'unico riferimento pianificatorio in corso di validità, allo stato, rimane ancora il Piano Regolatore vigente.

4.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE INTERESSATO

1. ANALISI DELLO STATO AMBIENTALE

- Il modello applicato

Il modello concettuale DPSIR ("Determinanti - Pressioni - Stato - Impatti - Risposte"), utilizzato nel presente lavoro per il reporting ambientale, rappresenta un'evoluzione di quello PSR (Pressione- Stato-Risposta) dell'OECD, ed amplia quest'ultimo aggiungendo due nuove categorie di indicatori:

- Le "Driving" forces (tradotto in italiano comunemente come Determinanti) che descrivono le "attività antropiche primarie" (cause genitrici primarie: drivers) (ANPA, 2001).
- Gli "Impact" (Impatti) che descrivono gli effetti sulla salute, sugli ecosistemi e sull'economia (EC, 1999).



Il modello DPSIR è stato elaborato da Jesinghaus (EC, 1999) per la Commissione Europea ed è attualmente adottato dall' APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente) per la costruzione del Sistema conoscitivo d'Informazione e Osservazione Ambientale.

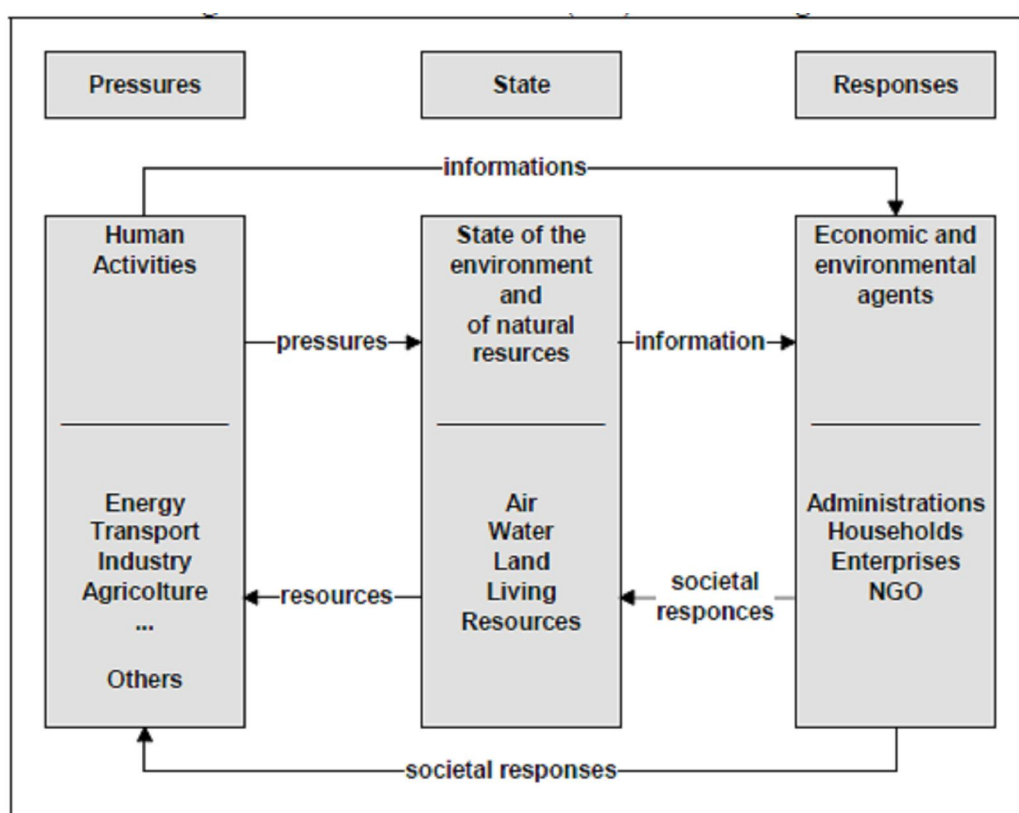


Figura 1. Struttura PSR di OECD (1993). Schema ridisegnato.



Fonte: EEA (2002). Schema ridisegnato.

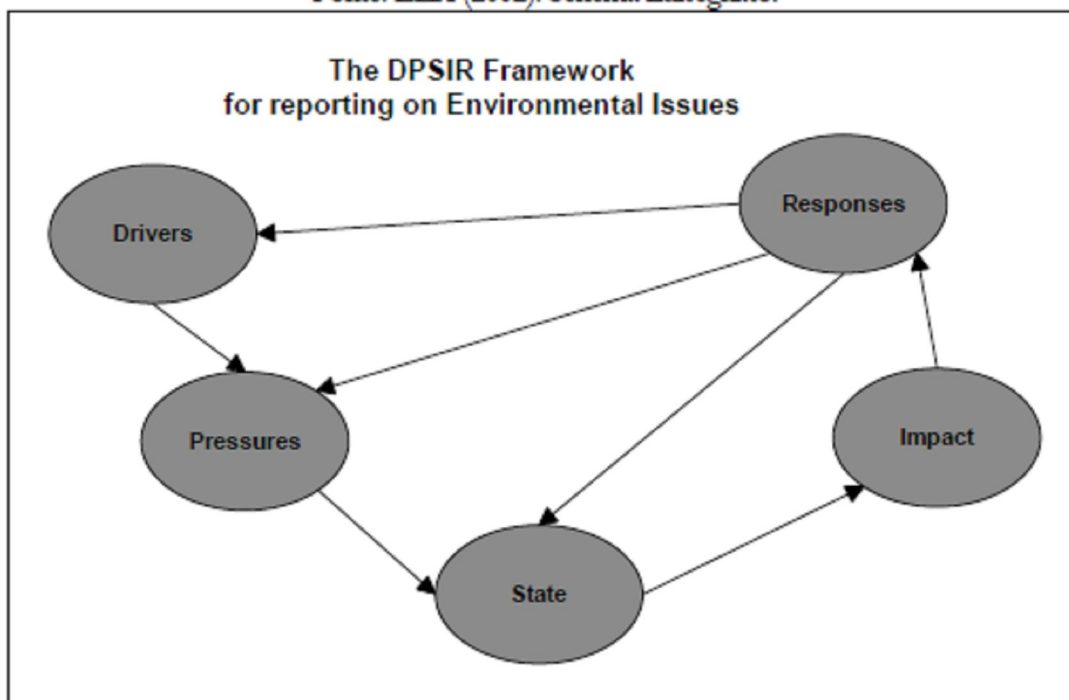


Fig. 2 - Il modello DPSIR di EC-EUROSTAT.

Questo modello deve la sua formulazione anche alla struttura di un altro noto modello concettuale: (EC, 1999) al Driving Forces-State-Response (DSR) di UNCSO (United Nation Commission for Sustainable Development) che permette una migliore considerazione delle variabili di tipo non ambientale.

Nella prima parte, relativamente al territorio oggetto del presente lavoro vengono preliminarmente rappresentate le "Cause generatrici primarie" (Driving forces)

- Popolazione
- Energia
- Trasporti
- Industria, servizi e commercio
- Turismo
- Agricoltura



In modo da illustrare le cause degli impatti derivanti dalle componenti economiche. Successivamente, viene descritto lo Stato delle Componenti Ambientali Elementari (CAE) nell'istante ex ante rispetto al momento in cui il Piano di Lottizzazione può iniziare a produrre effetti misurabili Fig. 1-2.

Le CAE individuate possono essere le seguenti:

- Atmosfera;
- Acqua;
- Suolo;
- Ecosistemi naturali;
- Rifiuti;
- Patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico;
- Rischio tecnologico;
- Ambiente urbano;

Nel capitolo successivo si è avuta cura di evidenziare le risultanze dell'analisi condotta soprattutto rispetto ai punti critici emersi dallo studio delle CAE. E' stata condotta un'analisi mirante ad individuare le disposizioni a favore dell'ambiente già presenti nello stesso Piano, e laddove emergeva che le disposizioni potevano essere integrate o che le Componenti Ambientali su cui si hanno impatti negativi presentavano particolari criticità, sono state suggerite iniziative a sostegno della Componente Ambientale debole e quindi per la mitigazione degli impatti.

2. Inquadramento territoriale di sintesi del comune di Giugliano in Campania

Il Comune di Giugliano in Campania fa parte del comprensorio dei Campi Flegrei ed è vicina a Licola, Cuma e Pozzuoli. appartiene alla provincia di Napoli e dista 13 chilometri da Napoli, capoluogo della omonima provincia.



L'attuale configurazione geografica di Giugliano in Campania comprende un vasto territorio che dall'entroterra napoletano occupa geograficamente, la piana a Nord-Ovest di Napoli, in posizione di cerniera tra il capoluogo campano e Terra di Lavoro, il suo territorio ad ovest è bagnato dal Mar Tirreno Fig. 3- 4.



Fig. 3 - Tavola di inquadramento territoriale

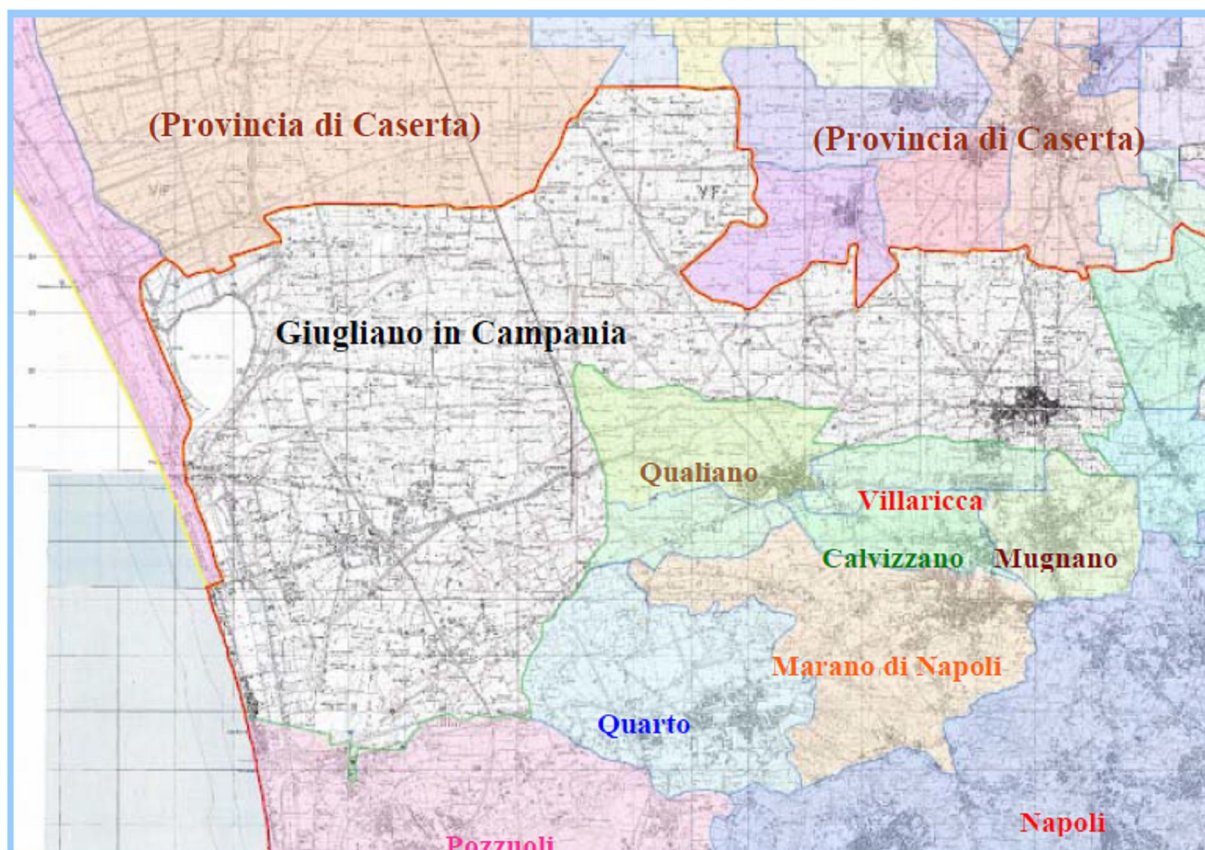


Fig. 4 - Tavola di inquadramento territoriale di Giugliano in Campania

Il Comune di Giugliano in Campania Sorge a 97 metri sopra il livello del mare ed è uno dei comuni della conurbazione di Napoli, rispetto alla quale occupa una posizione decentrata verso Ovest, è limitato a Nord-Ovest dalla Provincia di Caserta, dalla quale è diviso da una serie di piccoli comuni che si susseguono senza soluzione di continuità (CastelVolturno, Villa Literno, Parete, Aversa), a Sud da Pozzuoli e Qualiano, Villaricca Mugnano, ad Est da Melito di Napoli e S.Antimo. Il comune di Giugliano si caratterizza per i seguenti parametri:



Superficie;

Territoriale.....	94,14 kmq
Altitudine centro	97 mt s.l.m.
Rischio Sismico	grado di sismicità 2 (medio)
Regione Agraria	7
Distretto Scolastico	26

Inoltre, la dinamica della popolazione nel tempo è indice dell'andamento del sistema socio – economico-ambientale del territorio, grazie allo stretto rapporto esistente fra movimenti della popolazione e risorse disponibili, ed il comportamento migratorio della popolazione è un evidente segnale di quando vengono a determinarsi squilibri tra questi fattori.

La popolazione complessiva residente nel comune di Giugliano in Campania, secondo i dati ISTAT del 2001, ammonta a circa 91.265 unità, Fig 5. Il cartogramma precedente rappresenta la distribuzione della popolazione nell'ambito territoriale di riferimento al 2001 per classi di ampiezza:

Comuni fino a 5.000 residenti (popolazione scarsa), Comuni con residenti da 5.000 a 20.000 (popolazione medio–scarsa), Comuni con residenti da 20.000 a 100.000 (popolazione medio-alta) e Comuni con più di 100.000 residenti (popolazione alta).

Gli andamenti demografici del comune di Giugliano sono efficacemente rappresentati nella Fig 6-7-8-9 da cui si può evincere un costante incremento della popolazione residente dal 1861 ad oggi (da 10.749 abitanti nel 1861 a 91.265 al censimento 2001 come conferma anche il grafico di fig. 10 , elaborato su dati ISTAT.

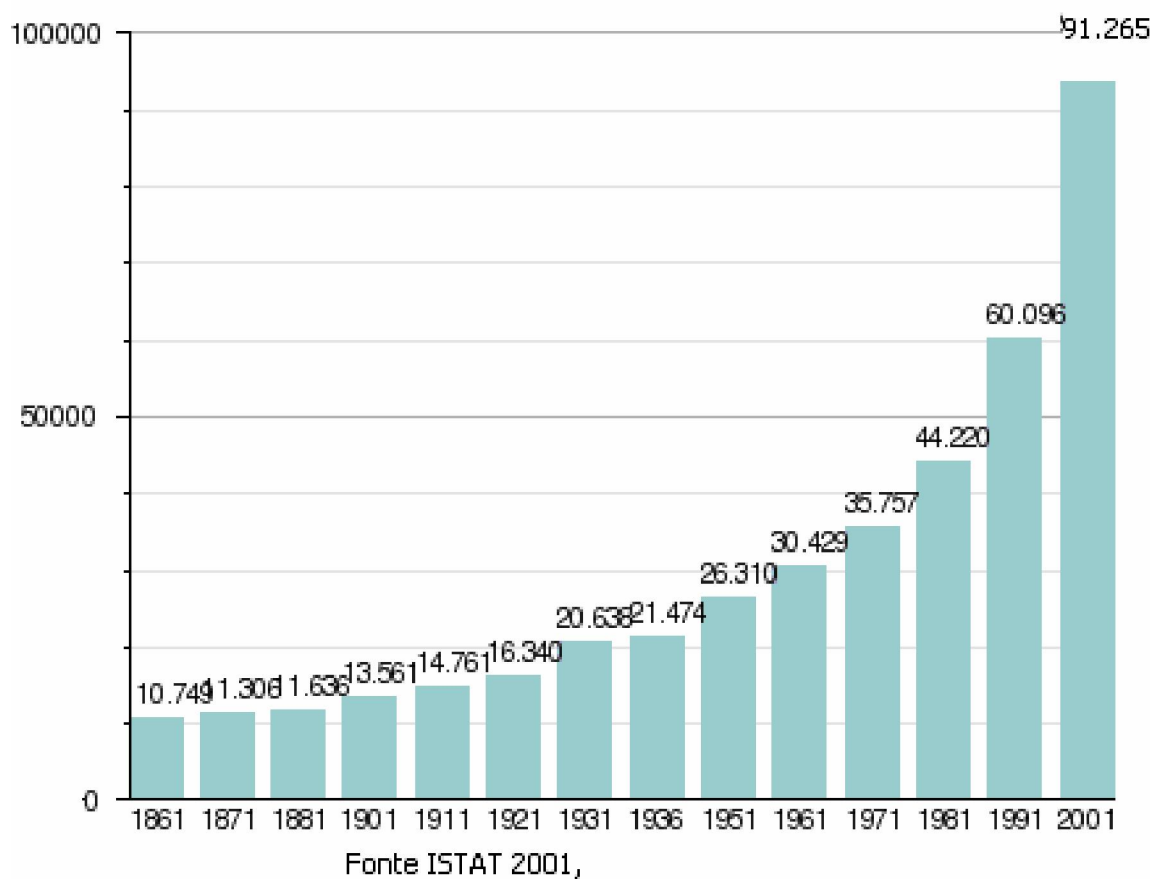


Fig. 5 - Evoluzione demografica, Fonte ISTAT 2001

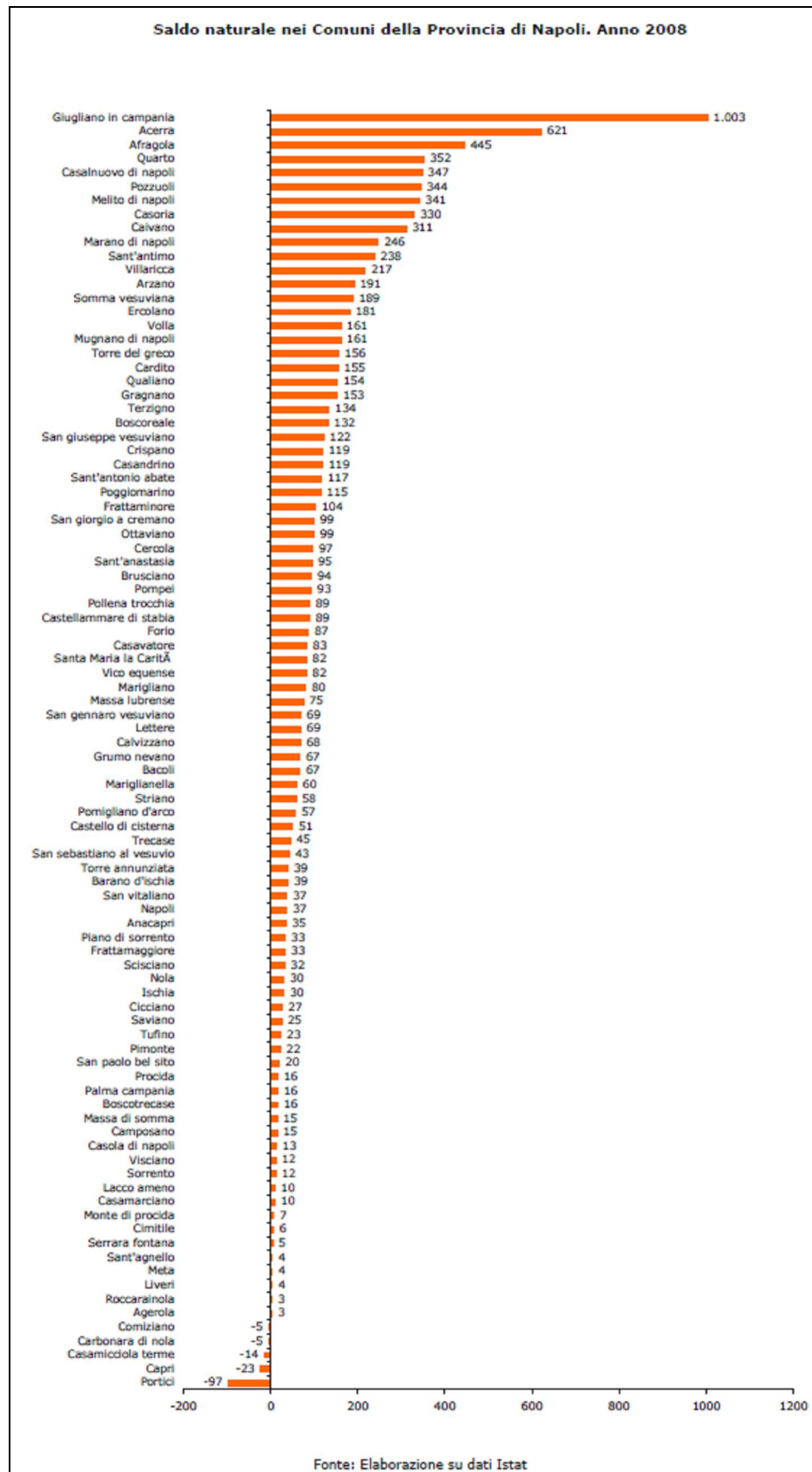


Fig. n°6 modello Istat

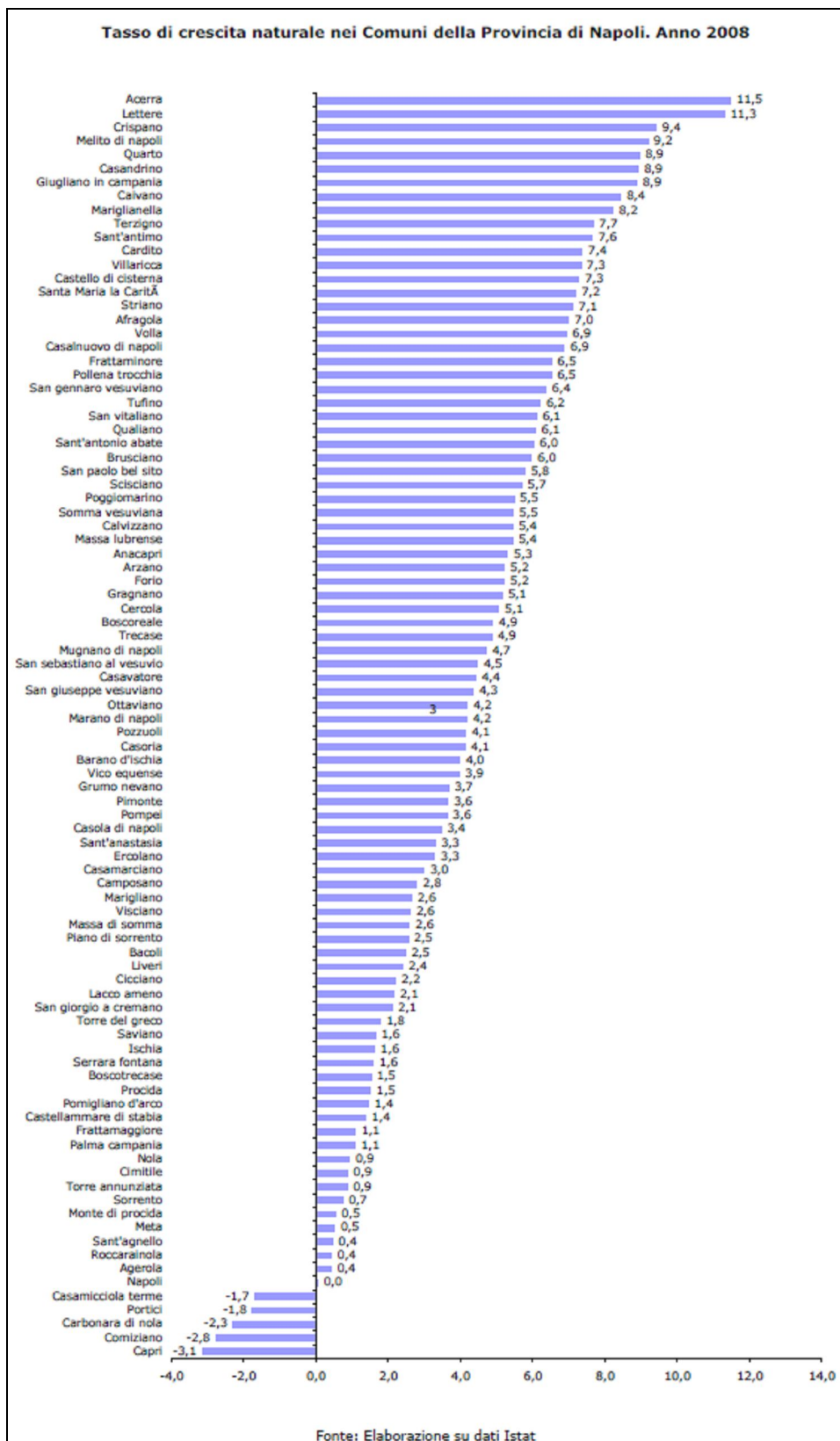
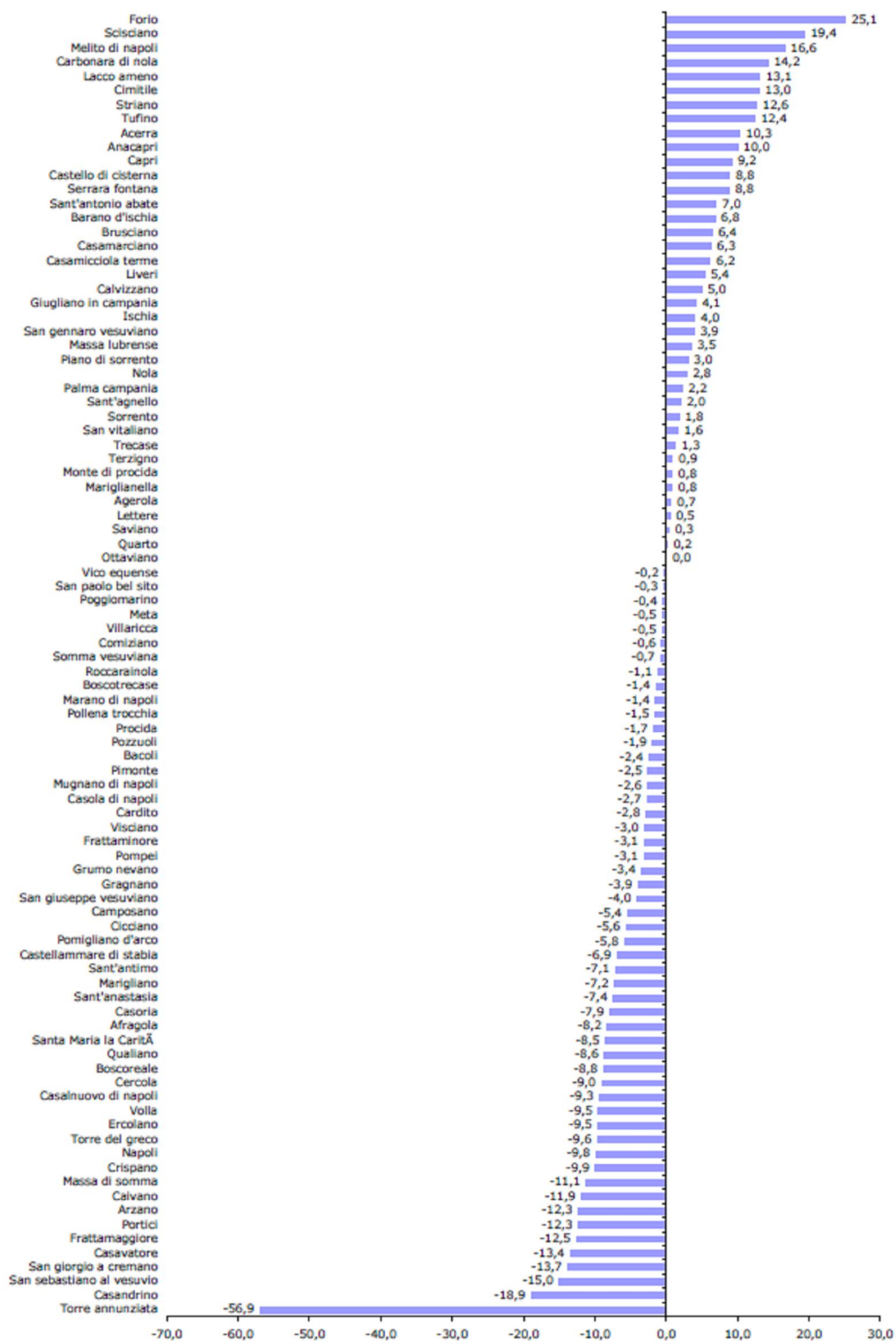


Fig. n° 7 modello istat

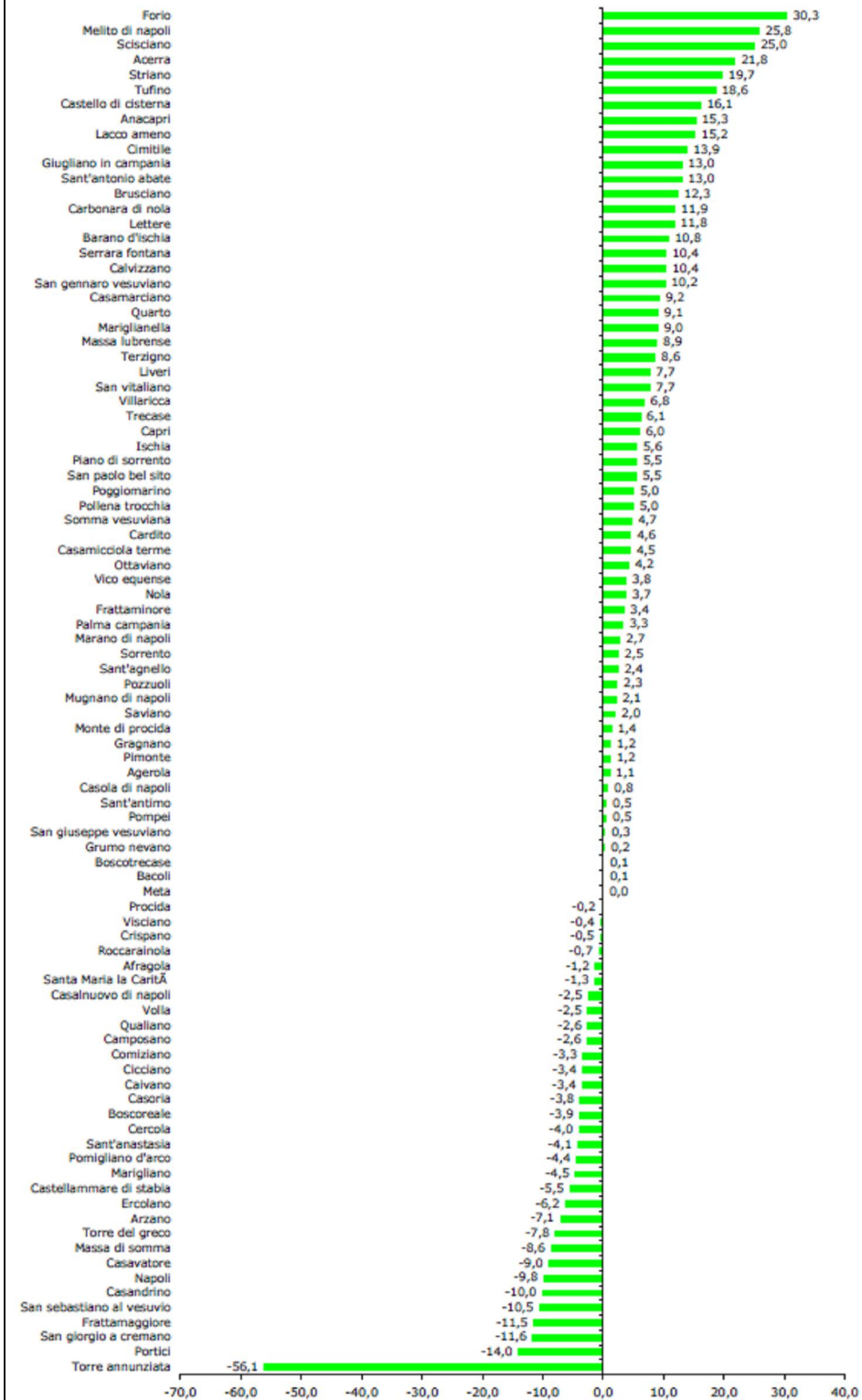
Tasso migratorio nei Comuni della provincia di Napoli. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Fig. n° 8 modello istat

Tasso di crescita totale nei Comuni della provincia di Napoli. Anno 2008



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Fig. n° 9 modello istat

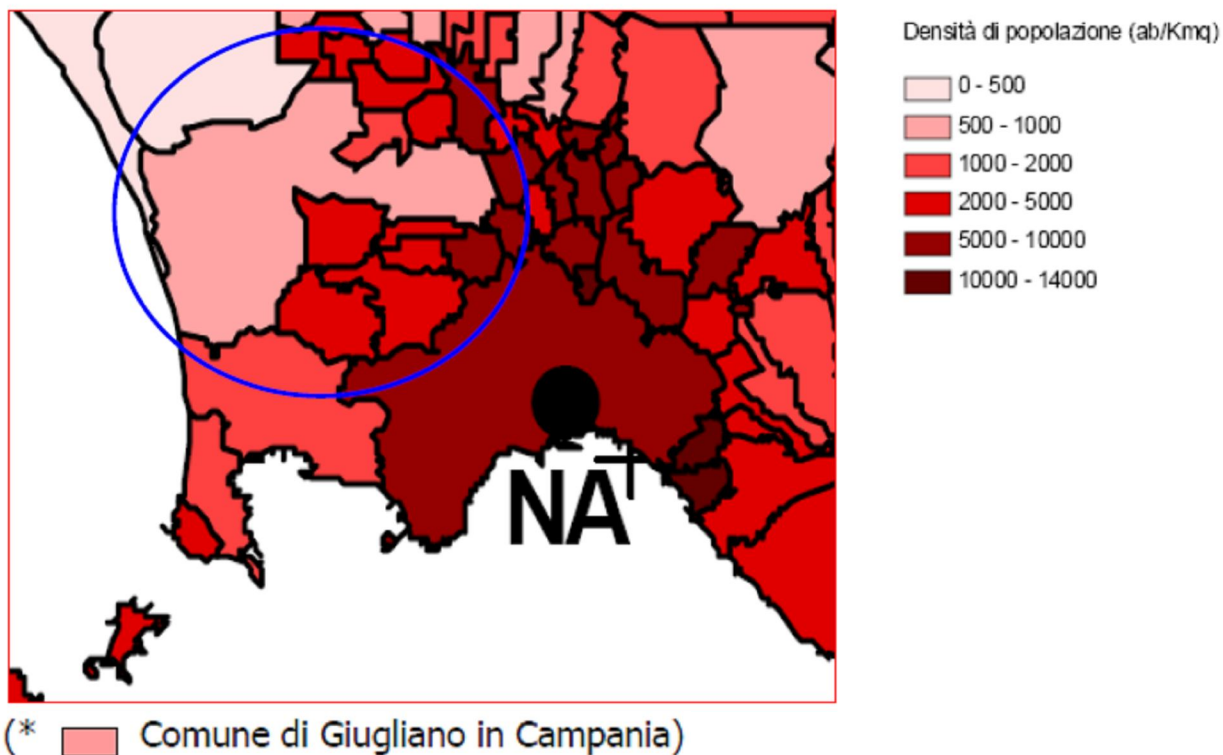


Fig. 10 - Distribuzione della popolazione nell'intorno territoriale, Fonte ISTAT 13° e 14° censimento popolazione e abitazione

Viene riportata anche l'aggiornamento al 2005 con le percentuali di crescita che fanno attestare il numero di abitanti al 2005 a circa 108.500 abitanti.



<i>1. Popolazione residente in Giugliano al 2005 (fonte ISTAT)</i>		
anno	pop. res.	var. %
1981	44.220	-
1991	60.096	+35,90%
2001	91.265	+63,07%
2002	98.656	+00,67%
2003	101.309	+2,69%
2004	103.735	+2,39%
2005	108.494	+4,59%

I dati del censimento del 1991 indicano una popolazione pari a 60.096 abitanti, mentre quelli del 2001 indicano una popolazione pari a 91.265 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991-2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 63,07%. con una densità abitativa di 969.0 abitanti per Km² (dati ISTAT 2001).

Dinamica demografica Area giuglianese

	COMUNI	POP 81	POP 91	POP 01	POP 91-81	% 81-91	POP 91-01	% 91-01
1	Giugliano in Campania	44.220	60.096	91.265	15.876	35,90	37.903	63,07
2	Marano di Napoli	41.571	47.961	49.128	6.390	15,37	1.169	2,34
3	Mugnano di Napoli	21.063	25.246	30.074	4.183	19,86	4.828	19,12
4	Villaricca	14.831	22.114	26.175	7.283	49,11	4.061	18,36
5	Qualiano	14.092	20.054	24.537	5.962	42,31	4.483	22,35
6	Calvizzano	6.181	10.122	12.028	3.941	63,76	1.906	18,83

Tab. 1 - Dinamica demografica 81-91-01 STL (Fonte ISTAT – VII ed VIII Censimento della popolazione e delle abitazioni)

Gli abitanti sono distribuiti in 27.338 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3,33 componenti. e per numero di abitazioni pari a 32.185.

In effetti l'intero territorio Giuglianese, (Giugliano, Villaricca, Marano, Mugnano, Qualiano) negli ultimi decenni è stato nel suo complesso interessato da una crescita demografica ed edilizia tra le più rilevanti della provincia, che si è



espressa sia nell'espansione degli insediamenti preesistenti che in una diffusa edificazione sulle aree agricole.

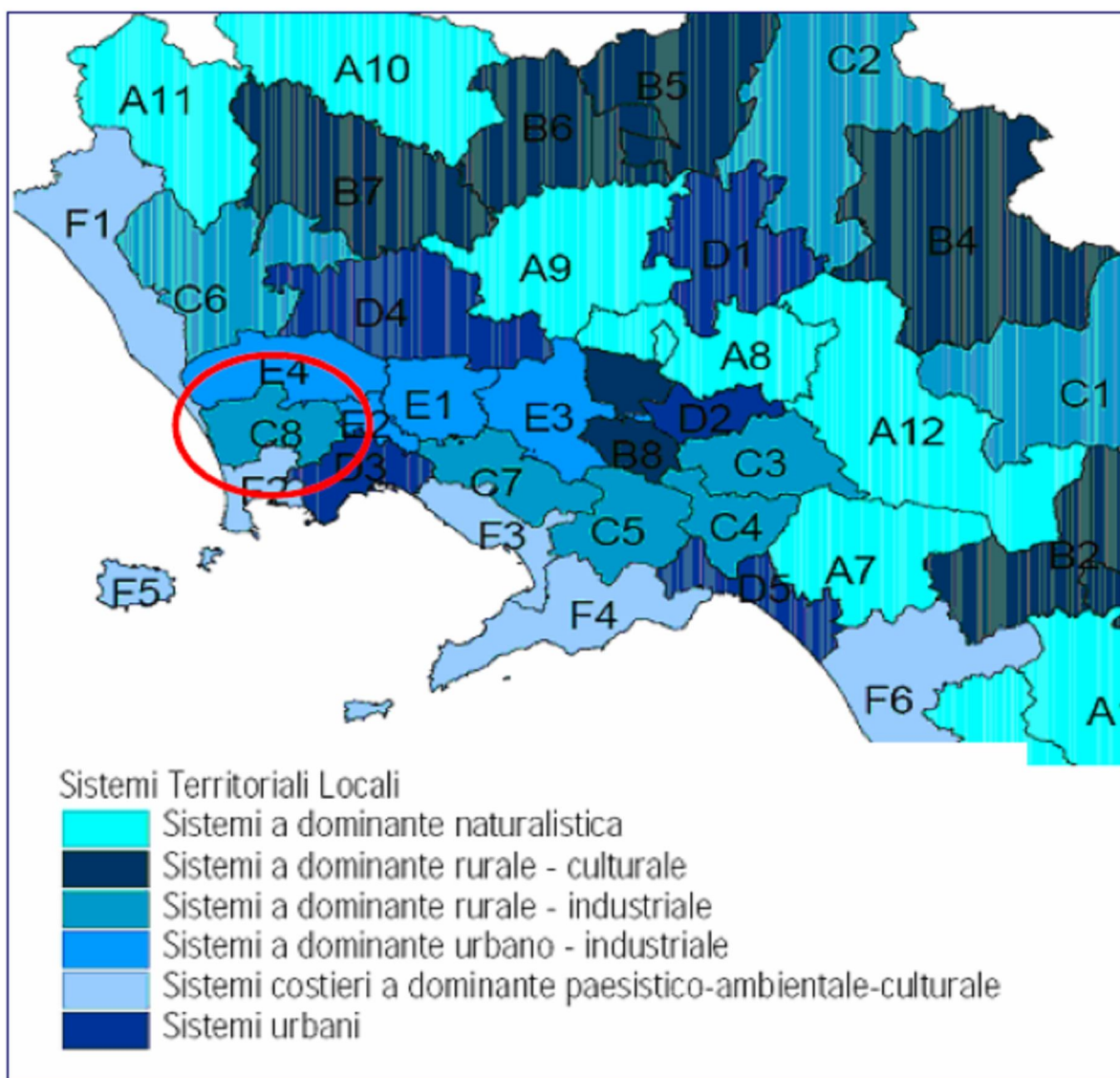


Fig. 11 - Distribuzione dei Sistemi Territoriali Locali, Fonte ASA Ex Ante Regione Campania



Sebbene siano riferibili genericamente solo per consistenza e densità ulteriori elementi conoscitivi del territorio sono costituiti dalla ricchezza, dal tenore e dalla qualità della vita e della popolazione residente Fig. 11. La fonte di tali informazioni è costituita dai valori riportati dall'annuario statistico dei comuni della Regione Campania e dall'Atlante della competitività delle province Italiane". In particolare nel sistema STL C8, all'incremento della popolazione residente, pari a 25,7%, corrisponde anche un notevole incremento del totale delle abitazioni (pari a 30,0%).

Anche lo studio dell'andamento delle abitazioni occupate da residenti e delle famiglie, registra ancora un ulteriore incremento, pari a 36,5% per le abitazioni occupate ed un analogo incremento pari a 36,7% delle famiglie residenti.

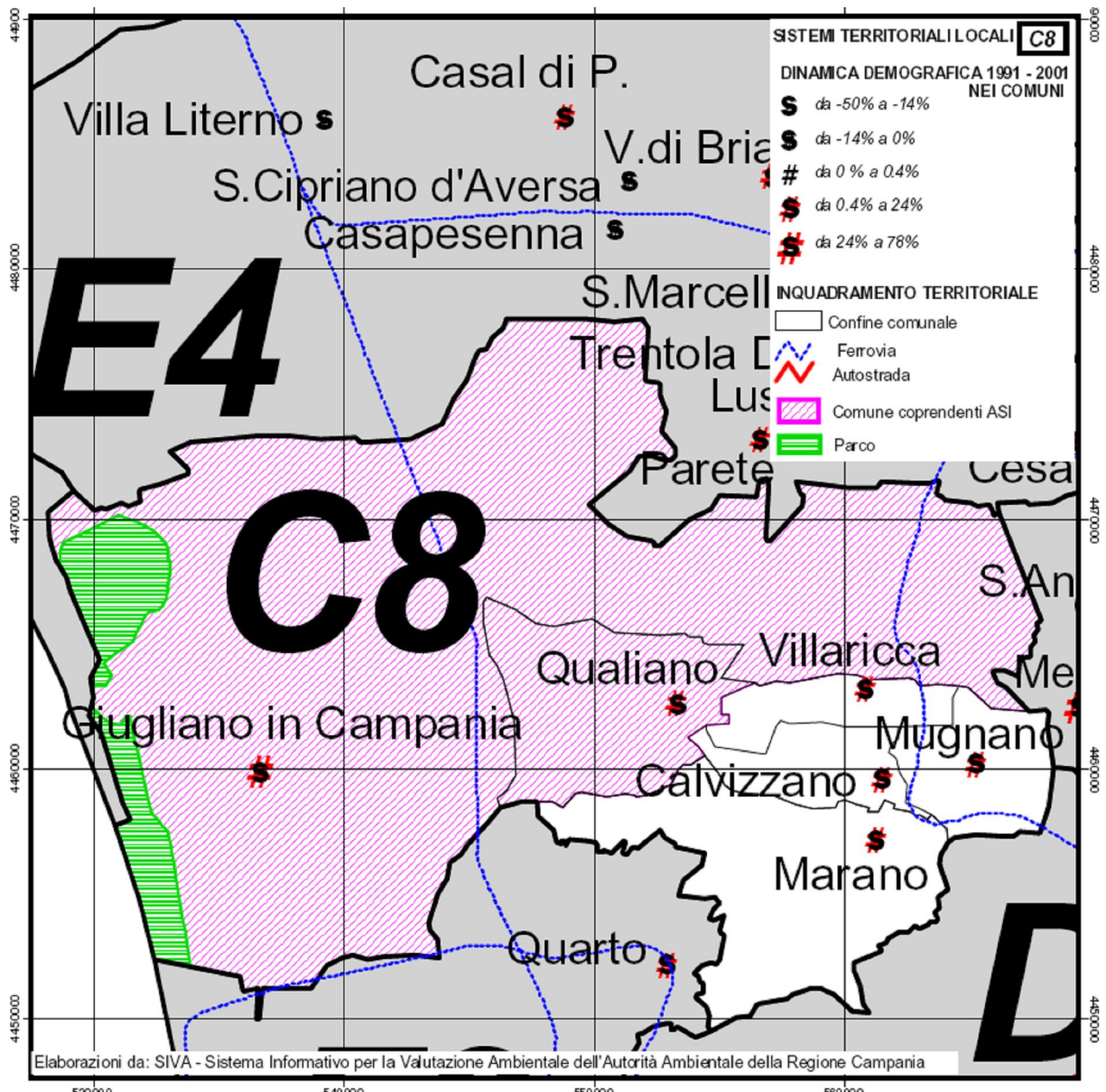


Fig. 12 - Sistema Territoriale C8 - Fonte Regione Campania (P.T.R)

Nel comune di Giugliano in Campania si registrano gli incrementi più alti (oltre il 50%) sia delle abitazioni sia delle famiglie. Tuttavia questo andamento presenta un'inversione di tendenza rispetto al precedente periodo intercensuario. Infatti, nel



decennio '81-'91 si registravano incrementi delle abitazioni occupate pari a +43,8% mentre il totale delle abitazioni registrava un incremento pari a +54,0%; anche le famiglie registravano un incremento superiore e pari a +37,9% Fig. 12.

Il territorio costiero è prettamente pianeggiante, l'arenile si estende per circa 2,5 Km e si inserisce in un paesaggio geomorfologicamente rettilineo ed è costituito da granulometria sottile.

La peculiarità di questo tratto costiero consiste essenzialmente nell'essere il nodo più ampio tra Pozzuli e Castel-Volturno.

Le spiagge che costituiscono il litorale sono, purtroppo, interessate da un abusivismo edilizio molto grave, a brevissima distanza dal mare, tanto da limitare fortemente la prerogativa essenziale del turismo balneare.

E', infatti, da diversi anni che l'Amministrazione Comunale è impegnata alla risoluzione di questo importante e grave problema, che di recente è stato finalmente affrontato dalle competenti Autorità, attraverso la predisposizione di approfonditi studi per la tutela della costa, che si stanno attualmente concretizzando con interventi di risanamento sul fronte mare.

La redazione del Piano Comunale di Spiaggia, diventa l'occasione per meglio regolamentare l'organizzazione dell'arenile, incrementando e qualificando il livello dei servizi turistici, con l'intento di incidere positivamente sull'intero comparto turistico del Comune, e non solo, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 4 Aumentare l'attrattiva turistica del Litorale attraverso la valorizzazione di tutte le aree in esso localizzate. In tal senso l'intervento intende migliorare gli attuali livelli di qualità della vita della popolazione residente e di creare successivamente le condizioni preliminari per attrarre un maggior numero di visitatori esterni;*



- 5 *Diversificare la struttura economico-produttiva tradizionale locale attraverso l'introduzione del turismo;*
- 6 *Tutelare e salvaguardare il Litorale, attraverso una migliore distribuzione, organizzazione e gestione delle aree in concessione destinate alla balneazione.*

A questo si aggiunge anche l'esigenza di programmare uno sviluppo del territorio che, a partire dalle potenzialità offerte dalla zona marina, sia trainante anche per lo sviluppo dell'intero centro urbano.

4.3. METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

Per ciò che riguarda le previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.

Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

- 4 *La tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo;*
- 5 *Lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso;*
- 6 *Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo;*
- 7 *La leva che "innesca" qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d'essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).*



In un ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo (ricreativo, itinerante, costiero, ecc.) si dovranno perciò tutelare i sistemi verdi di accesso alla costa anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa.

In tal senso vi è l'auspicio che possano essere sviluppati progetti esecutivi, nel rispetto delle previsioni del futuro Piano Strutturale Comunale.

Si potrà prevedere anche eventuale nuova piantumazione di essenze sia con funzione di filtro dall'area antropizzata, di difesa dal vento, dal sole e dal rumore, recupero di situazioni di degrado ambientale, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate in prevalenza specie autoctone tipiche dell'ambiente marino o comunque divenute tali.

In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Tutti gli interventi sopra citati, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, hanno anche l'effetto di migliorare notevolmente l'aspetto delle spiagge, facendole maggiormente apprezzare, dai fruitori locali e dai turisti stranieri.

Le iniziative progettuali potranno essere promosse e sviluppate direttamente dal Comune o d'intesa con altri Enti e/o Associazioni, nonché con i Privati.

Il Piano Comunale di Spiaggia, sulla base degli obiettivi di salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali innanzi specificati, è stato definito a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale ed in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- 7 Analisi dei vincoli, con particolare riferimento alle previsioni del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);



- 8 Reti tecnologiche esistenti;
- 9 Configurazione ambientale e funzionale dell'arenile nonché caratteri di naturalità e processi erosivi in atto, per come indicati nel vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- 10 Analisi delle concessioni in arenile già esistenti che, ai sensi del vigente PIR, sono da ritenersi un elemento costitutivo del Piano;
- 11 Individuazione delle aree destinate alla libera balneazione nel rispetto dello standard minimo previsto dal PIR, nonché di quelle da assegnare in concessione;
- 12 Suddivisione dell'arenile in "fasce funzionali" parallele al mare in funzione delle finalità cui sono destinate: libero transito, zona d'ombreggio e zona per l'installazione di strutture di servizio;
- 13 Necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo, nel contempo, uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera. A tal fine le Norme Tecniche di Attuazione del presente Piano forniscono precise indicazioni in ordine agli standard e tipologie realizzabili, ai materiali, alle finiture, ai colori, alle essenze vegetazionali, nonché alla qualità dei servizi ed alla gestione ecosostenibile delle strutture;
- 14 Necessità di diversificare l'offerta dei servizi di spiaggia con l'introduzione di zone speciali per lo sport ed il tempo libero;
- 15 Flusso turistico potenziale legato all'ospitalità localizzabile nel territorio Comunale di Giugliano in Campania, rappresentano certamente un punto di forza del territorio sul quale fare leva per innescare processi di sviluppo economico del territorio.

Il Piano ha inoltre previsto la realizzazione di una serie di **percorsi pedonali** che si *lungo* la strada del litoraneo.

Tali percorsi hanno la funzione di migliorare l'accessibilità dell'arenile anche e soprattutto per i disabili.



Esempi tipologici dei percorsi in arenile

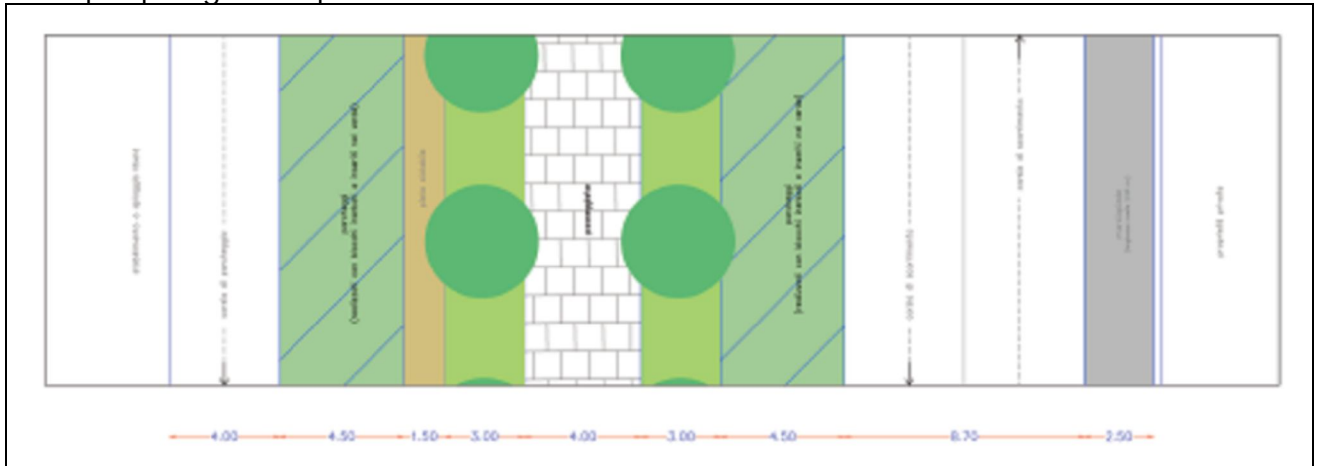


Fig. n° 13



Via Licola Mare

FASCIA A: settore strada tipo con passeggiata lungomare, pista ciclabile e parcheggi a raso sul lato inferiore della carreggiata

Fig. n° 14

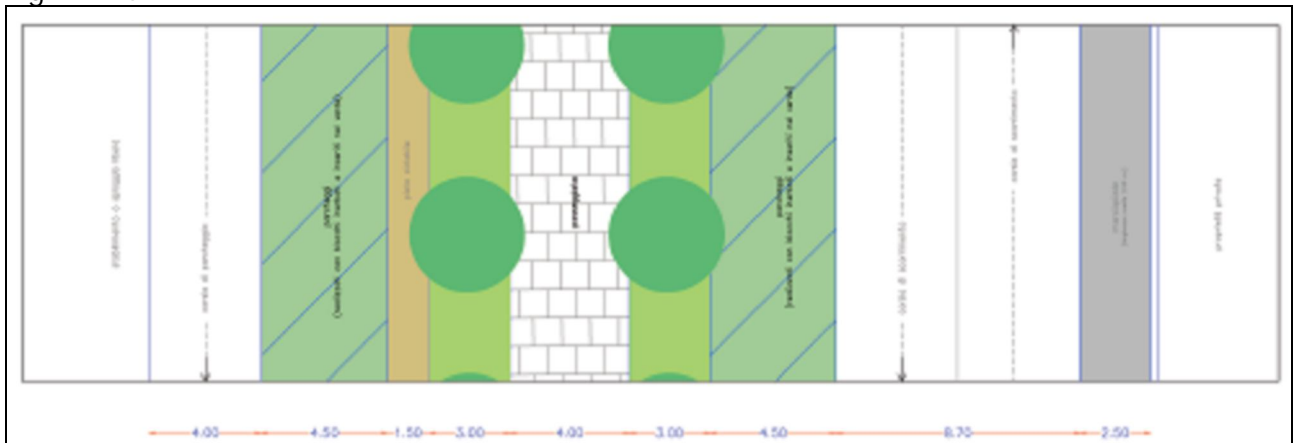




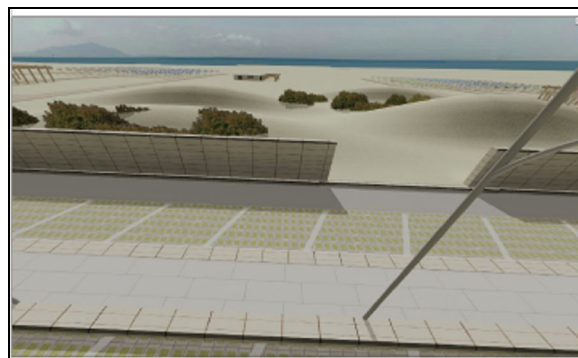
Fig. n° 15



Via Licola Mare

FASCIA A: settore strada tipo con passeggiata lungomare, pista ciclabile e parcheggi a raso sul lato inferiore della carreggiata

Fig. n° 16



Come già anticipato, al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile, sono state definite indicativamente le fasce di utilizzo parallele al mare, che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso.



All'interno delle fasce sopradette, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili sempre comunque in accordo con le ordinanze che disciplinano le attività balneari emesse da Amministrazione Comunale e Capitaneria di Porto.

4.4 Criteri distributivi e morfologici-Fasce funzionali dell'arenile

L'intero arenile è suddiviso in fasce funzionali parallele alla battigia, che potranno avere larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile; per esse vengono definiti sia gli interventi ammissibili, sia gli standard tecnici.

In tutte le aree, anche per la spiaggia libera devono essere assicurati l'abbattimento delle barriere architettoniche, i regolamentari servizi igienici e la reale possibilità di accesso ai servizi, alle strutture e al mare per i diversamente abili.

Nel Comparto A, le fasce funzionali, mediamente, sono così definite:
La Fascia A - Fascia lungo la battigia.

Suddivisione in Fasce Funzionali

La Fascia B - Fascia libera;

La Fascia C - Fascia per le attrezzature per l'ombreggio;

La Fascia D – Fascia Temporanea;

La Fascia E - Fascia verde e per le attrezzature fisse della spiaggia;

La Fascia F – Individuata come Fascia di riforma delle dune Uguualmente nel Comparto B, le fasce funzionali diventano;

La Fascia A - Fascia lungo la battigia;

La Fascia B - Fascia libera;

La Fascia C - Fascia per le attrezzature per l'ombreggio;

La Fascia E - Fascia verde e per le attrezzature fisse della spiaggia;

4.5 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE – LA FASCIA A- FASCIA LUNGO LA BATTIGIA

Nel comparto A e B la fascia A è una fascia con dimensioni e caratteristiche fissate dall'ordinanza Balneare (5 m.). parallela alla linea di battigia, che deve essere



lasciata permanentemente e completamente libera da ogni ingombro, anche temporaneo.

1. Nella Fascia A non sono ammesse installazioni di alcun tipo come previsto dalle ordinanze della Capitaneria di Porto competente riguardanti l'arenile libero ed i percorsi di accesso al mare.

4.6 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE – LA FASCIA B – FASCIA LIBERA

Nel Comparto A e B la fascia B ha dimensioni, generalmente, di 10 m., parallela alla linea di battigia, deve essere lasciata permanentemente e completamente libera da ogni ingombro, può essere utilizzata dai bagnanti per l'elioterapia utilizzando asciugamani per distendersi sulla sabbia.

Nell'area trovano destinazione le attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, è ammessa la realizzazione di:

- Punto di osservazione, salvataggio.

7.7 LA FASCIA C – FASCIA PER LE ATTREZZATURE PER L'OMBREGGIO

Nel Comparto A, è una fascia immediatamente a valle della fascia per le attrezzature fisse della spiaggia, con dimensioni di circa 50 metri di profondità. In questa area è consentito unicamente il posizionamento di ombrelloni, percorsi, strutture di sorveglianza, salvataggio e soccorso, cestini ed elementi informativi. Essa può contenere, centralmente, aree destinate ad attività per bambini sotto la sorveglianza dei genitori.

Nel Comparto B La Fascia C - Fascia per le attrezzature per l'ombreggio avrà una profondità di 10m circa, sarà destinata unicamente al posizionamento di ombrelloni, percorsi, strutture di sorveglianza, salvataggio e soccorso, cestini ed elementi informativi.

Nell'area trovano destinazione e le attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, è ammessa la realizzazione di:

- Strutture ombreggianti, tende e capanne.

4.8 LA FASCIA D – FASCIA TEMPORANEA

Esclusivamente nel comparto A è presente la fascia D, con dimensioni generalmente di 40 m., parallela alla linea di battigia, in questa area possono



essere collocate attrezzature temporanee, mobili, dedicate ad attività specifiche (tempo libero adulti, ragazzi).

Nell'area trovano destinazione le attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, è ammessa la realizzazione di:

- Attrezzature per la pratica sportiva ed il relax;
- Aree per piccoli spettacoli ed intrattenimento, anche con realizzazione di pedane in legno semplicemente appoggiate al suolo.

4.9 LA FASCIA E – FASCIA VERDE E PER LE ATTREZZATURE FISSE DELLA SPIAGGIA

Nel Comparto A e B, la fascia E posizionata immediatamente a valle della originaria strada litoranea, ha una profondità di 25 metri, ospita di norma sia le zone per le attrezzature di spiaggia vere e proprie, sia, quando previsto, bar-ristoranti. Essa, parallelamente al mare, è attraversata da un percorso pedonale posto a 5 metri dal suo confine e, perpendicolarmente al mare, è attraversata dai percorsi di accesso che collegano la strada litoranea all'arenile.

Tali percorsi dovranno essere ad almeno 1,50 metri dal confine di zona. Dovranno essere previsti percorsi diretti per l'accesso alle strutture destinate a bar-ristorante.

Tali fasce comprenderanno, obbligatoriamente superfici verdi pari al 5% della superficie concessa.

Nell'area destinata ai servizi di spiaggia trovano destinazione i manufatti e le attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, è ammessa la realizzazione di:

- Depositi per sedie, sdraio, ombrelloni ed altri arredi mobili, piccoli natanti;
- Chiosco – bar;
- Ristorante;
- primo soccorso;
- Cabine/spogliatoio, servizi igienici e docce.

4.10 LA FASCIA F – FASCIA DI RIFORMAZIONE DELLE DUNE

Nel Comparto A è presente la Fascia F, di circa 25 m., nei tratti della spiaggia libera, si integra alla fascia di verde pubblico in cui trovano collocazione la pista ciclabile e i percorsi pedonali con le arre di sosta. Essa garantisce una profondità media minima del 10% dell'arenile fatta salva la continuità del sistema dunoso. Tale fascia comprende le dune esistenti e le dune di nuova formazione.



4.11 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A SPIAGGIA LIBERE ATTREZZATE

Le spiagge libere sono destinate a garantire il libero accesso al mare e la sosta sull'arenile di tutti i cittadini, senza dover sostenere alcun onere.

Tale zona potrà essere affidata in concessione con le modalità contenuto in un regolamento di cui l'Amministrazione Comunale si dovrà dotare dopo l'approvazione del seguente Piano, con l'espletamento di piccoli servizi al fine di consentirne il mantenimento igienico e garantire la sicurezza per la libera balneazione.

Sulle spiagge libere attrezzate è consentito esclusivamente il servizio di ombrelloni a nolo;

L'amministrazione comunale dovrà dotare le zone libere dei servizi minimi necessari. I servizi minimi devono essere realizzati con strutture fisse solo per servizi igienici; esclusivamente con strutture mobili per gli altri servizi e non possono coprire più del 1% dell'area della *Fascia E -Fascia verde e per le attrezzature fisse della spiaggia*, immediatamente a valle della originaria strada litoranea, avente una profondità di 25 metri, con un massimo di mq. 12 e la superficie comunque pavimentata non può superare il 5% dell'area. Si dovranno realizzare n. 2 servizi igienici, distinti per uomini e donne, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai diversamente abili. Si dovranno, inoltre, realizzare impianti per docce con il sistema di riscaldamento solare;

L'Amministrazione Comunale dovrà assicurare l'agevole accessibilità della spiaggia libera anche a persone portatrici di handicap;

L'Amministrazione Comunale dovrà inoltre curare la periodica pulizia di tali tratti di spiaggia, qualora non ceduti in concessione;

Opere di urbanizzazione, attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, ritenute necessarie dall'Amministrazione Comunale, previa redazione di studi particolareggiati e progetti esecutivi, potranno essere realizzate fino al limite a mare delle zone libere; dette indicazioni dovranno essere tutte contenute e più ampiamente trattate nel successivo regolamento, compreso i criteri per la gestione;

Le spiagge libere devono essere dotate di cestini gettacarte-portarifiuti, almeno uno ogni 20 ml. di fronte;

8 Nelle spiagge libere devono essere garantiti ove possibile il servizio di sorveglianza e salvataggio per la sicurezza dei bagnanti e la pulizia degli arenili. Ove tali servizi non possono essere assicurati, tali aree dovranno essere segnalate con appositi cartelli, ben visibili agli utenti, riportanti la seguente dicitura: "ATTENZIONE – BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI



9 SERVIZIO DI SALVATAGGIO". Tale segnalazione dovrà essere redatta in almeno due lingue;

8 Nelle spiagge libere deve essere garantito quanto disposto in merito dalle Autorità competenti (Ordinanza della Capitaneria di Porto e dell'Ufficio del Comune di Giugliano in Campania);

9 La spiaggia libera attrezzata è caratterizzata da accesso libero e gratuito.

10 Altresì il concessionario deve garantire i seguenti servizi minimi necessari, i quali potranno essere realizzati con l'impiego di strutture fisse solo per i servizi igienici e mobili per altri servizi.

Si dovranno realizzare almeno:

Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti ombra, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai diversamente abili;

Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra.

11 Le dotazioni sopra citate non potranno avere scopo di lucro.

12 Le spiagge libere attrezzate forniscono a richiesta e dietro corrispettivo la prestazione di servizi quali:

- ombrelloni sdraio e lettini a nolo;

- Docce calde Minimo 1 ogni 100 punti ombra (con un 10% alimentate da un sistema di riscaldamento solare);

13 Nelle spiagge libere attrezzate deve essere garantita la visibilità e l'effettiva possibilità di accesso al mare delle persone diversamente abili ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104;

14 Le spiagge libere attrezzate devono fornire inoltre i seguenti servizi essenziali, quali:

a) Servizio di salvamento in mare nel rispetto di quanto disposto in merito dall'autorità competente (Ordinanza della Capitaneria di Porto);

b) servizio di pulizia e sorveglianza;

c) punto di primo soccorso.

15 I soggetti gestori delle spiagge libere attrezzate sono tenuti ad effettuare, a loro cura e spese, la pulizia e la manutenzione anche invernale dell'arenile. Sono inoltre tenuti a curare, sulla base anche degli obblighi derivanti dalla Concessione, la manutenzione degli eventuali manufatti e delle attrezzature che devono essere sempre decorose.



4.12 UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A SPIAGGIA IN CONCESSIONE

1. Gli stabilimenti balneari (spiagge un concessione) sono quelle strutture poste su aree demaniali che svolgono attività di natura economica, attinenti alla fruizione turistica degli arenili, mediante offerta al pubblico di aree attrezzate per la balneazione dotate di tutti i servizi utili;
2. Nelle spiagge in concessione sono ammessi gli impianti e le attrezzature per somministrazione di alimenti e bevande e per l'esercizio delle attività connesse alla balneazione, quali quelle attinenti il benessere della persona e altre forme d'impiego del tempo libero, nel rispetto delle relative autorizzazioni, a seconda dell'impianto tipologico in base a standard definiti in tabella allegata;
3. Gli stabilimenti balneari, per lo svolgimento e la qualificazione di tale attività, devono dotarsi di servizi ed attrezzature tali da garantire almeno:
 - a) Pulizia delle spiagge in concessione;
 - b) sorveglianza e salvamento in mare nel rispetto di quanto disposto in merito dall'Autorità competente (Ordinanza della Capitaneria di Porto);
 - c) servizi igienici in numero adeguato alla ricettività degli impianti (e comunque minimo tre di cui uno per disabili);
 - d) cabine riservate all'uso dei clienti e/o affidate ad uso spogliatoio;
 - e) sdraio, sedie, lettini, ombrelloni o altra attrezzatura similare posti a disposizione della clientela;
 - f) punto di primo soccorso;
 - g) la visitabilità e l'effettiva possibilità di accesso alla struttura ed ai suoi servizi, nonché al mare delle persone diversamente abili ai sensi della Legge 104/1992;
 - h) illuminazione.
4. I servizi minimi necessari, gli impianti e le attrezzature potranno essere realizzati nel rispetto dei seguenti parametri:
 - a) La superficie occupata non può superare il 20% dell'area della *Fascia E - Fascia verde e per le attrezzature fisse della spiaggia*, immediatamente a valle della originaria strada litoranea, avente una profondità di 25 metri.
 - b) altezza massima ml 3,50, misurati dal piano dell'arenile;
 - c) l'occupazione dell'arenile da parte delle attrezzature per attività complementari alla balneazione (beach volley, noleggio canoe, surf, ecc.) La *Fascia D - Fascia Temporanea* con dimensioni generalmente di 40 m., parallela alla linea di battigia, in questa area possono essere collocate attrezzature temporanee, mobili, dedicate ad attività specifiche (tempo libero adulti, ragazzi);



d) tutte le strutture devono essere di facile rimozione, realizzate preferibilmente in legno e poste in posizione idonea a produrre il minore impatto visivo e ingombro al libero transito verso il mare.

5. TIPOLOGIA DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

In base all'impianto tipologico vengono definite classificazioni in relazione alla capacità numerica di utenti (limite);

- A. *Stabilimento Bassa utenza*
- B. *Stabilimento media utenza*
- C. *Stabilimento alta utenza*

Per ogni tipologia vengono definiti standard di servizi minimi necessari, gli impianti e le attrezzature

5.1 TIPOLOGIA A BASSA UTENZA:

- Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti ombra, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai diversamente abili;
- Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra
- Docce calde Minimo 1 ogni 100 punti ombra (con un 10% alimentate da un sistema di riscaldamento solare).
- cabine spogliatoio 1 ogni 60 punti ombra, mq. minimo 1,80
- N 1 punto d'ombra (ombrellone) _ 14 mq, le distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio dovrà essere di metri 3,80 tra le file e metri 3,7 tra ombrelloni sulla stessa fila.

A. Stabilimento media utenza

5% Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni, in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area;
Zona attrezzata per il Pronto soccorso ed il servizio di salvataggio in mare;
Contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti;
Dotazione dei punti ombra;
Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra;
Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti ombra;
Servizio igienico per disabile almeno 1;
Biglietteria;
Viale d'accesso;
Sistema di illuminazione;
Bar;



Spogliatoi d'uso comune minimo 1,80 mq;
N 1 punto d'ombra (ombrellone) _ 10 mq Distanza interasse almeno 3,2 ml.

B. Stabilimento bassa utenza;

Area giochi libera installazione

C. Stabilimento alta utenza

Contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti;
Dotazione dei punti ombra;
Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra;
Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti;
ombra;
Docce con acqua calda almeno 1;
Servizio igienico per disabile almeno 1;
Biglietteria;
Viale d'accesso;
Sistema di illuminazione;
Locale Bar/ristoro – servizio ristoro;
Spogliatoi d'uso comune minimo 1,80 mq;
N 1 punto d'ombra (ombrellone) _ 10 mq Distanza interasse;
almeno 3,2 ml;
Spogliatoio per disabili - superficie minima 3 mq;
Locale direzione - superficie minima 10 mq;
Casa di guardianaggio - superficie utile massima;
Area giochi per bambini;
Zone specifiche destinate a sport di terra;
Servizio informazioni turistiche;
Ristorante – tavola calda;
Zona attrezzata esclusivamente a bagni di sole e/o luogo di lettura;
Intrattenimento bambini;
Shop/edicola;
Sport acquatici;
Piscina;
Diving;
Lingue estere parlate dal personale;
Pannelli solari per la produzione di energia;
Dog parking;
Connessione internet e servizio telefax;
Ecogestione;



5.2 TIPOLOGIA –B- MEDIA UTENZA

- Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti ombra, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai diversamente abili;
- Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra;
- Docce calde Minimo 1 ogni 100 punti ombra (con un 10% alimentate da un sistema di riscaldamento solare);
- cabine spogliatoio 1 ogni 60 punti ombra, mq. minimo 1,80;
- N 1 punto d'ombra (ombrellone) _ 12 mq, le distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio dovrà essere di metri 3,60 tra le file e metri 3,4 tra ombrelloni sulla stessa fila.

5.3 TIPOLOGIA –C- ALTA UTENZA

Servizi igienici dotati di vaso con lavabo Minimo 2 ogni 30 punti ombra, uno dei quali con caratteristiche tecniche tali da permettere l'accesso ai diversamente abili;

Docce Minimo 2 ogni 30 punti ombra;

Docce calde Minimo 1 ogni 100 punti ombra (con un 10% alimentate da un sistema di riscaldamento solare);

Cabine spogliatoio 1 ogni 60 punti ombra, mq. minimo 1,80;

N 1 punto d'ombra (ombrellone) _ 10 mq, le distanze minime calcolate tra i paletti dell'ombrellone ovvero di altri sistemi di ombreggio dovrà essere di metri 3,20 tra le file e metri 3,2 tra ombrelloni sulla stessa fila.

Inoltre per tutte le tipologie si dovrà avere che:

- La percentuale massima di superficie pavimentata per passerelle e piazzole non potrà superare il 20% dell'area concessa, con una superficie massima di mq 250. L'esistente, legittimamente realizzato o provvisto di regolare provvedimento a sanatoria è fatto salvo;

- Le superfici, le altezze ed i volumi, comunque realizzati sulle spiagge in concessione, devono rispettare i parametri previsti nelle N.T.A. ed in particolare: l'altezza di detti volumi non può in nessun caso essere superiore a 2.70 metri lineari da estradosso suolo ad estradosso copertura, per le cabine, i depositi, magazzini e blocchi servizi isolati a 3,50 metri lineari da estradosso suolo ad estradosso copertura per le attrezzature presenti nelle zone filtro; superiore a 6,00 metri lineari per aree coperte con tensostrutture limite riferito ai punti di aggancio;

- I manufatti che si intendono realizzare abbiano una superficie coperta max del 20% (inclusi tettoie ed eventuali porticati) dell'area ricadente nella fascia E della superficie in concessione e che gli stessi siano, realizzati a blocchi in modo da consentire uno o più varchi di accesso all'arenile, garantendo così, anche, una



buona visuale libera del mare. Tali strutture (cabine, chioschi-bar, chioschi-ristorante, box-depositi, ecc.) dovranno essere realizzati nella zona a monte dell'area in concessione definita come *Fascia E - Fascia verde e per le attrezzature fisse della spiaggia*, avente una profondità di metri 25;

- Le stesse strutture non potranno essere realizzate sul limite del lato monte (confine lungomare in fase di realizzazione) ma dovranno discostarsi da esso per una profondità min. di 2 mt per consentire il libero transito di eventuali mezzi e/o persone.

La barriera visiva, costituita da volumi e superfici accessorie coperte non può superare il 25% del fronte concesso. L'esistente, legittimamente realizzato o provvisto di regolare provvedimento a sanatoria, qualora fosse oggetto di intervento di ristrutturazione, nuova edificazione e/o demolizione con ricostruzione dovrà rispettare tale parametro, riposizionando le medesime volumetrie in maniera perpendicolare alla linea di battigia e dietro il manufatto centrale. Sono fatti salvi unicamente i manufatti principali degli stabilimenti, che presentano caratteristiche tecniche e compositive unitarie e riconoscibili come unico e autonomo edificio, esistenti alla data di adozione del presente piano.

7. Al fine di ristabilire i corridoi di visuale del mare è vietata l'installazione ed il mantenimento di qualsivoglia struttura di ingombro volumetrico e/o comunque barriera visiva.

8. In caso di interventi di cui all'art. 15, comma 3, lettera e), nel rispetto del precedente comma 9, è fatto obbligo disporre le nuove volumetrie e/o superfici coperte e/o arredi o strutture mobili, per tanto la dimensione minore del manufatto deve essere parallela alla litoranea, in maniera da ostacolare il meno possibile la vista del mare. A tal fine, nella progettazione e realizzazione delle strutture, dovrà essere favorito l'uso del vetro e dei materiali trasparenti, compatibilmente con le funzioni da soddisfare.

9. Sono possibili nell'ambito degli interventi di cui all'art. 15 cambi di destinazione d'uso delle strutture esistenti compatibilmente con le attività di cui al precedente art. 17.

10. E' possibile, qualora si renda necessario, chiudere i porticati e/o le tettoie esistenti solo per la stagione invernale al fine di utilizzare tali strutture per il rimessaggio di arredi, ombrelloni, lettini, sdraio, mosconi, etc. Nel caso in cui non esistano tali strutture chiudibili è possibile, altresì, individuare e recintare nell'ambito della concessione specifiche aree per una quota del 3% della superficie in concessione e comunque non superiore a 150 m². Tali aree devono essere adiacenti al manufatto principale e individuate verso il mare, non devono occupare il fronte su strada e devono essere recintate con sistema a giorno non impattante, di altezza non superiore a 2,00 ml.

11. Tutti i manufatti esistenti sull'arenile, legittimamente realizzati o provvisti di regolare provvedimento a sanatoria, sono fatti salvi, ma vanno



adeguati qualora si intervenga con interventi di ristrutturazione, demolizione e nuova edificazione.

12. Sono vietati movimenti di terra di rilievo e deve essere salvaguardata la naturalità dell'ambiente costiero, preservando il più possibile le caratteristiche e le essenze arboree esistenti.

Per tanto non è ammessa la realizzazione di piscine e/o parchi acquatici o aree per giochi acquatici.

13. Per ogni concessione, gli scarichi di bagni e cucine sono convogliati, tramite pozzetti di ispezione sifonati, al collettore fognario comunale.

14. Tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile, sia da parte di privati che dall'Amministrazione Comunale, devono avere la caratteristica della rimovibilità, come definita dalle presenti norme.

15. Per la realizzazione di una postazione di pronto intervento in struttura prefabbricata dotata di un lettino ed accessori per medicazioni, di bagni e passerelle d'accesso al mare per portatori di handicap, il concessionario che ne fosse sprovvisto può procedere direttamente dandone semplice comunicazione scritta al Comune, previo nulla osta ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 06/07/2002 n. 137".

16. L'utilizzazione totale della superficie copribile e pavimentabile in una determinata concessione demaniale esclude la possibilità di utilizzarne altra, anche successivamente ad eventuali frazionamenti della concessione stessa e/o determinazione di nuove concessioni.





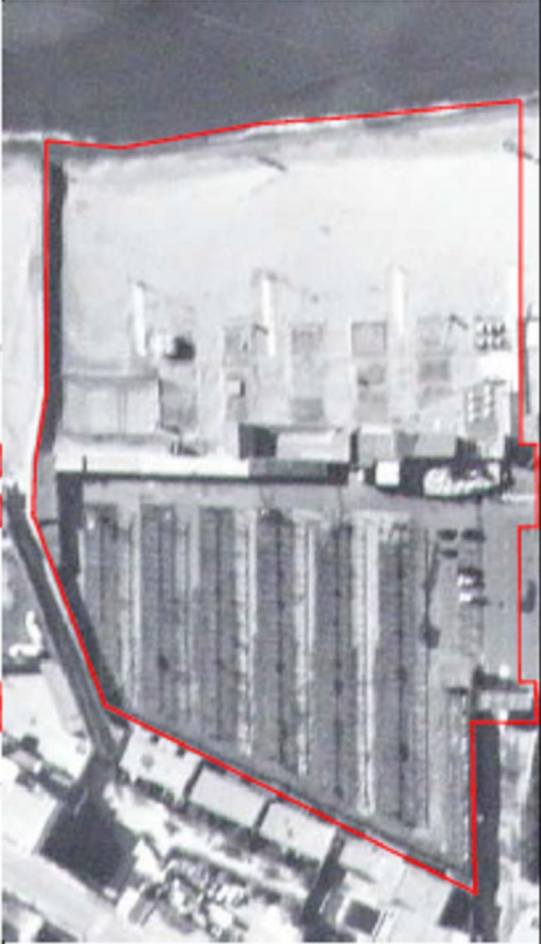
17. Al fine di delimitare alcuni spazi all'interno della concessione, sono consentite modeste recinzioni di arredo di altezza massima pari a 1,00 ml e se realizzate in "verde" con la posa a dimora di siepi, alberelli, eccetera, di altezza massima pari a 1,20 ml. Tali arredi non devono in alcun modo impedire il passaggio sugli spazi di transito verso la spiaggia.

18. E' vietata l'installazione di strutture di servizio di impianti sportivi, ad eccezione di quelle mobili da utilizzare in occasione di particolari eventi espressamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

Le attrezzature a servizio del lido saranno realizzate secondo lo schema di Tipologia edilizia allegato, a seconda della lunghezza del fronte : 50 m., 100 m., 150., 200 m.

Inoltre si riportano alcuni esempi di stabilimenti di medie, bassa e alta utenza:

Alta Utenza;

	Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano			Scheda 1 pag. 1	
	CENSIMENTO LIDO E ATTREZZATURE BALNEARI				
		LIDO VARCA BORO Via Costa Maggiore, 83014 Giugliano in Campania (NA) Tel. 081991214 Tipologia: Tranzonale Sistema: Mjto		UTENTI MAX = 1000 MEDIO = 350 PARCHEGGI = 310	
PLANIMETRIA			ORTOFOTO		
PERIMETRAZIONE LIDO (da ortofoto)			PERIMETRAZIONE LIDO (da ortofoto)		
					
DATI IDENTIFICATIVI					
CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPIAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claude Gervais - I GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. Ph.D. Giuseppe Cristofari - Dott. Arch. Ph.D. Maurizio Tomasco, Dott. Arch. Ph.D. Bianca Moriengo, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scapicchio, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Nicola Cuzzoc, Arch. Natale Cuzzoc, Arch. Alessio Esposito					
MANUFATTI	MATERIALI	MANUFATTI	MATERIALI	MANUFATTI	MATERIALI
A. <u>Perimetro</u>		G. <u>Deposito</u>		O. <u>Solarium</u>	legno/c.a.
B. <u>Cassa</u>		H. <u>Deposito</u>	mattone	P. <u>Palizzata</u>	
C. <u>Alloggiamento custode</u>	mattoni	I. <u>Tettoia</u>	legno	Q. <u>Campio beach volley</u>	
D. <u>Deposito</u>	mattoni	L. <u>Tendaggi per giochi</u>		R. <u>Posteggi per cycle</u>	legno
E. <u>Tettoia portone</u>	metallo	M. <u>Spogliatoio</u>	mattone	S. <u>Toloni e cammionanti</u>	latte in c.a.
F. <u>Tettoia table endulore</u>	metallo	N. <u>Servizi igienici</u>	mattone	T. <u>Panchette</u>	polimetallo



CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO SPAGNOLA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Galardi - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Giuseppe Cifari, Dott. Arch. PhD. Mariella Franco, Dott. Arch. PhD. Ilsema Marzulli, Dott. Arch. PhD. Sara Scatolotto, Arch. Maria Chiriaci, Arch. Nicola Curcio, Arch. Alessio Esposito

CONTRATTI E CONCESSIONI

- Concessione del Ministero dei Trasporti e Navigazione • Capitaneria di Porto di Napoli n° 126/94.
- Concessione della Regione Campania n° 20/98.
- Contratto di locazione della Regione Campania pos. N° 392 del 11.07.2000.
- Contratto di locazione della Regione Campania in data 15.07.2000, registrato al n. 24915 serie 31

RICHESTA DI SANATORIA PER ABUSI EDIZI

presentata dalla Società Varco d'Oro s.r.l. di Tiriachi Pasquale in data 28/02/95, prot. n. 8860, per opere realizzate in assenza di concessione edilizia in Località Varcatura su area di proprietà della Regione Campania e del Demanio Marittimo. In data 7/6/2002 la pratica risulta inibita per mancanza di grafici e documentazione.

VERBALE DI SOPRALLUOGO DELL'UFFICIO ANTABUSIVISMO IN DATA 07.06.2002, PROT. 20727/02

Manufatti abusivi riscontrati:

- Pensilina in c.a. con n.4 montanti in acciaio ancorati in plinti in c.a. avente una superficie di circa mq. 63 e di altezza ml.5,00 circa (posta per metà anche sul terreno di Castelvolturno);
 - Casotto prefabbricato sottostante pensilina di cui al punto 1 adibito a cassa ed occupante una superficie di circa mq.6,50 ed un volume di circa mc.16;
 - Costruzione in muratura e c.a. adibita ad abitazione custode, composta da un piano terra occupante una superficie di circa mq. 43 ed un volume di circa mc.130;
 - Costruzione in muratura e copertura con struttura in legno e lastre ondulate adibita a deposito e occupante una superficie di circa mq.96 ed un volume di circa mc. 307;
 - Tettoia con struttura in legno e chiusura perimetrale con lamiera in ferro e muratura lato sud, occupante una superficie di circa mq.43,20 e di altezza media ml.2,20;
 - Tettoia con struttura in legno e copertura con lastre ondulate con muratura sul lato ovest, occupante una superficie di circa mq.84 e di altezza media ml.2,50;
 - Manufatto adibito a deposito con struttura in legno e pareti verticali e copertura con lamiera cobentate con muratura sul lato ovest, occupante una superficie di circa mq.108 ed un volume di circa mc.270;
 - Manufatto in muratura e copertura con struttura in legno e lastre ondulate occupante una superficie di circa mq.17 ed un volume di circa mc.43.
 - Tettoia con struttura in legno e muratura sul lato ovest, con copertura in lastre ondulate, occupante una superficie di circa mq. 104 ed avente altezza media circa ml.2,50;
 - Pensilina con struttura in alluminio e copertura con telo plastificato con sottostante pavimentazione in c.l.s. di superficie circa mq. 36;
 - Tettoia in legno e copertura di legole con sottostante pavimentazione in c.l.s. occupante una superficie di circa mq. 48, adibita a deposito oggetti personali e spogliatoi;
 - Manufatto adibito a servizi igienici e docce con struttura in muratura e copertura in parte con solai in c.a. ed in parte con struttura in legno e legole. Il tutto occupa una superficie di circa mq. 100 ed un volume di circa mc.300;
 - Solarium con muretto anteriore (lato mare) di altezza circa ml. 0,50 con sovrastante baniera in vetro ed alluminio di altezza ml.1,60;
 - Tettoia adibita a palestra avente struttura in legno e copertura di legole con sottostante pavimento in c.l.s., occupante una superficie di circa mq.60 e di altezza media circa ml.3,00;
 - Campo di "beach volley" con cordolo perimetrale in c.l.s. e pali per sostegno rete di recinzione;
 - Pedana in legno poggiante su pali in legno occupante una superficie di circa mq. 240;
 - Varee pedane in c.l.s. adibite a solarium e camminamento aventi varie dimensioni ed occupanti complessivamente una superficie di circa mq.1400;
 - Area pavimentata in conglomerato bituminoso adibita a viabilità interna e parcheggi avente una superficie di circa mq.8000
- Il fronte a mare di Parente che al 7/06/2002 è delimitato da paletti di legno posti ad interasse di m. 0,45, e di m. 304 anziché di m 300 come riportato su l'Atto di Concessione del Ministero dei Trasporti e Navigazione • Capitaneria di Porto, N. 126 del Registro Concessioni dell'anno 1994;
 - I varchi di accesso al mare "a" e "b" indicati sullo Stralcio Planimetrico redatto dal P.O.N.C non esistono più al 2002, comunque mentre per il varco "a", si è appurato essere stato incorporato nel Ulio "Varco d'Oro", del Varco "b" si sono perse le tracce.

ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DELL'UFFICIO ANTABUSIVISMO N. 69/A/2003, CON RETTIFICA PROT. N. 33708 DEL 19.09.2005

SUPERFICIE CONCESSIONE (* dati comunali)	SUPERFICIE REALE (* da sopralluogo)	SUPERFICIE LIBERA (* da sopralluogo)	SUPERFICIE OCCUPATA (* da sopralluogo)	VOLUME COSTRUITO (* dati comunali)
37.200 mq	18.795 mq	5.900 mq	12.895 mq	1.495 mc



CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNOLA FINALIZZATA ALLA RIGUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Gennini - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Giuseppe Cifari, Dott. Arch. PhD. Manuela Franco, Dott. Arch. PhD. Bianca Marzulli, Dott. Arch. PhD. Sara Scatena, Arch. Maria Cristina, Arch. Maria Grazia, Arch. Nicola Russo, Arch. Alessia Esposito

ZONA ACCETTAZIONE	ZONA ARRIVO	ZONA FILTRO	ZONA CAMBIO
<p>Portale di accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● cancellata aperta * ● muro pieno ● viale d'accesso ● sistemi di illuminazione ● scalinate ● riborante ● pensina in cls <p>Biglietteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vendita biglietti ● consegna chiavi ● punto info <p>Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sistema di sbarramento elettronico con addetto ● punto ombra per addetto <p>Fermata bus navette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● pensina ● segnaletica ● vendita bevande ● vendita biglietti ● illuminazione ● seduta 	<p>Parcheggio auto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esterno ● interno * ● coperto * ● scoperto ● a pagamento ● con controllo ● illuminazione <p>Parcheggio moto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esterno ● interno ● coperto ● scoperto ● a pagamento ● con controllo ● illuminazione <p>Parcheggio biciclette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esterno ● interno ● porta bici ● con controllo ● illuminazione <p>Area a Verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● colto * ● incolto ● attrezzato 	<p>Ristorante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● all'aperto ● ombreggiato ● tavola calda ● cassa ● cucina ● deposito ● altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● legno ● muratura ● c.a. ● altro <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ● mista <p>Bar:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vendita al bancone ● vendita al tavolo ● cassa <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ● mista <p>Zone d'Ombra:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tavolini e sedute ● percorsi nel verde ● strutture lignee ● strutture metalliche ● coperture in fibra tessile ● coperture in paglia o bambù <p>Punto Vendita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● indumenti mare ● accessori mare ● accessori piscina ● cosmetici ● tabacchi ● gettoni doccia <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ● mista 	<p>Spogliatoio:</p> <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● legno ● muratura ● altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● armadietti ● sedute ● appendi abiti ● specchi ● asciugacapelli <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ● mista <p>Cabine:</p> <p>Disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● in fila ● per aree ● altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● legno ● muratura ● altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● punti di appoggio ● sedute ● appendi abiti ● specchi ● chiusure di sicurezza * ● arredamento <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ● mista <p>Docce:</p> <p>Collocazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● area propria ● in prossimità della cabina ● in prossimità del mare ● in prossimità della piscina <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sicurezza antiscivolo ● dispositivo gettone ● acqua calda ● appendi abiti ● sospensione getto
	<p>*1 - Terrano ballata (terranante) *2 - Legno o paglia/rovo *3 - Piccola isola</p>	<p>* Presenti dal lato Castelvolturno</p>	<p>* - Lucchetti</p>



CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILI SCIENTIFICI: GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Giuseppe Cirio, Dott. Arch. PhD. Giuseppe Franco, Dott. Arch. PhD. Bianca Maninga, Dott. Arch. PhD. Sara Scandura, Arch. Mario Colaneri, Arch. Natale Carozzo, Arch. Alessio Esposito
 DATI FUNZIONALI

ZONA PRENDISOLE	ZONA FILTRO	BALNEAZIONE
<p>Spaggia: Distinzione aree: ● famiglie ● ragazzi ● adulti ○ nessuna distinzione</p> <p>Dotazioni: ● lettini ● sdraio ● ombrelloni ● raccoglitori rifiuti ● tavolini ● pedane ● passerelle ○ altro</p> <p>Piafforma: Distinzione aree: ● famiglie ● ragazzi ● adulti ○ nessuna distinzione</p> <p>Materiali: ● tavolato di legno ● battuto di cemento ○ altro</p> <p>Piani: ● un livello ○ più livelli ○ collegamenti verticali</p> <p>Dotazioni: ● lettini ● sdraio ● ombrelloni ● raccoglitori rifiuti ● tavolini ○ altro</p> <p>Bordo Piscina: Distinzione aree: ○ famiglie ○ ragazzi ○ adulti ○ nessuna distinzione</p> <p>Dotazioni: ○ lettini ○ sdraio ○ ombrelloni ○ raccoglitori rifiuti ○ tavolini ○ altro</p>	<p>Palafitta: Distinzione aree: ○ famiglie ○ ragazzi ○ adulti ● nessuna distinzione</p> <p>Dotazioni: ● lettini ○ sdraio ○ ombrelloni ● raccoglitori rifiuti ○ tavolini ● parapetto di sicurezza ○ scialtola discesa a mare ○ altro</p> <p>Scogliera: Punti di accesso facilitati: ○ scialtola ○ piattaforma</p> <p style="background-color: #8E44AD; color: white; text-align: center; padding: 5px;">SERVIZI IGIENICI</p> <p>Tipologie: ● distinzioni uomo/donna ● antibagno ● bagno</p> <p>Dotazioni: ● lavandino ● sistema a pedale ● sistema a cellula ● erogatori sapone ● asciugamani a cellula ● cestino rifiuti ● w.c. ● orinato ● scarico a cellula</p> <p>Struttura: ● fissa ○ temporanea ○ facilmente rimovibile ○ mista</p>	<p>Pronto Soccorso: ● primo soccorso ● infermeria ● cassetta medicinali</p> <p>Struttura: ● fissa ○ temporanea ○ facilmente rimovibile ○ mista</p> <p style="background-color: #663399; color: white; text-align: center; padding: 5px;">INTRATTENIMENTO</p> <p>Intrattenimento: Distinzione aree: ● ragazzi ● adulti ○ nessuna distinzione</p> <p>Dotazioni: ● tavoli ping-pong ● biliardini ● tavolini ● presilla giochi da tavolo ● recinti di sabbia ● mini parco giochi ● biblioteca</p> <p>Percorsi: ● distinzioni pedonali ● percorsi per disabili</p> <p>Dotazioni: ● pavimentazione antiscivolo ● segnaletica ● piazzole di sosta coperte ● illuminazione</p> <p>Piscina: Distinzione aree: ○ famiglie ○ ragazzi ○ adulti ○ nessuna distinzione</p> <p>Dotazioni: cabina bagno ● bordo antiscivolo ● scialtola ● lavapiedi ● raccolta acqua ai bordi ● trampolino in area tutti ● corse ● becchette idromassaggio ● punto pronto soccorso</p> <p>Mare: Dotazioni: ● punto avvistamento bagnino ● discesa agevole in acqua ○ area tutti per ragazzi ● punto pronto soccorso</p>

Presenti del lato Costabissara



SCHEMA ED ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE



Planta Ide

Legenda

ZONA ACCETTAZIONE	675,40 mq
ZONA ARRIVO	7.280,40 mq
ZONA FILTRO	775,20 mq
ZONA CAMBIO	494,00 mq
SERVIZI IGENICI	104,20 mq
PRENDISOLE	7.245,70 mq
INTRATTENIMENTO	1.245,20 mq
BALNEAZIONE	

Dimensioni
 ricavate
 analiticamente
 (aulead)



Schema

IMMAGINI E TRATTI GARATTERIZZANTI



CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILE E SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Ghiselli - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. Ph.D. Giuseppe Cipri, Dott. Arch. Ph.D. Manuela Franco,
 Dott. Arch. Ph.D. Bianca Menerga, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scatolacci, Arch. Nardo Cotroneo, Arch. Nardo Cotroneo, Arch. Alessio Esposito

DATI FOTOGRAFICI



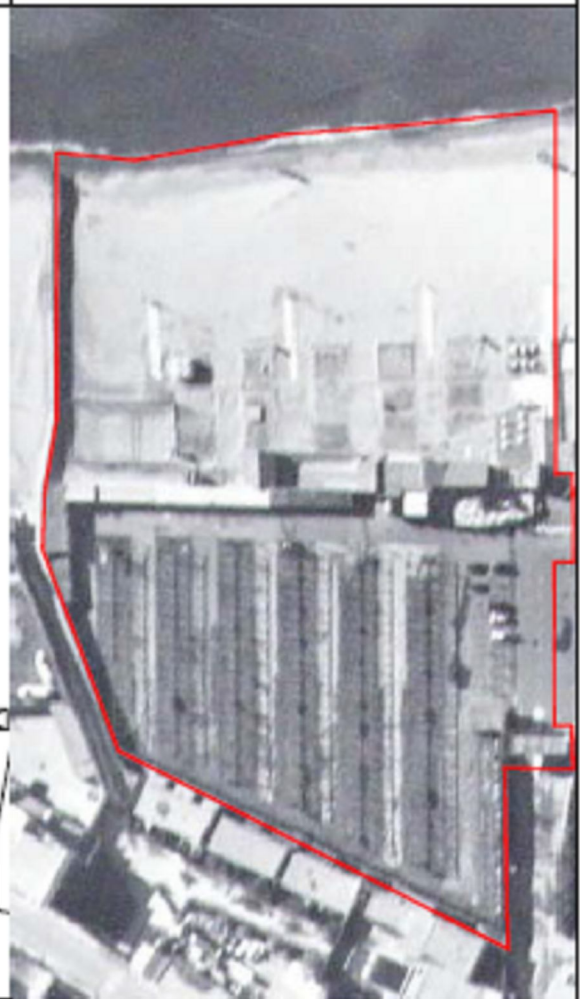
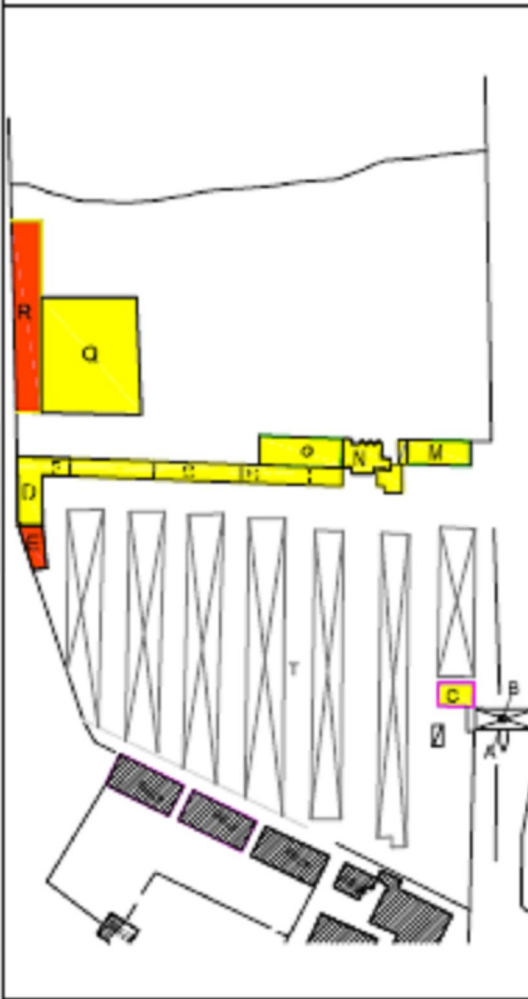
SCHEDA ABBATTIMENTI

LEGENDA

- Strutture da DEMOLIRE
- Strutture con CONDONO EDILIZIO
- PERIMETRAZIONE LIDO (da ortofoto)

PLANIMETRIA

ORTOFOTO



CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNOLA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claude Garnier - I GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Giuseppina Cirio, Dott. Arch. PhD. Maura Iannace,
 Dott. Arch. PhD. Bianca Moriello, Dott. Arch. PhD. Sara Scatolacci, Arch. Mark Chiriaci, Arch. Norde Cuozzo, Arch. Alessi Esposito

DATI IDENTIFICATIVI

MANUFATTI	MATERIALI	MANUFATTI	MATERIALI	MANUFATTI	MATERIALI
A. <u>Perimetro</u>		G. <u>Deposito</u>		O. <u>Solarium</u>	legno/c.a.
B. <u>Cassa</u>		H. <u>Deposito</u>	muratura	P. <u>Palastra</u>	
C. <u>Abitazione custode</u>	muratura	I. <u>Tettoia</u>	legno	Q. <u>Campio beach volley</u>	
D. <u>Deposito</u>	muratura	L. <u>Tendaggi per picnic</u>		R. <u>Posteri in cemento</u>	legno
E. <u>Tettoia forata</u>	metallo	M. <u>Sopraluogo</u>	muratura	S. <u>Solarium e campeggio</u>	legno c.a.
F. <u>Tettoia lastre ondulate</u>	metallo	N. <u>Servizi igienici</u>	muratura	T. <u>Parcheggi</u>	asfalto

Media utenza;

CONSERVIAZ. TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA AGGIORNAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Giamberini GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Giuseppe Carli Dott. Arch. PhD. Maurizio Franceschi. Dott. Arch. PhD. Bianca Marengo, Dott. Arch. PhD. Sara Scapicchio, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Mario Cuzzocci, Arch. Paolo Cuzzocci, Arch. Alessio Esposito	Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano		Scheda 6 pag. 3	
	CENSIMENTO LIDI E ATTREZZATURE BALNEARI			
			SPAGGIA LIBERA ATTREZZATA ORDA DEL MARE Via Orda Mare - 82014 Giugliano in Campania (NA) 14 Proprietà di Franco Giuseppe Tecnologia: longitudinale Sistema: M20	UTENTI MAX. = 935 MEDIA = 100 PARCHeggi = 150
PLANIMETRIA		ORTOFOTO		
PERIMETRAZIONE LIDO 		PERIMETRAZIONE LIDO (da aereo foto) 		
MANUFATTI		MANUFATTI		NOTE (*)1: Zona attrezzata per bambini 6/12 anni (*)2: Cabina smontabile in legno (*)3: Solarium con longitudinali in chi pagolato (*)4: Piscina (*)5: Parcheggio Caravan (*)6: Lavandaggio
A. <u>Mitospaziamenti (14)</u>	metallo ferro e rovine	G. <u>Riferenzia/Bar/Pizzeria</u>	metallo lino	
B. <u>Spazio aperto</u>		H. <u>Servizi igienici</u>		
C. <u>Alloggio custode e deposito</u>		I. <u>Baracca</u>		
D. <u>Parolella per roulo caravan</u>		L. <u>Corridoio con bar</u>	legno	
E. <u>Container, loc. fac. wc, doccia</u>		M. <u>Posteriore di cabina (scatola)</u>	ferro e lussato plastico	
F. <u>Deposito</u>	misture	N. <u>Parcheggi</u>		



CONTRATTI E CONCESSIONI AGLI ATTI DELL'U.T.C.

Concessione di occupazione di mq 50 di area demaniale, rilasciata dalla Regione Campania, N. 29/98 (relativa al quadriennio 1998/2001), alla società LI.CA.RE. S.A.S., rappresentata dalla Sig.ra di Francia G.

RICHIESTA DI SANATORIA PER ABUSI EDILIZI

Richieste di sanatoria di abusi edilizi, presentate:

- in data 13/10/86 - Pret. N. 35347, dal Sig. Di Francia P., per opere realizzate in assenza di concessione edilizia in località Varcature, Spiaggia Onda del Mare, su Area di Proprietà della Regione Campania e del Demanio Marittimo.
- in data 28/02/95 - Pret. N. 16748/95, dalla Sig.ra Di Francia G., per opere realizzate in assenza di concessione edilizia in località Varcature, Spiaggia Onda del Mare, su Area di Proprietà della Regione Campania e del Demanio Marittimo, sottratta a seguito di furto avvenute presso l'Ufficio Condono Edilizio in data 06/01/96.

VERBALE DI SOPRALLUOGO DELL'UFFICIO ANTIBUSIVISMO IN DATA 09.07.2002, PROT. 24203/02

Manufatti abusivi riscontrati:

Opere realizzate a quota Via del Mare

- A. N°3 manufatti al piano terra divisi in 14 miniappartamenti con struttura verticale in muratura di tufo e solai in ferro e laterizi, occupanti in totale una superficie di circa mq.800 ed un volume di circa mc.2.240;
- B. Manufatto in muratura e copertura in laterizi composto da n°5 spogliatoi occupante una superficie di circa mq 8,30 ed un volume di circa mc.17,50;
- C. Manufatto al piano terra con struttura verticale in muratura e solai latero-cemento adibito ad alloggio custode, occupante una superficie di circa mq.18,50 di un volume di circa mc.48;
- D. Piazzole in c.l.s. per sosta caravan, occupanti in totale una superficie di circa mq.324, comprensive di n°5 manufatti in muratura aventi ognuno una superficie di circa mq.3,00 e di altezza media ml.2,30;
- E. Container poggiate su pedana in c.l.s. avente una superficie di circa ml.1,15 e di altezza ml.2,20 con sovrastante tettoia in lamiera avente una superficie di circa mq.43 e di altezza media ml.2,50 circa;

Opere realizzate a quota arenile:

- F. Manufatto con struttura in muratura e solai in c.a. adibito a deposito ed occupante una superficie di circa mq. 43 con altezza ml.2,00 dall' livello arenile;
- G. Manufatto con struttura verticale mista in muratura e c.a., con solai parte in c.a. e parte in legno con copertura di tegole, adibito a sala ristorazione/bar/pizzeria, occupante una superficie di circa mq.325 ed un volume di circa mc.1.080. Su parte di tale costruzione e precisamente per una superficie di circa mq.110, insiste un terrazzo coperto da una tettoia in eternit con struttura orizzontale in legno poggiate su pilastri in muratura di altezza media circa ml.2,80 e delimitata da muretto perimetrale di altezza ml.0,90;
- H. Manufatto al piano terra con struttura verticale in muratura e solai in ferro e laterizi adibito a gruppo w.c., occupante una superficie di circa mq.25 ed un volume di circa mc.57;
- I. Manufatto in muratura adibito a gruppo docce esterne, occupante una superficie di circa mq.7,20;
- L. Gazebo con struttura verticale in ferro e copertura in legno ancorato a pedana in calcestruzzo occupante una superficie di circa mq.46;
- M. Passerelle in c.l.s. per camminamento sull'arenile, occupanti una superficie di circa mq.110;

CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Cirilli, Arch. Ph.D. Giuseppina Cirilli Deo, Arch. Ph.D. Mariella Franco,
 Dott. Arch. Ph.D. Bianca Maranga, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scatolichio, Arch. Mark Chruszciel, Arch. Nicola Cuzzocrea, Arch. Alessio Esposito

DATI AMMINISTRATIVI



CONSENSO TECNICO-SCIENTIFICO DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE



RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Caracciolo - Prof. Arch. Ph.D. Giuseppina Cirieli De Dominicis - Prof. Arch. Ph.D. Marcella Franceschi - Prof. Arch. Ph.D. Bianca Mariotti - Prof. Arch. Ph.D. Sara Scatolacci - Prof. Arch. Ph.D. Maurizio Vitiello - Prof. Arch. Ph.D. Alessio Esposito



DATI AMMINISTRATIVI

N. Area adibita a parcheggio e viabilità interna, parte pavimentata con tappetino bituminoso e parte in terra battuta, avente una superficie di circa mq.5.300. I parcheggi autoveicoli sono composti da teloni ombreggianti sorretti da paletti in ferro. Tale area è delimitata, sul lato est (Via del Mare) da muratura di tufo di lunghezza m.76 e di altezza media m.1,50 con sovrastante barriera prefabbricata in c.c. di altezza m.0,80 intervallata da n°2 cancelli in ferro, e sul lato sud da muratura di tufo di lunghezza m.75 e di altezza m.1,70 con cancelli in ferro. Tra i manufatti di cui al punto "A" e l'area di parcheggio esiste un muro divisorio in tufo avente una lunghezza di circa m.50 e di altezza fuori terra m.1,70, mentre sul fronte mare (lato ovest), per la zona antistante i residence esiste un muro di lunghezza m.25 e di altezza media circa m.1,20.

- Fra la Spiaggia Onda del Mare ed il Lido del Carabinieri, esiste nel 2002 un varco di libero accesso al mare avente una larghezza media di circa m.3,20. La Sig.ra Di Franca Giuseppina dichiara che tale varco fa parte del suolo concesso in fitto dall'ex ONC a Di Franca P.;
- Sul fronte, a confine con il Lido del Carabinieri, esiste una rete metallica fissata a paletti in legno. La Sig.ra Di Franca G. dichiara che essa è stata installata dai Carabinieri;
- Sul fronte, a confine con la Spiaggia Le Antille, esiste altra rete fissata a paletti. La Sig.ra di Franca G. dichiara che essa è stata da lei installata in seguito ad autorizzazione rilasciata dalla Capitaneria di Porto.

SUPERFICIE CONCESSIONE (* dati comunali)	SUPERFICIE REALE (* da sopra[luogo])	SUPERFICIE LIBERA (* da sopra[luogo])	SUPERFICIE OCCUPATA (* da sopra[luogo])	VOLUME COSTRUITO (* dati comunali)
11.490 mq	11.816 mq	4.314 mq	7.502 mq	3.430 mc

	Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano			 Scheda 6 pag.2
	ZONA ACCETTAZIONE	ZONA ARRIVO	ZONA FILTRO	ZONA CAMBIO
COMUNITA' TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNOLA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Caputo - Prof. Giuseppina Cacci De' - Arch. PhD. Mammola Franceschi, Dott. Arch. PhD. Bianca Maranga, Dott. Arch. PhD. Sara Scatolichio, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Maria Cuzzocchi, Arch. Maria Alice Episcopo	<p>Portale di accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● cancellata aperta ● muro pieno ● viale d'accesso ● sistemi di illuminazione ● scalinate ● riborante ● pensina in cb <p>Biglietteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vendita biglietti ● consegna chiavi ● punto info <p>Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sistema di sbarramento elettronico con addetto ● punto ombra per addetto <p>Fermata bus navette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● pensina ● segnaletica ● vendita bevande ● vendita biglietti ● illuminazione ● seduta 	<p>Parcheggio auto: *1</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ esterno ● interno ● coperto ○ scoperto ○ a pagamento ● con controllo ● illuminazione <p>Parcheggio moto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ esterno ● interno ● coperto ○ scoperto ○ a pagamento ● con controllo ● illuminazione <p>Parcheggio biciclette:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ esterno ● interno ○ porta bici ○ con controllo ○ illuminazione <p>Aree a Verde: *2</p> <ul style="list-style-type: none"> ● colto ○ incolto ○ attrezzato ● vasl 	<p>Ristorante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ a) aperto ● ombreggiato ● tavola calda ● cassa ● cucina ● deposito ○ altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ legno ● muratura ○ c.a. ● altro <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ○ temporanea ● facilmente rimovibile ● mbta <p>Bar:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vendita al bancone ○ vendita al tavolo ● cassa <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ fissa ● temporanea ○ facilmente rimovibile ○ mista <p>Zone d'Ombra:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tavolini e sedute ○ percorsi nel verde ● strutture lignee ○ strutture metalliche ○ coperture in fibra tessile ○ coperture in paglia o bambù ○ ombrelloni ○ altro <p>Punto Vendita: *1</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ indumenti mare ○ accessori mare ○ accessori piscina ○ cosmetici ● tabacchi ● gettoni doccia ○ edicola <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ fissa ○ temporanea ○ facilmente rimovibile ○ mbta 	<p>Spogliatoio:</p> <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ legno ● muratura ● altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● armadietti ● sedute ● appendi abiti ○ specchi ○ asciugacapelli ○ mensole <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● fissa ● temporanea ● facilmente rimovibile ○ mista <p>Cabine:</p> <p>Disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ in fila ○ per aree ● altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● legno ● muratura ○ altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● punti di appoggio ● sedute ● appendi abiti ○ specchi ○ chiusure di sicurezza ○ arredamento <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ fissa ● temporanea ○ facilmente rimovibile ○ mista <p>Docce:</p> <p>Collocazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● area propria ● in prossimità delle cabine ● in prossimità del mare ● in prossimità della piscina <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sicurezza antiscivolo ● dispositivo gettone ● acqua calda ○ appendi abiti ○ sospensione getto
	*1 - da realizzare a breve	*1 - Asteia e Isola battuta mista a prato *2 - Prato con piante in vaso	*1 - Nella zona Ristorante	*1 - n° 2 in pvc smontabili

		Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano			Scheda 6 pag.4		
ZONA PRENDISOLE		ZONA FILTRO		BALNEAZIONE			
<p>Spiaggia: Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o famiglie o ragazzi o adulti ● nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● lettini ● sdraio ● ombrelloni ● raccoglitori rifiuti ● tavolini *1 ● pedane ● passerelle o altro Piattaforma: Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o famiglie o ragazzi o adulti ● nessuna distinzione Materiali: <ul style="list-style-type: none"> o tavolato di legno o battute di cemento ● altro *2 Piani: <ul style="list-style-type: none"> o un livello ● più livelli ● collegamenti verticali Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● lettini ● sdraio ● ombrelloni ● raccoglitori rifiuti ● tavolini o altro Bordo Piscina Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o famiglie o ragazzi o adulti ● nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> o lettini o sdraio o ombrelloni o raccoglitori rifiuti o tavolini o altro </p>		<p>Palafitta: Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o famiglie o ragazzi o adulti o nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> o lettini o sdraio o ombrelloni o raccoglitori rifiuti o tavolini o parapetto di sicurezza o scaletta discesa a mare o altro Scogliera: Punti di accesso facilitati: <ul style="list-style-type: none"> o scaletta o piattaforma </p>		<p>Pronto Soccorso: <ul style="list-style-type: none"> o primo soccorso o infermeria ● cassetta medicinali Struttura: <ul style="list-style-type: none"> o fissa o temporanea o facilmente rimovibile o mista </p>		<p>Piscina: Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o famiglie o ragazzi o adulti ● nessuna distinzione Dotazioni: cabina bagnino <ul style="list-style-type: none"> ● bordo antiscivolo ● scaletta o lavapedi o raccolta acqua ai bordi o trampolino in area tuffi o corse o bacchetta idromassaggio o punto pronto soccorso Mare: Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● punto avvistamento bagnino ● discesa agevole in acqua o area tuffi per ragazzi ● punto pronto soccorso </p>	
SERVIZI IGIENICI		INTRATTENIMENTO		INTRATTENIMENTO			
<p>Tipologie: <ul style="list-style-type: none"> ● distinzioni uomo/donna ● antibagno ● bagno Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● lavandino ● sistema a pulsante o sistema a pedale ● erogatori sapone o asciugamenti a cellula ● cestino rifiuti ● w.c. ● orinato ● scarico a pulsante o dispenser ● asciugatore ad aria Struttura: <ul style="list-style-type: none"> ● fissa o temporanea ● facilmente rimovibile o mista </p>		<p>Intrattenimento: Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> o ragazzi o adulti ● nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● tavoli ping-pong ● biliardini ● tavolini o presitto giochi da tavolo o recinti di sabbia ● mini parco giochi o biblioteca o videogames Percorsi: <ul style="list-style-type: none"> ● distributori pedonali ● percorsi per disabili Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> ● pavimentazione antiscivolo ● segnaletica ● piazzole di sosta coperte ● illuminazione </p>					
<p>*1 - tavolini bassi *2 - in peggioro</p>							



SCHEMA ED ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE



Legenda

ZONA ACCETTAZIONE	735,95 mq
ZONA ARRIVO	3.629,85 mq
ZONA FILIRO	1.881,10 mq
ZONA CAMBIO	47,70 mq
SERVIZI IGIENICI	22,70 mq
PRENDESOLE	5.150,65 mq
INIRATTENIMENTO	299,50 mq
BALNEAZIONE	214,30 mq
Abitatori	800,00 mq

dimensioni
 ricalcate
 analiticamente
 (outlook)



Planata 1/50

Schema

[IMMAGINI E TRATTI] CARATTERIZZANTI



CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SOPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAZIALE FINALIZZATA ALLA RIVALUTAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Gaielli - GRUPPO DI LAVORO: Coll. Arch. Ph.D. Giancarlo Chiri, Dott. Arch. Ph.D. Manuello Franco,
 Dott. Arch. Ph.D. Ilirio Morengo, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scabichio, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Mario Cuomo, Arch. Alessio Episcopo

DATE FUNZIONALI



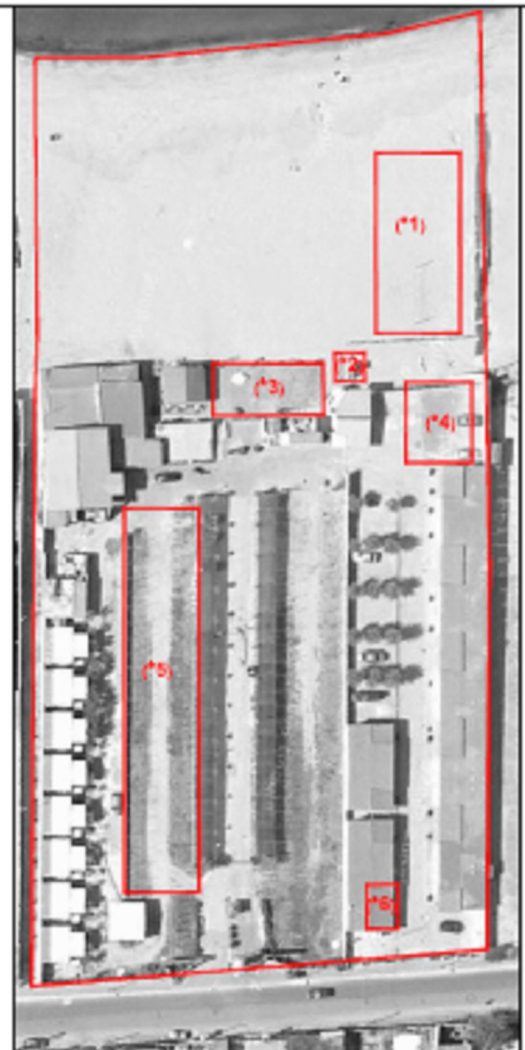
SCHEDA ABBATTIMENTI

LEGENDA

- Strutture da DEMOLIRE
- Strutture con CONDONO EDILIZIO
- PERIMETRAZIONE LIBO (da ortofoto)

PLANIMETRIA

ORTOFOTO

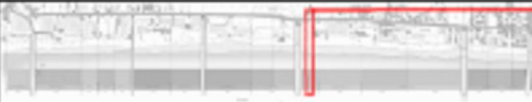
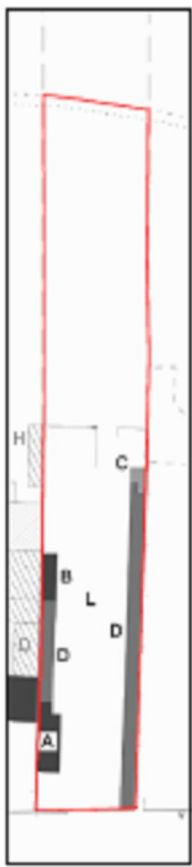



DATI IDENTIFICATIVI

CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Cirio - 1° GRUPPO DI LAVORO; Dott. Arch. Ph.D. Giuseppina Cirio; Dott. Arch. Ph.D. Maurizio Di Franco,
 Dott. Arch. Ph.D. Bianca Mavengo; Dott. Arch. Ph.D. Sara Scasciachi; Arch. Mario Chiriaci; Arch. Mario Chiriaci; Arch. Nando Cuzzoc; Arch. Alessio Esposito

MANUFATTI	MATERIALI	MANUFATTI	MATERIALI	NOTE
A. <u>Mitappartamenti (14)</u>	in ferro e cemento	G. <u>Attineria/Bar/Trattoria</u>	manufatto fido	(*1): <u>Zona attenzione per bambini 6/12 anni</u> (*2): <u>Cabina smentabile in legno</u> (*3): <u>Solarium con transverto in chi pagato</u> (*4): <u>Piscina</u> (*5): <u>Parcheggio Caravan</u> (*6): <u>Lavandato</u>
B. <u>Spogliatoio</u>		H. <u>Servizi igienici</u>		
C. <u>Alloggio custode e deposito</u>		I. <u>Docce</u>	legno	
D. <u>Parola per auto caravan</u>		L. <u>Garage con bar</u>		
E. <u>Container, Loc. Tec., wc, doccia</u>		M. <u>Passerella di legno (scolto)</u>	ferro e tussolo plastico	
F. <u>Deposito</u>	manufatto	N. <u>Parcheggio</u>		

BASSA UTENZA

CONSERVATORIA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Gimeini GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. PhD. Guiseppe Carli, Dott. Arch. PhD. Mammola Frances, Dott. Arch. PhD. Bianca Maranga, Dott. Arch. PhD. Sara Scaglione, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Mario Cuzzato, Arch. Nardo Cuzzato, Arch. Alessio Esposito	Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano	Scheda 11 pag. 3	
	CENSIMENTO LIDI E ATTREZZATURE BALNEARI		
		SPAGGIA LIBERA - VERCELLA Francesco Via. 60514 Giugliano in Campania (NA) Proprietà di Vercella Francesco* Tipologia: Longitudinale Sistema: Muratura	UTENTI MAX. ■ MEDIA ■ PARCHEGGI ■
	PLANIMETRIA PERIMETRAZIONE LIDO	ORTOFOTO PERIMETRAZIONE LIDO (da ortofoto)	
			
MANUFATTI	MATERIALI	NOTE	
A. <u>Abitazione</u> B. <u>Spogliatoio e w.c.</u> C. <u>Recinto</u> D. <u>Parapetto</u> L. <u>Vialetti e parcheggi</u>	manufatti + c.a. muratura + ferro muro + cannuce pali in legno + ferri asfalto + ghiaia	* Dalla lettura dell'elaborato n°3 riguardante l'Analisi del Permesso e Concessioni del lido realizzato dal M.T. del Comune di Giugliano, emerge un'incongruenza. L'area risulta essere contemporaneamente da spiaggia libera da di proprietà del Sig. Francesco Vercella.	



CONTRATTI E CONCESSIONI AGLI ATTI DELL'U.T.C.

RICHIESTA DI SANATORIA PER ABUSI EDILIZI

Domanda di Condono edilizio ai sensi della Legge 47/85 presentata in data 30/06/87 - Prot. N. 22994, del Sig. Verolla L., per opere realizzate sul Demanio Marittimo, e predeterminate costruzioni a piano terra avente superficie pari a mq 50 ed adibita ad attività commerciale. Alla data del 31/7/2002 la pratica risulta ancora in corso.

VERBALE DI SOPRALLUOGO DELL'UFFICIO ANTIABUSIVISMO in data 31.07.2002, prot. 26763/02

Manufatti riscontrati:

- A. Manufatto adibito ad abitazione, con struttura in muratura e solai con travi in ferro e laterizi, occupante una superficie di circa mq.53 ed un volume di circa mc.148.
- B. Manufatto in muratura con copertura realizzata parte in legno e parte in lamiera zincata, occupante una superficie di circa mq.25 ed un volume di circa mc.39. Tale corpo è adibito in parte a spogliatoio/wc ed in parte a deposito ed antistante lo stesso sul lato ovest esiste una pedana in c.c. di superficie circa mq.24.
- C. Gruppo docce esterno posto sul muro di confine lato Nord e poggiante su basamento in c.c. di superficie circa mq.8, ricoperto da cannuce.
- D. Parcheggi autovetture realizzati con teloni ombreggianti sorretti da paletti in legno.
- L. Area adibita a viabilità interna in parte pavimentata in conglomerato bituminoso e parte in ghiaia, che, comprensiva dei parcheggi, occupa una superficie di circa mq.1400.



Tale area è delimitata da:

- lato Via del Mare da un muretto di tufo di altezza media circa ml.0,90 e di lunghezza ml.19 in cui è posto un cancello in ferro di accesso;
- lato Nord da un muro in tufo di altezza circa ml.2,00, che da dichiarazione del sig. Verolla Francesco, risulta essere stato realizzato dalla N.A.T.O.;
- lato Sud da manufatti appartenenti al "Lido del Finziere".

Ordinanza di Ingiunzione di demolizione per opere realizzate abusivamente su area di proprietà della Regione Campania e del Demanio marittimo N. 579/A/99 notificata al Sig. Verolla F. in data 30/11/1999

SUPERFICIE CONCESSIONE (* dall comunali)	SUPERFICIE REALE (* da sopralluogo)	SUPERFICIE LIBERA (* da sopralluogo)	SUPERFICIE OCCUPATA (* da sopralluogo)	VOLUME COSTRUITO (* dall comunali)
N.P.	2.903 mq	1.318 mq	1.485 mq	N.P.



CONSENSO TECNICO-SCIENTIFICO DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Giamberini - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. Ph.D. GIUSEPPINA CRISI DOTT. Arch. Ph.D. MANUELA TRONCI
 DOTT. Arch. PH.D. BARBARA MORENGO, DOTT. Arch. PH.D. SARA SCARTECCHI, Arch. Marco CRIVELLO, Arch. Ph.D. ANGELO COZZO, Arch. Ph.D. ANGELO ESCOFFIERO
 DATI AMMINISTRATIVI

	Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Affollamento dell'Architettura Comune di Giugliano			 Scheda 11 pag.2
ZONA ACCETTAZIONE	ZONA ARRIVO	ZONA FILTRO	ZONA CAMBIO	
<p>Portale di accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> cancelata aperta muro pieno viale d'accesso sistemi di illuminazione scalinata ribaltante pensina in cb <p>Biglietteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> vendita biglietti consegna chiavi punto info <p>Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> sistema di sbarramento elettronico con addetto punto ombra per addetto <p>Fermata bus navette:</p> <ul style="list-style-type: none"> pensina segnaletica vendita bevande vendita biglietti illuminazione seduta 	<p>Parcheggio auto:</p> <ul style="list-style-type: none"> esterno interno coperto scoperto a pagamento con controllo illuminazione <p>Parcheggio moto:</p> <ul style="list-style-type: none"> esterno interno coperto scoperto a pagamento con controllo illuminazione <p>Parcheggio biciclette:</p> <ul style="list-style-type: none"> esterno interno porta bici con controllo illuminazione <p>Are e Verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> colto incolto attrezzato vasi 	<p>Ristorante:</p> <ul style="list-style-type: none"> aperto ombreggiato lavabo caldo cassa cucina deposito altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> legno muratura c.a. altro <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mixta <p>Bar:</p> <ul style="list-style-type: none"> vendita al bancone vendita al tavolo cassa <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mixta <p>Zone d'Ombra:</p> <ul style="list-style-type: none"> tavolini e sedute percorsi nel verde strutture lignee strutture metalliche coperture in fibra tessile coperture in paglia o bambù ombrelloni altro <p>Punto Vendita:</p> <ul style="list-style-type: none"> indumenti mare accessori mare accessori piscina cosmetici tabacchi gettini doccia edicola <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mixta 	<p>Spogliatoio:</p> <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> legno muratura altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> armadietti sedute appendi abiti specchi asciugacapelli mensole <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mixta <p>Cabine:</p> <p>Disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> in fila per aree altro <p>Materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> legno muratura altro <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> punti di appoggio sedute appendi abiti specchi chiusure di sicurezza arredamento <p>Struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mixta <p>Docce:</p> <p>Collocazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> area propria in prossimità delle cabine in prossimità del mare in prossimità della piscina <p>Dotazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> sicurezza antiscivolo dispositivo gettone acqua calda appendi abiti sospensione getto 	

CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE

RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Gamba - Gruppo di Lavoro; Dott. Arch. PhD. Giuseppina Casci; Dott. Arch. PhD. Maurizio Franceschi; Dott. Arch. PhD. Bianca Maranga; Dott. Arch. PhD. Sara Scapicchio; Arch. Mario Chiriaci; Arch. Mario Cuzzocci; Arch. Nicola Cuzzocci; Arch. Alessio Esposito

DATI FUNZIONALI

 Università degli studi di Napoli - Federico II Dipartimento di Configurazione e Attivazione dell'Architettura Comune di Giugliano		 Scheda 11 pag.4		
				ZONA PRENDISOLE
CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPIAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE RESPONSABILI SCIENTIFICI: Preli, Arch. Claudio Caputo; Dell'Arch. Ph.D. Giuseppina Cirio; Dell'Arch. Ph.D. Massimo Franceschi; Dell'Arch. Ph.D. Bianca Maranga; Dell'Arch. Ph.D. Sara Scaglione; Dell'Arch. Ph.D. Maria Chiriaci; Dell'Arch. Ph.D. Alessio Esposito	<u>Spiaggia:</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> famiglie ragazzi adulti nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> lettini solaro ombrelloni raccoglitori rifiuti tavolini pedane passerelle altre <u>Piattaforma:</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> famiglie ragazzi adulti nessuna distinzione Materiali: <ul style="list-style-type: none"> tavolato di legno battuto di cemento altre Piani: <ul style="list-style-type: none"> un livello più livelli collegamenti verticali Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> lettini solaro ombrelloni raccoglitori rifiuti tavolini altre <u>Bordo Piscina</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> famiglie ragazzi adulti nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> lettini solaro ombrelloni raccoglitori rifiuti tavolini altre 	<u>Palafitta:</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> famiglie ragazzi adulti nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> lettini solaro ombrelloni raccoglitori rifiuti tavolini parapetto di sicurezza scoletta discesa a mare altre <u>Scogliera:</u> Punti di accesso facilitati: <ul style="list-style-type: none"> scoletta piattaforma 	<u>Pronto Soccorso:</u> <ul style="list-style-type: none"> primo soccorso infermeria cassetta medicinali Struttura: <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mista 	<u>Piscina:</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> famiglie ragazzi adulti nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> cabina bagno bordo antiscivolo scoletta tavoletti raccolta acqua ai bordi trampolino in area tutti corse becchette idromassaggio punto pronto soccorso <u>Mare:</u> Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> punto avvistamento bagno discesa agevole in acqua area tutti per ragazzi punto pronto soccorso
	INTRATTENIMENTO		<u>Intrattenimento:</u> Distinzione aree: <ul style="list-style-type: none"> ragazzi adulti nessuna distinzione Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> tavoli ping-pong billardini tavolini presidio giochi da tavolo recinti di sabbia mini parco giochi beach volley videogames 	
	SERVIZI IGIENICI		<u>Tipologie:</u> <ul style="list-style-type: none"> distinzioni uomo/donna antibagno bagno Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> lavandino sistema a pulsante sistema a pedale sistema a cellula erogatori sapone asciugamani a cellula cestino rifiuti w.c. orinato scarico a pulsante dispenser asciugatore ad aria Struttura: <ul style="list-style-type: none"> fissa temporanea facilmente rimovibile mista 	
			<u>Percorsi:</u> <ul style="list-style-type: none"> distinzioni pedonali percorsi per disabili Dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> pavimentazione antiscivolo segnaletica piazzole di sosta coperte illuminazione 	



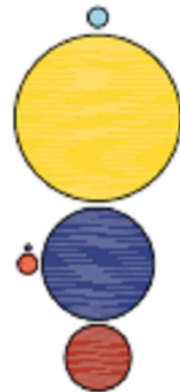
SCHEMA ED ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE



Plan view

Legenda

	dimensioni ricavate analiticamente (in mq)
ZONA ACCETTAZIONE	529,80 mq
ZONA ARRIVO	802,40 mq
ZONA FILTRO
ZONA CAMBIO	51,80 mq
SERVIZI IGIENICI	18,40 mq
PRENDISOLE	1.234,80 mq
BALNEAZIONE	60,95 mq
Abitazione	54,90 mq



Schema

IMMAGINI E TRATTI CARATTERIZZANTI



CONSENSUA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGGIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Arch. Claudio Grimaldi - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. Ph.D. Giuseppina Cirio, Dott. Arch. Ph.D. Massimo Iacono,
 Dott. Arch. Ph.D. Bianca Maranga, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scapicchio, Arch. Mario Chiriaci, Arch. Mario Cuzzoc, Arch. Alessio Esposito

DATI FUNZIONALI



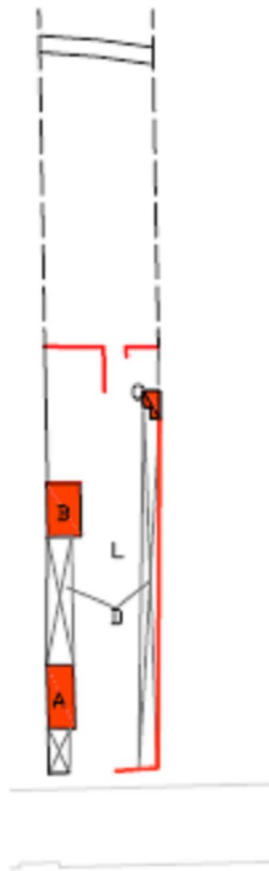
SCHEDA ABBATTIMENTI

LEGENDA

- Strutture da DEMOLIRE
- Strutture con CONDONO EDIFICIO
- PERIMETRAZIONE LIDO (da ortofoto)

PLANIMETRIA

ORTOFOTO



CONSENSUENZA TECNICO-SCIENTIFICA DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PIANO SPAGNIA FINALIZZATA ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA DEL TERRITORIO COMUNALE
 RESPONSABILI SCIENTIFICI: Prof. Arch. Claudio Galante Giammalvi - GRUPPO DI LAVORO: Dott. Arch. Ph.D. Giuseppe Casti, Dott. Arch. Ph.D. Mammola Francesco,
 Dott. Arch. Ph.D. Bianca Maraviglia, Dott. Arch. Ph.D. Sara Scatolacci, Arch. Marco Chiriaci, Arch. Marco Chiriaci, Arch. Marco Chiriaci, Arch. Alessi Esposito

DATI IDENTIFICATIVI

MANUFATTI	MATERIALI	NOTE
A. <u>Abitazione</u>	muratura + c.a.	Dalla lettura dell'elaborato n°3 riguardante l'Anno del Permesso e Concessioni del lido realizzato dall'U.T. del Comune di Giugliano, emerge un'incongruenza. L'area risulta essere contemporaneamente sia spiaggia libera sia di proprietà del Sig. Francesco Ferlito.
B. <u>Società ed. e w.p.</u>	muratura + ferro	
C. <u>Spazio</u>	pietra + cemento	
D. <u>Protezione</u>	palì in legno + ferro	
E. <u>Veicoli e parcheggi</u>	asfalto + ghiaia	



6. L'ANALISI AMBIENTALE

Gli effetti che l'urbanizzazione diffusa produce sull'assetto fisico e funzionale del territorio si riflettono sugli equilibri ambientali di un contesto anche più ampio di quello direttamente interessato da tali forme insediative. Oltre a produrre un maggiore consumo di suolo (rispetto alle formazioni compatte) l'edificazione diffusa incide sul ruolo ecologico, oltre che produttivo, del territorio agricolo, altera gli habitat naturali, può contribuire ad elevare i livelli di rischio idrogeologico con l'estensione dell'impermeabilizzazione del suolo, produce un incremento dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'aumento della mobilità che essa induce e dell'inquinamento dei corpi idrici e del suolo in assenza di un'adeguata rete fognaria, condizione che interessa soprattutto gli insediamenti abusivi.

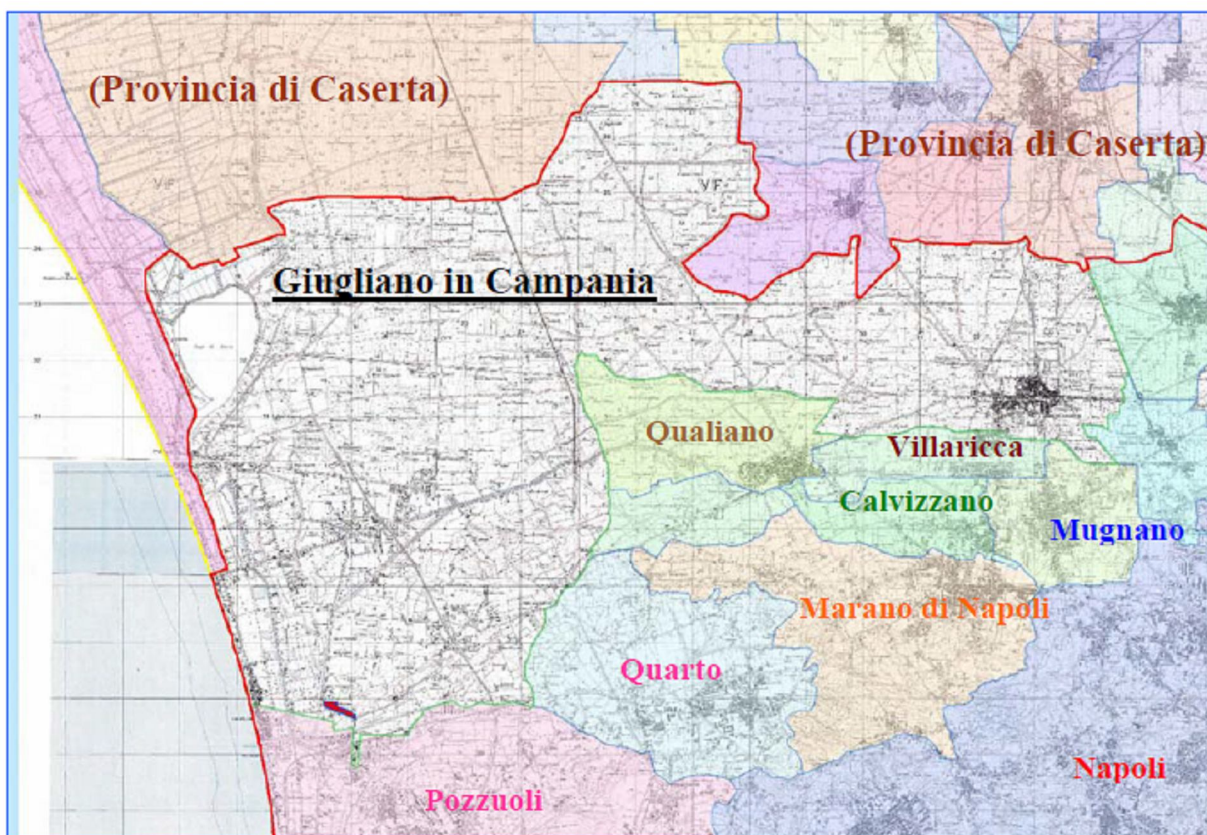


Fig. 17 - Planimetria di area vasta del Giuglianese



La trama insediativa del Comune di Giugliano in Campania presenta, ad un primo sguardo d'insieme, ampie zone intensamente urbanizzate che, intervallate da brani di aree agricole, si estendono dal capoluogo verso nord est, configurando nell'entroterra una densa agglomerazione che si salda a nord e a ovest con gli insediamenti della provincia di Caserta, a sud con l'area Flegrea ed a est con il Litorale Domitio. I margini di tale nebulosa configurano una continuità urbanizzativa che non rivela alcuna razionalità complessiva. Ciò stante, presupponendo che il territorio deve essere disciplinato nelle forme e nell'intensità d'uso al fine di soddisfare le esigenze delle comunità che lo abitano e per le generazioni future, in linea di principio risulta essenziale preservare il complesso di risorse territoriali ambientali Fig. 17.

In proposito va considerato che nell'incremento delle aree edificate sul territorio di Giugliano un peso significativo ha avuto la produzione di edilizia abusiva. Realizzatasi in dispregio alle previsioni dei piani urbanistici, al di fuori di regole e controlli, essa ha contribuito in maniera rilevante a un assetto insediativo disordinato alterando, sotto più aspetti, la qualità ambientale del territorio e inducendo ulteriori fattori di pressione antropica. Le figure 17 e 18 danno la misura del fenomeno:

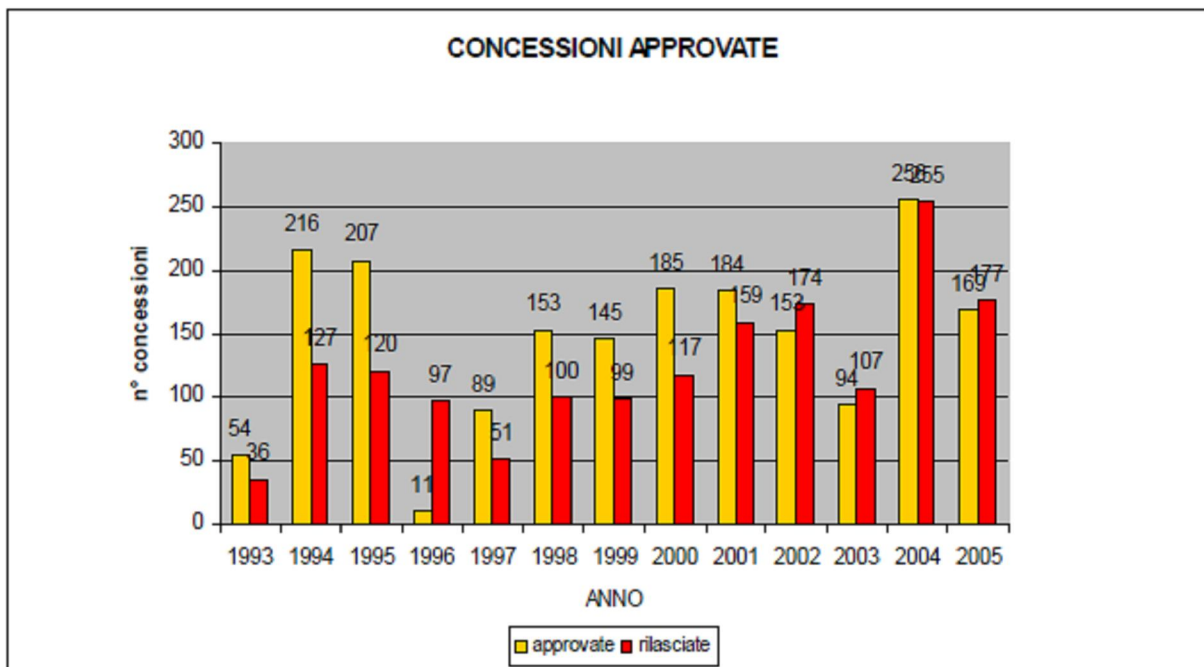


Fig. 17Bis - Concessioni edilizie approvate, Fonte: ufficio tecnico Comune di Giugliano

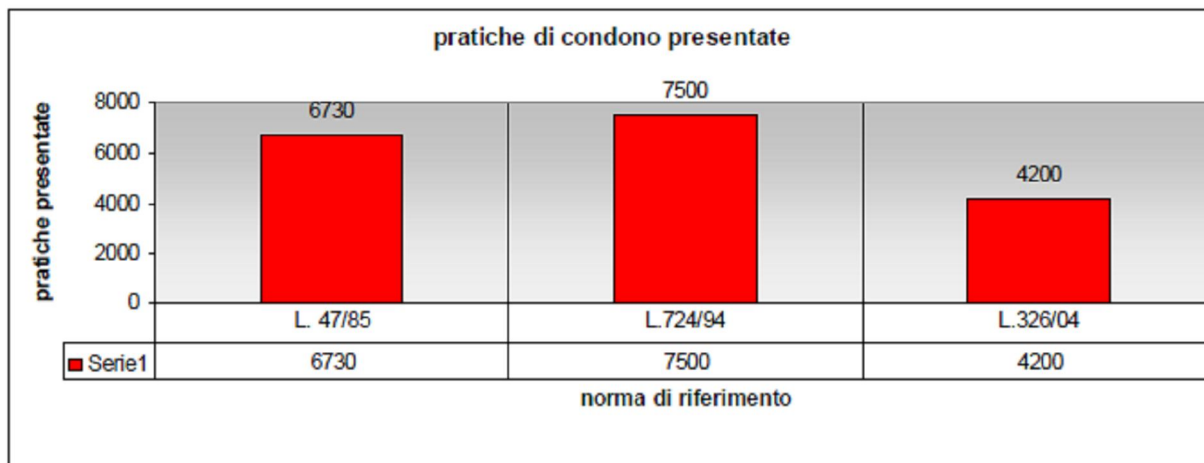


Fig. 18 - Pratiche di condono presentate, Fonte: ufficio tecnico Comune di Giugliano

Va da se che il controllo dei processi di diffusione insediativa e la riqualificazione ambientale ed urbanistica degli ambiti già interessati da tale fenomeno non possono essere efficacemente perseguiti nell'ambito delle politiche locali, ma



richiedono la definizione di opportune strategie nell'ambito della pianificazione di area vasta.

Il controllo dei processi di diffusione insediativa e la riqualificazione ambientale ed urbanistica degli ambiti già interessati da tale fenomeno non possono essere efficacemente perseguiti nell'ambito delle politiche locali, ma richiedono la definizione di opportune strategie nell'ambito della pianificazione di area vasta. Con la predisposizione del Piano territoriale di coordinamento la Provincia di Napoli ha tra l'altro definito indirizzi strategici e regole per affrontare efficacemente i problemi di riorganizzazione insediativa in un'ottica di sostenibilità ambientale.



Fig. 19 - Ortofoto dell'area interessata

7 C.A.E. - COMPONENTI AMBIENTALI ELEMENTARI

- Premessa

Lo studio delle componenti ambientali, nel seguito proposto, viene affrontato con l'intento di soddisfare **due punti previsti dall'allegato I** della direttiva 2001/42/CE:

- Da un lato sono evidenziati gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC (lettera b dell'allegato), in combinazione con le considerazioni espresse nella parte relativa ai determinanti;



- dall'altro lato sono state enucleate le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano stesso.

Pertanto da una visione di scala vasta che ha caratterizzato la prima parte di questo capitolo dedicata ai determinanti, si passa ad una disanima più mirata dello stato dell'ambiente con ingrandimenti specifici sulle aree d'intervento operato dal Piano urbanistico Comunale.

7.1 ARIA

La fonte ufficiale di informazioni relative all'inquinamento atmosferico è l'ARPAC, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania. Le zone del territorio indagate dall'ARPAC capaci di restituire un quadro sulla qualità dell'aria sono ufficialmente riportate nella Fig. 20, che illustra le centraline fisse di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

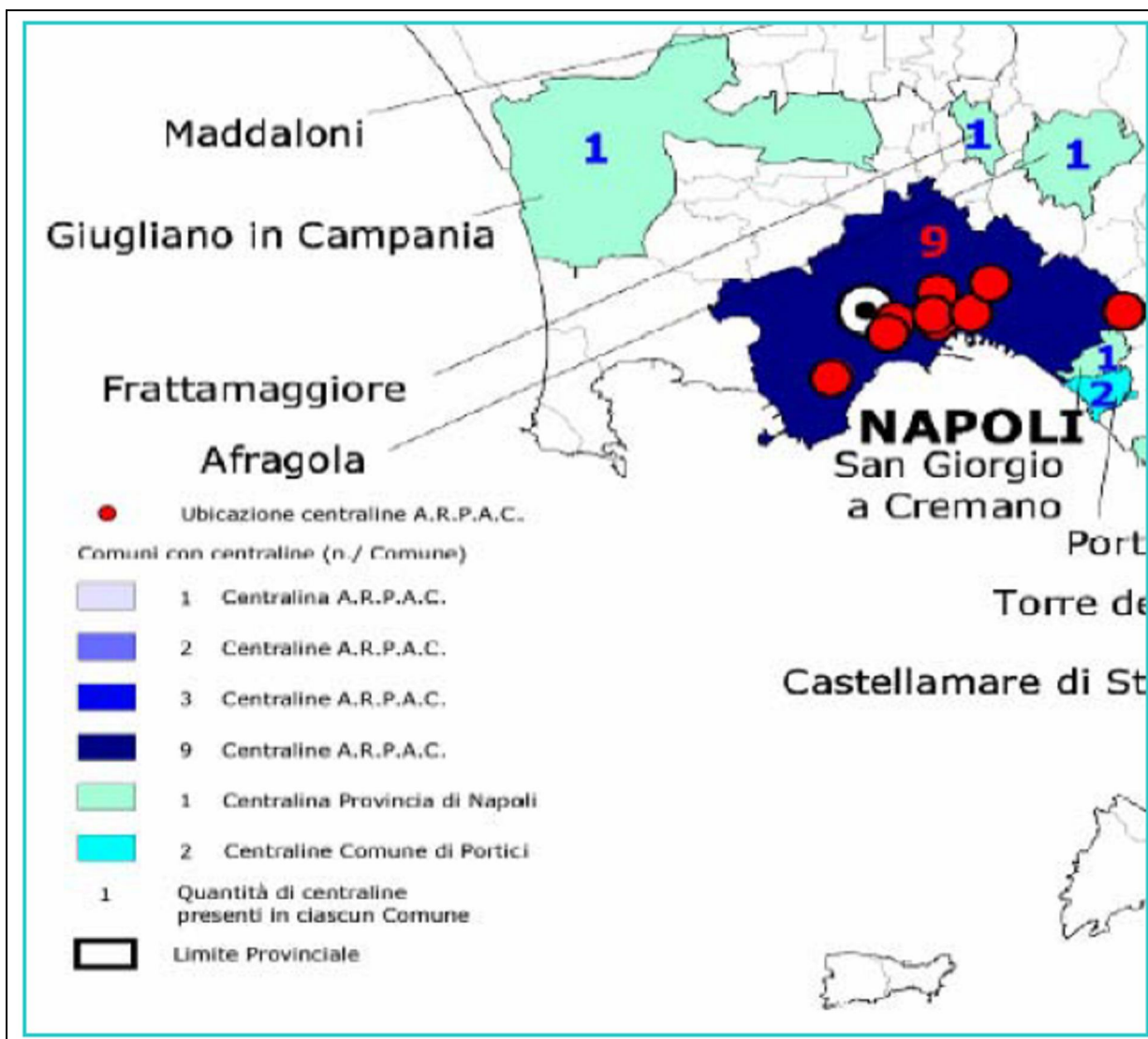


Fig. 20 - Collocazione delle centraline fisse di rilevamento degli inquinanti atmosferici
Fonte ARPAC CRIA 2003

In aggiunta alle reti fisse, a partire dal maggio 2001, sempre in collaborazione con il C.R.I.A., l'ARPAC ha effettuato campagne di monitoraggio della qualità dell'aria utilizzando i 2 laboratori mobili attrezzati per la funzione Fig 21.

Inoltre, la rete fissa si suddivide in rete ARPAC, costituita da 9 stazioni nel comune di Napoli, e da rete provinciale costituita da 6 stazioni fisse (da implementare con



altre 7 stazioni dal 2003 in poi) di cui una in Giugliano in Corso Campano, Cortile scuola media Statale G. Basile.

Le cabine della rete provinciale, Tab.2, sono collegate in tempo reale al centro di calcolo C.R.I.A., dove confluiscono anche i dati della rete ARPAC. I dati SO₂, NO_x, O₃, CO, PTS, PM₁₀, PM_{2,5}, e Meteo, vengono rilevati giornalmente.

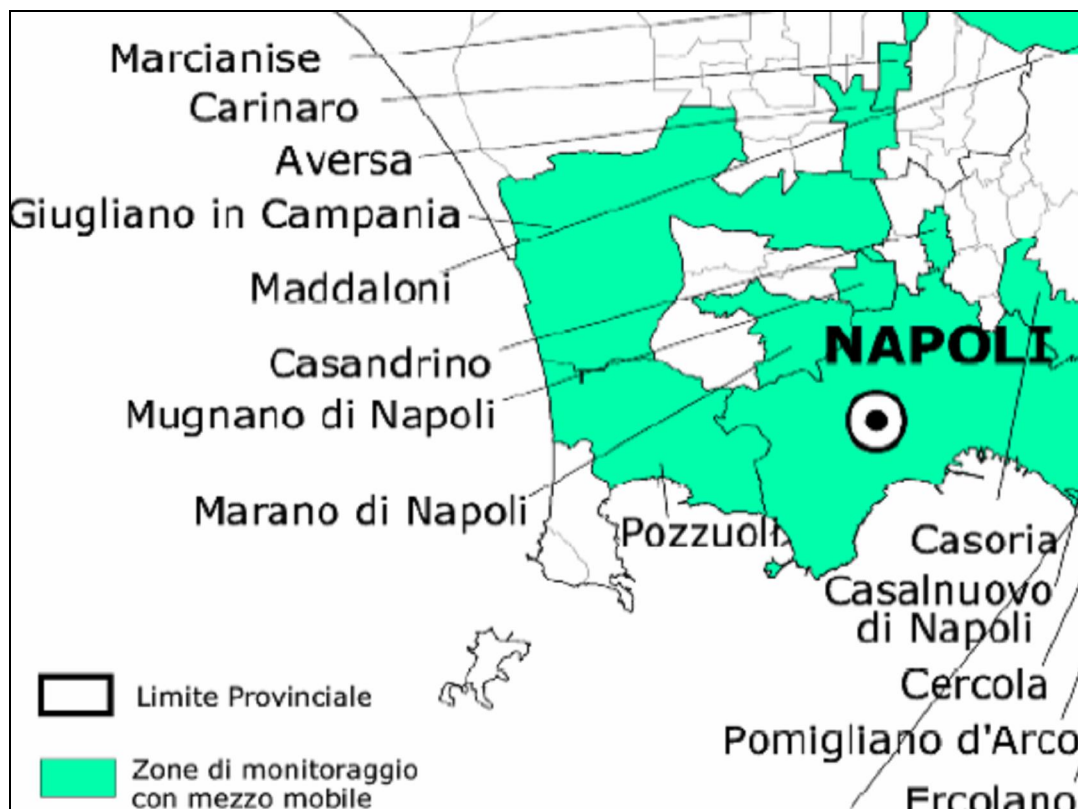


Fig. 21 - Zone di monitoraggio con mezzo mobile degli inquinanti atmosferici, Fonte ARPAC

CRIA 2003



Rete della Provincia di Napoli		PARAMETRI MONITORATI							
		SO ₂	NO _x	O ₃	CO	PTS	PM ₁₀	PM _{2,5}	Meteo
Afragola	Via Alcide De Gasperi		X	X	X		X		
Castellammare	Corso Europa	X	X		X			X	
Frattamaggiore	Via Padre Mario Vergara	X	X		X			X	X
Giugliano	Corso Campano		X	X	X		X		
S. Giorgio	Piazza Massimo Troisi		X	X	X			X	
Torre del Greco	Via Vittorio Veneto	X	X		X		X		X

Tab. 2 - Rete provinciale di monitoraggio con centraline fisse, Fonte ARPAC 2002

Legenda

SO₂ = biossido di zolfoNO_x = ossido di azotoO₃ = ozono

CO = monossido di carbonio

PTS = polveri totali sospese

PM₁₀ = particolato con diametro < 10 micronPM_{2,5} = particolato con diametro < 10 micron

Nella Tab. 3 sono riportati, semplicemente a scopo indicativo, alcuni valori di concentrazione media per SO₂, NO₂, CO e O₃ rilevati in alcuni Comuni campani in campagne effettuate dall'ARPAC con mezzo mobile:

Località	anno	NO ₂	CO			O ₃	SO ₂	
		media	media	med. 01-08	med. 09-16	med.17-24	media	media
Giugliano	1998	78,9	5,2	2,6	3,7	9,4	44,1	
Marano	1998	74,9	10,2	4,7	13,3	12,9	22,0	
Mugnano	1999	60,9	6,7	4,2	8,0	8,3	10,2	
Pozzuoli	1999	77,6	4,9	2,5	4,8	7,1	26,1	10,6

Tab. 3 - Concentrazione per SO₂, NO₂, CO e O₃ rilevati con mezzi mobili, Fonte ARPAC 2002 copertura temporale 1994 - 2002



A riguardo va considerato che Il D.M. 60 del 2 aprile 2002, decreto applicativo del D.Lgs. 351/99 di recepimento di direttive CEE, rivoluziona completamente la normativa in materia di controllo, valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente. Tale D.M. stabilisce alcuni valori limite e le date per il loro raggiungimento (per alcuni inquinanti è previsto il 2005, per altri il 2010 e abroga la norma che aveva introdotto i livelli di attenzione e di allarme, che consentivano all'autorità sanitaria competente, in caso di episodi acuti di inquinamento atmosferico, di assumere provvedimenti di limitazione della circolazione (D.M. 163 del 21.04.99).

Inquinante		Valore limite
Monossido di carbonio	Concentrazione media di 1 h	40 mg/mc
	Concentrazione media di 8 h	10 mg/mc
	Livello di attenzione	15 mg/mc
	Livello di allarme	30 mg/mc
Ozono	Concentrazione media di 1 h da non raggiungere	200 µg/mc
	Media mobile trascinata su 8 h	110 µg/mc
	Livello di attenzione	180 µg/mc
	Livello di allarme	360 µg/mc
Biossido di zolfo	Mediana delle concentrazioni medie di 24 h	80 µg/mc
	98° percentile delle concentrazioni medie di 24 h	250 µg/mc
	Mediana delle concentrazioni medie di 24 h	130 µg/mc
	Livello di attenzione	125 µg/mc
	Livello di allarme	250 µg/mc
Biossido di azoto	98° percentile delle concentrazioni medie di 1 h	200 µg/mc
	Livello di attenzione	200 µg/mc
	Livello di allarme	400 µg/mc
Particelle sospese	Livello di attenzione	150 µg/mc
	Livello di allarme	300 µg/mc

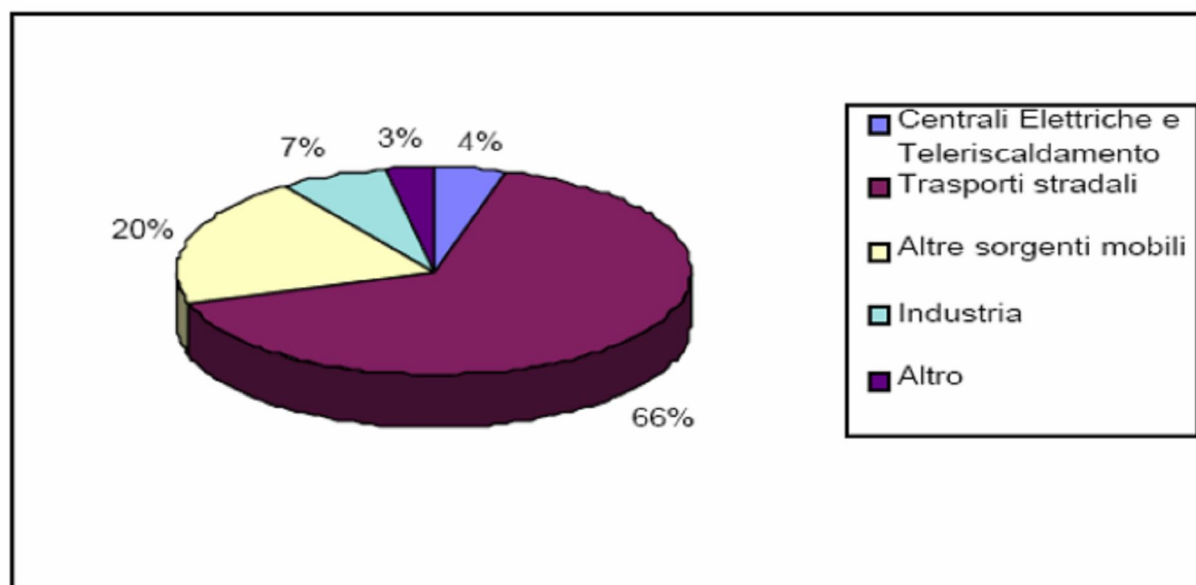
Tab. 3 Bis - Valori limite di riferimento ai sensi del D.P.C.M. 28.03.83, del D.P.R. 24.05.88 n. 203, del D.M. 25.11.94 e del D.M. 16 maggio 1996.

Quasi tutti i dati raccolti, relativi sia alla rete fissa che ai laboratori mobili della Provincia, si riferiscono ad un periodo antecedente all'entrata in vigore del D.M. 60



del 02.04.2002; pertanto sono stati elaborati utilizzando come criteri di valutazione quelli stabiliti dalle precedenti normative (D.P.C.M. 28.03.83, D.P.R. 203/88, D.M. 25 novembre 1994, D.M. 16 maggio 1996).

Dai dati attualmente disponibili, appare comunque evidente perlomeno nell'area napoletana e della provincia, una forte correlazione tra inquinamento atmosferico e traffico veicolare, si rileva che il maggior contributo alle emissioni, circa il 66%, è dato dai trasporti su strada e circa il 20%, dalle altre sorgenti mobili di trasporto, prevalentemente aerei e marittimi, mentre minori sono i contributi emissivi dell'industria (7%), degli impianti di produzione di energia elettrica, degli impianti di riscaldamento e delle altre sorgenti di emissione.



(Fonte APAT, 2003)

Fig. 22 - Distribuzione percentuali (%) delle emissioni di NOx, per settori, Fonte APAT, 2003



n. Pratica	Titolare	Indirizzo Titolare
113543	Scuola Elementare	Via Ripuaria - Varcaturò
115269	Soutex Srl	Via S. Francesco a Patria, 278
115746	Lima Legnami Srl	Via Barracano
117596	Primavera Srl	Via S. Rita da Cascia, 25
117686	B.A.T. Srl Grand Hotel "Le Chateau"	Lrg. Sirenella Marina di Varcaturò
1216	LA.VE.CO. Srl	Corso Campano
2210	Lavanderia L:E.O.	Viale dei Pini - Varcaturò
54210	Condominio	Via Magellano, 6
62245	Coop."IVAMA"Srl	Via Togliatti, 15
73687	IST. Leonardo Da Vinci - A. MEMMA	Corso Campano, 157
74223	SESSA Fabbrica Ombrelli Srl	Circum. Esterna
82458	IST. F/lli Marist	Via Fratelli Maristi, 2
87357	S.I.L.T.I. SUD SpA	Zona ASI
103574	Hotel"SANDESTE"	Via Ripuaria, 48 - Varcaturò
104309	Ristorante La Zanzara D'oro sas	Via Arenata di Patria
108378	Antica Panetteria di Cuccolo Di Rosa	Via Cataste, 46
110330	SPORTING RESIDENCE Srl	Loc. Masseria Vecchia
111277	Soc. Indust. Casearia Claudio Srl	Via S.Maria a Cubito, 10
111758	FUORIAMA CAMICIE Srl	Via Ferrovia - Zona ASI
112129	POZZIELLO EVOLUZIONE LEGNO Srl	Viale delle Ferrovie, 9
113255	Scuola Elementare Comunale	Via Antichi Giardini
113451	Capriello E.P.C. S.C. Arl	Via Pigna

Tab. ... - Centrali termiche > 100,000 Kcal/h soggette a Cpi. Fonte: Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Napoli

Con riferimento al potenziale carico inquinante che può derivare da emissioni prodotte dal piano di lottizzazione in oggetto sebbene il problema dell'inquinamento atmosferico è un fenomeno molto complesso da gestire, in



particolare funzione delle condizioni meteo-climatiche e oro-topografiche di ciascuna area, possono senz'altro essere avanzate alcune considerazioni riguardanti il contenimento delle emissioni in atmosfera da parte delle caldaie di riscaldamento poste a servizio di ogni blocco edilizio previsto, sia in termini di tipologie che di procedure di manutenzione periodica.

Ciò specialmente con riferimento alla normativa nazionale esistente e agli indirizzi della Comunità Europea. In relazione ai possibili consumi energetici da fonti non rinnovabili si può anche considerare la possibilità di una progressiva installazione su ciascun blocco edilizio di pannelli fotovoltaici, attesa anche la futura politica incentivante per iniziative che si sviluppano a favore dello sfruttamento delle risorse rinnovabili da parte del ministero dell'ambiente.

7.2 RUMORE

La Classificazione Acustica è un atto di governo e di pianificazione territoriale che si colloca nell'ambito dei sottopiani tematici finalizzati alla protezione dell'ambiente ed in generale di regolamentazione delle varie attività antropiche.

In relazione alla verifica di attuazione del piano di "zonizzazione acustica", non è stato possibile valutare la "qualità" (leg) dei livelli sonori in db (A) in rapporto alle classi di destinazione d'uso del territorio e per la tipologia di intervento previsto, in quanto l'amministrazione comunale non ha ancora adottato un apposito piano nell'ambito del proprio territorio in conformità alle Linee Guida per il P.S.C. Acustico emanate dalla Giunta Regionale della Campania il 29.dic.1995, DGR n° 8758.



7.3 ACQUA

7.3.1 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

La circolazione idrica sotterranea dell'area in esame fa parte del grande flusso idrico che dai limiti orientali della Piana Campana, muove verso il mare interessando principalmente terreni di natura detritico-vulcanica.

Il P.S.C. in oggetto risiede su terreni raggruppabili in larga misura da un complesso di materiali piroclastici.

Il fattore più importante dal punto di vista idrogeologico, è la presenza al di sotto della coltre dei materiali vulcanici di una potente pila di materiali elastici che funge da livello impermeabile.

Le varie falde presenti nel sottosuolo, sono state interpretate come appartenenti ad un'unica falda con direzione est-ovest nella zona a sud dei Regi Lagni e nord ovest-sud est nella zona ad oriente della città di Napoli individuando quindi una sorta di spartiacque sotterraneo principale lungo una fascia che congiunge Caserta con i campi Flegrei.

Per quanto attiene ai caratteri climatologici si ricorda che nell'area in studio l'intensità delle precipitazioni, come si rileva dalla letteratura, è sostanzialmente bassa nel 1° semestre estivo con minimi in luglio e agosto e sostanzialmente alta nel semestre invernale con massimi novembre dicembre, inoltre il territorio in esame ricade interamente tra le isoiete 900-1000 mm.

Le temperature medie annuali si mantengono costantemente al di sopra di +15°. I valori di evapotraspirazione, risultano compresi tra il 60% ed il 70% delle precipitazioni medie annue espresse in mm.

Ad oggi i dati di riferimento sono reperibili presso l'Ambito Territoriale Ottimale n° 2 (ATO 2), denominato "Napoli – Volturno" che abbraccia 136 Comuni, tra i quali Caserta e Napoli, i 104 Comuni della provincia di Caserta e 32 Comuni della provincia di Napoli facenti parte, quest'ultimi, dell'area suburbana nord occidentale del capoluogo campano.



Sull' ATO si è esercitata la competenza di due autorità di Bacino, quella che controlla il territorio di Giugliano è: l'Autorità di Bacino "Nord Occidentale", che interessa il triangolo avente per vertici la città di Napoli, la foce del Volturno e la città di Nola.

7.3.2 ACQUE SOTTERRANEE

Lo stato qualitativo delle acque in ambito ATO 2 secondo Rapporto Ambientale Provincia di Napoli è rappresentato nella Fig 36. La gradazione da 0 a 4 individua le classi qualitative secondo il D.Lgs. 152/99;

A e D: zone di probabile estensione della classe 0. B: acque sotterranee di classe 4 ma con particolari facies chimiche (es.: fluoruri di origine naturale);

C: settori ai quali è stata cautelativamente assegnata la classe 4 in quanto i dati chimici sono ancora scarsi.

I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati dal Servizio Territoriale del Dipartimento Provinciale di Napoli, di concerto con la Direzione Tecnica dell'ARPAC e l'Autorità di Bacino Napoli Nord Occidentale, hanno riguardato circa 110 pozzi distribuiti nel territorio della provincia di Napoli e, parzialmente, nelle zone a ridosso dei declivi montuosi appenninici delle province di Caserta ed Avellino.

Altri pozzi sono stati campionati direttamente dall'Autorità di Bacino del Sarno nel territorio della provincia di Napoli ed in quello della provincia di Salerno.

Le analisi delle acque dei pozzi ricadenti nell'ambito territoriale dell'Autorità di Bacino Napoli Nord Occidentale, sono state svolte dal Dipartimento Tecnico di Napoli dell'ARPAC, attraverso l'U.O.

Acque Interne Marino Costiere.. L'area d'interesse riguarda la zona che ricade nei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Licola, Quarto, Marano, Qualiano e Giugliano.

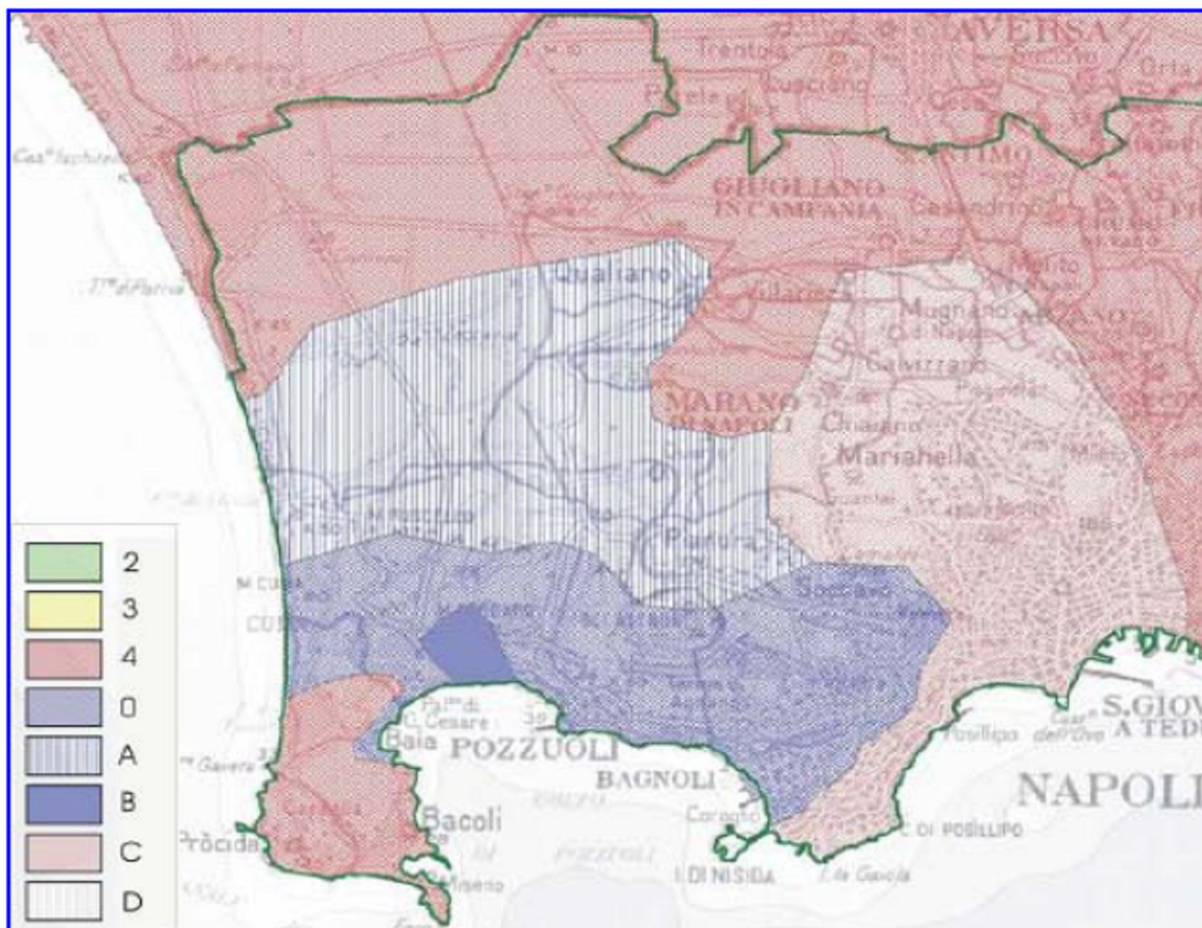


Fig. 23 - Stato qualitativo dell'acqua ATO 2, Fonte: secondo Rapporto Ambientale Provincia di Napoli

7.3.3 ACQUE SUPERFICIALI

La qualità delle acque superficiali origina una serie di impatti sugli ecosistemi fluviali, costieri e marini nonché, nel caso di uso delle acque, sulla popolazione.

In particolare per i corsi d'acqua considerati nella descrizione dello stato ambientale si rileva un fortissimo impatto sugli ecosistemi, come dimostrato dai risultati delle analisi, promosse da ENEA, sulle comunità biotiche dei Regi Lagni dove le comunità campionate risultano tutte estremamente povere e



completamente destrutturate: sono presenti quasi esclusivamente organismi estremamente tolleranti quali i Ditteri Chironomidae, Culicidae e Sirphyidae e gli Oligocheti. Sporadicamente sono presenti i Gasteropodi Planorbidae (LP1) e i Nematomorfi Gordiidae (LP4), comunque tolleranti. Solo nella stazione più a monte (LP8) è stato campionato un esemplare di Coleottero Hydraenidae, che però deve essere considerato come un individuo di drift, cioè trasportato passivamente dalla corrente e appartenente a una comunità localizzata più a monte (e presumibilmente in condizioni di minore degrado).

Per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente marino, un indicatore è costituito dai carichi inquinanti trasportati, mentre una valutazione di dettaglio può essere ricavata solo tramite ricerche più approfondite su tutte le sostanze tossiche trasportate.

In relazione allo stato qualitativo delle acque non ne è prevista in nessun caso l'utilizzazione potabile, tuttavia, almeno in alcuni tratti dove è possibile l'interscambio fiume-falda, il sistema idrografico superficiale è potenzialmente concausa dell'inquinamento delle acque sotterranee.

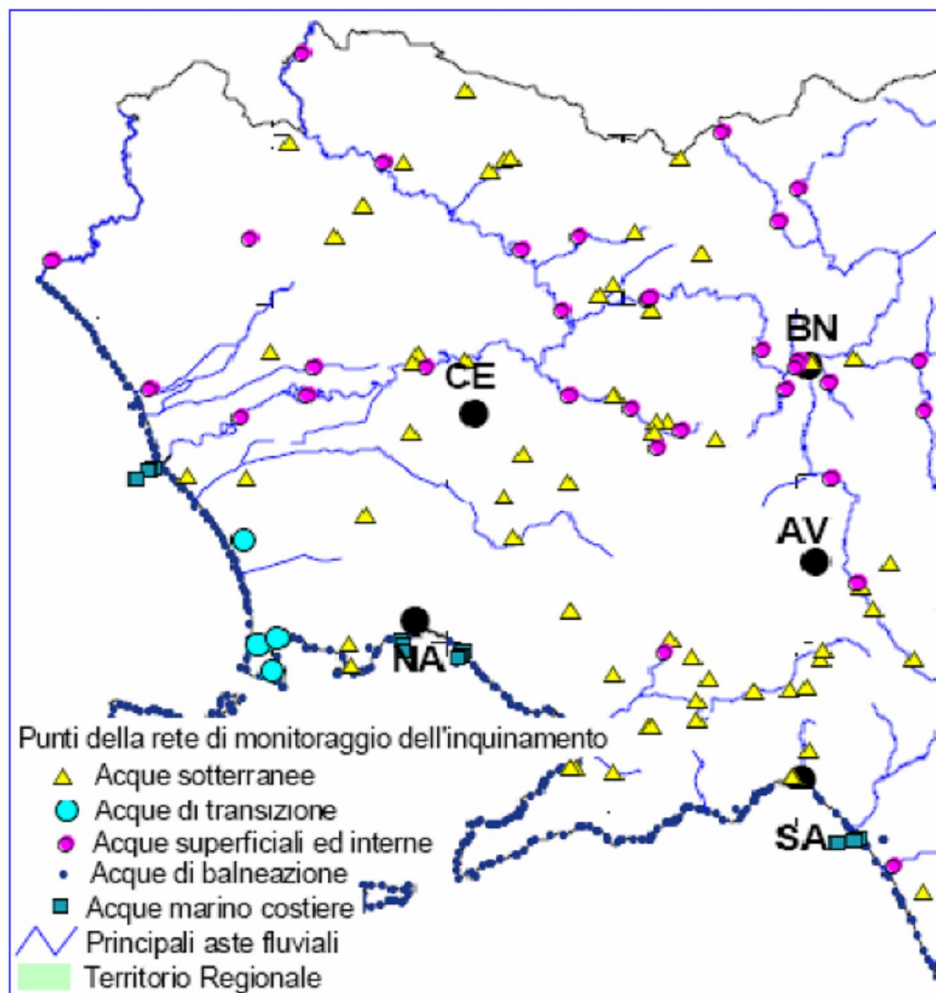


Fig. 24 - Punti di monitoraggio dell'inquinamento delle acque, Fonte ARPAC 2002

In ambito di tutela delle risorse idriche sotterranee va anche considerato il regime di emungimento esistente dei pozzi ad uso irriguo ed industriale sull'intero territorio comunale.

Da una recente indagine svolta presso l'amministrazione Provinciale "Area Tutela Ambientale", le concessioni rilasciate dal 1950 alla data odierna risultano circa 135, numero relativamente esiguo in confronto alla vastità del territorio, al suo uso, ed al numero di attività produttive esistenti.



La differenza tra il regime reale e quanto dichiarato emerge indirettamente dai livelli piezometrici della falda principale (m s.l.m.) registrati 10-15 anni fa rispetto a quelli attuali (misurati nello stesso periodo dell'anno).

V. Fig. 38

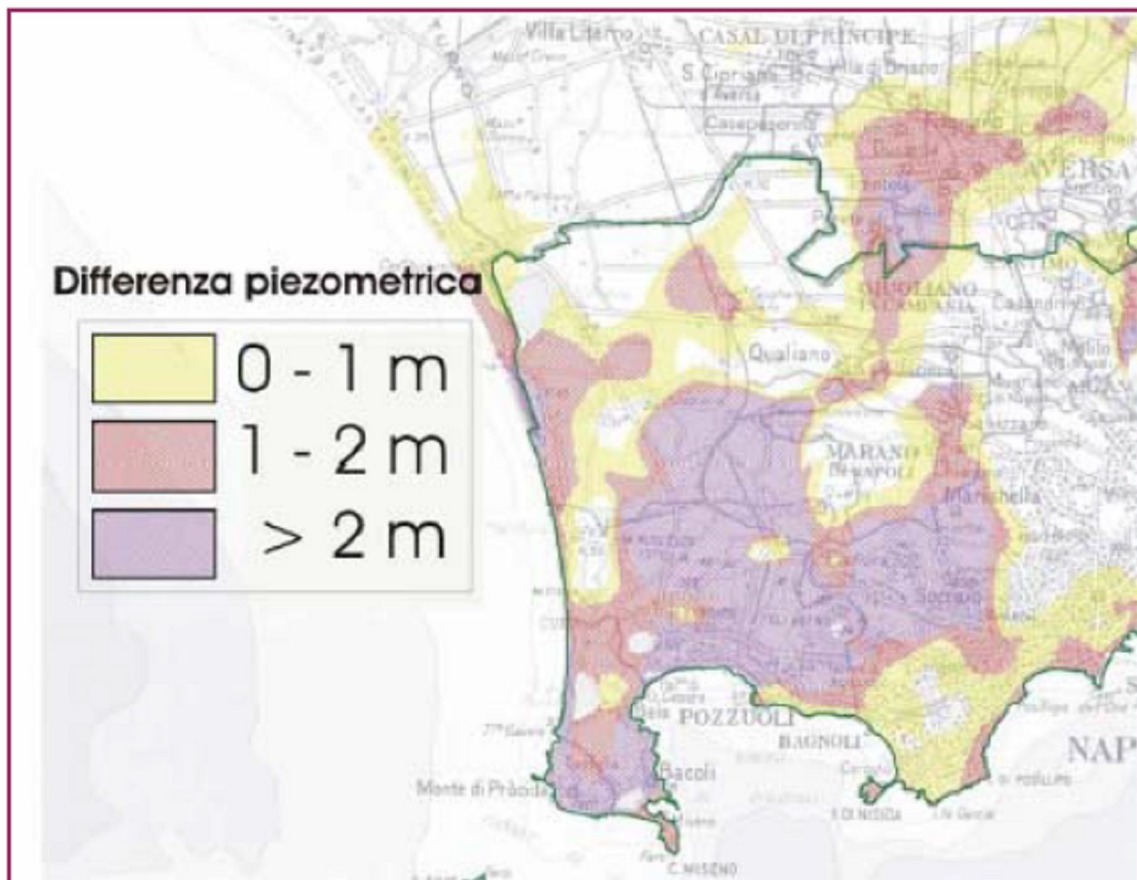


Fig. 25 - Differenze tra i livelli piezometrici registrati 10-15 anni fa e quelli attuali (misurati nello stesso periodo dell'anno) della falda principale (m s.l.m.), Fonte: Rapporto Ambientale Provincia di Napoli

Con riferimento al piano in oggetto, bisogna anche considerare che solo una minima parte del consumo giornaliero di acqua potabile di una persona è destinato ad attività come bere, cucinare, lavare cibi e lavarsi, mentre la maggior parte



dell'acqua viene utilizzata per la pulizia della casa, la lavatrice, la lavastoviglie e per gli apparecchi sanitari.

Usi quindi che non richiedono necessariamente l'utilizzo di acqua potabile.

Per gli impieghi di acqua meno nobili, che non riguardano direttamente il consumo umano, si può quindi ricorrere all'utilizzo "di acqua meno pregiata".

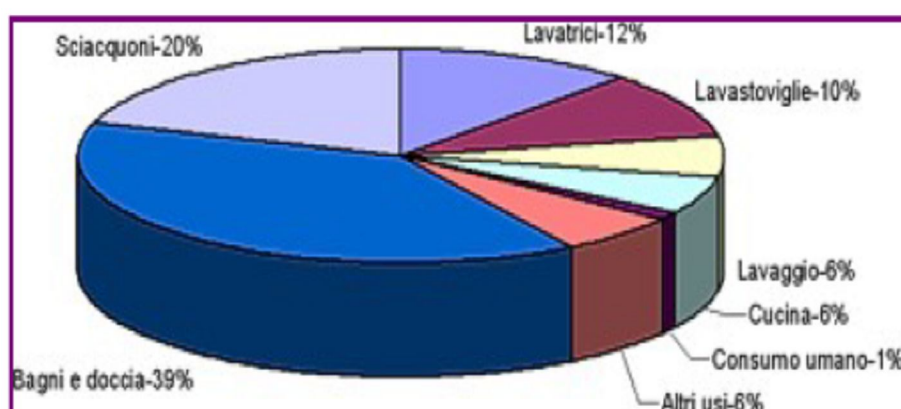


Fig. 26 – Uso medio dell'acqua per consumo umano, Fonte ENEA - Progetto Acquasave

Il recupero ed il riciclaggio delle acque meteoriche consentirebbe cioè di risolvere molti problemi legati alla scarsità di acqua ed ai sempre più crescenti costi dell'approvvigionamento idrico. In particolare nelle residenze edilizie gli impieghi che si prestano al riutilizzo di queste ultime sono in particolar modo: il risciacquo dei wc, i consumi per le pulizie e il bucato, l'innaffiamento del giardino ed il lavaggio dell'automobile.

La gamma dei reimpieghi possibili dell'acqua piovana dipende dalla sua qualità ovvero dalla misura di eventuali carichi inquinanti che alterano le sue caratteristiche fisiche, chimiche o i parametri microbiologici dovuti ad esempio alle sostanze presenti in atmosfera o le sostanze di decadimento rilasciate dai materiali che compongono i sistemi di raccolta o ancora a parassiti, batteri e virus derivati dallo sterco di uccelli ed animali che hanno accesso alla copertura e alle superfici di raccolta.



Trattandosi di acqua piovana e/o per pulizie gli impianti per il recupero dell'acqua piovana potrebbero, pertanto essere organizzati presso gli edifici costituenti la lottizzazione essere composti sostanzialmente da due sottosistemi, quello di accumulo e quello di riutilizzo vero e proprio.

7.4 Suolo

Dal punto di vista morfologico il territorio comunale si presenta ad oriente, dove sorge l'abitato stesso e le aree di recente urbanizzazione, particolarmente pianeggiante fino alla direttrice Qualiano - Parete, quindi dolcemente degrada verso occidente fino all'estremo confine comunale del Lago Patria. A sud- Ovest al contrario è presente una vasta area (zona Sette Cainati , monte S. Severino) morfologicamente più tormentata, limitata verso nord dal tratto terminale dell'Alveo dei Camaldoli e verso Sud del canale di Quarto.

Dal punto di vista geologico-strutturale il territorio in esame ricade nella Piana Campana la quale rappresenta una vasta area di sprofondamento individuata durante il Pliocene Superiore da un sistema di faglie a gradinata il cui andamento, ai margini orientali, è secondo direttrici nord ovest – sud est. Tali faglie hanno determinato, nel Quaternario, rigetti intorno ai 5.000 metri. La fase tettonica responsabile dell'attuale assetto si è verificata all'incirca 0,7 milioni di anni fa.

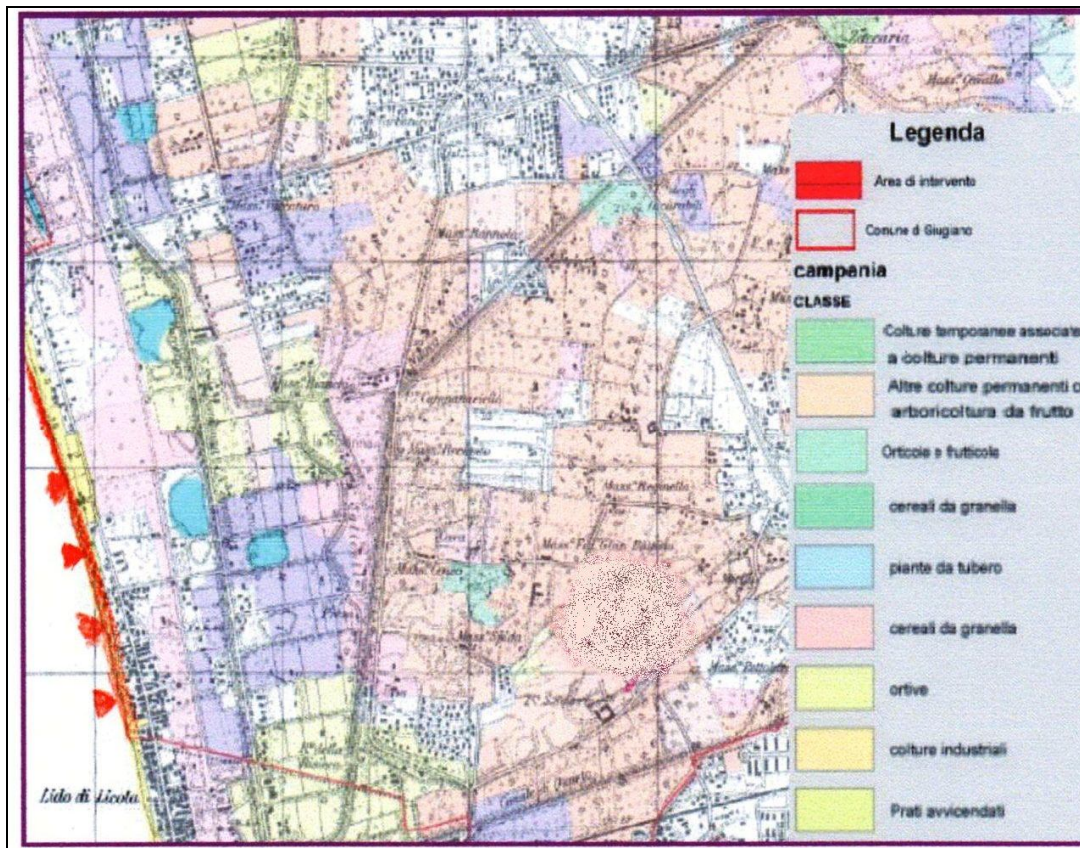


Fig. 27 – Loc. Licola mare Utilizzo suolo in area vasta

La struttura profonda della Piana campana non è completamente conosciuta per l'inadeguatezza delle indagini geologiche e a causa del fatto che i numerosi pozzi profondi non hanno mai raggiunto il substrato carbonico sottostante la potente coltre di materiali piroclastici e vulcanici di riempimento. Una sezione tipo prevede (dall'alto verso il basso ceneriti recenti del Somma – Vesuvio) prodotti del 3° periodo Flegreo eruttati dai vulcani di Agnano e da Astroni, prodotti del 2° periodo Flegreo (in facies incoerente pozzolana e in facies zeolitizzata (tufo giallo), in fine prodotti messi in posto dall'eruzione ignimbratica di 30.000 anni fa (tufo grigio/verde).



Gli spessori degli orizzonti variano da zona a zona da pochi metri e molte decine di metri in funzione della deposizione dei materiali stessi e della esportazione delle coltri più superficiali ad opera delle acque di dilavamento.

La perimetrazione delle zone vincolate è riportata nelle planimetrie seguenti, quella del rischio idraulico e della pericolosità idraulica riguardano essenzialmente il bacino del Lago Patria e la fascia costiera a sud del bacino.

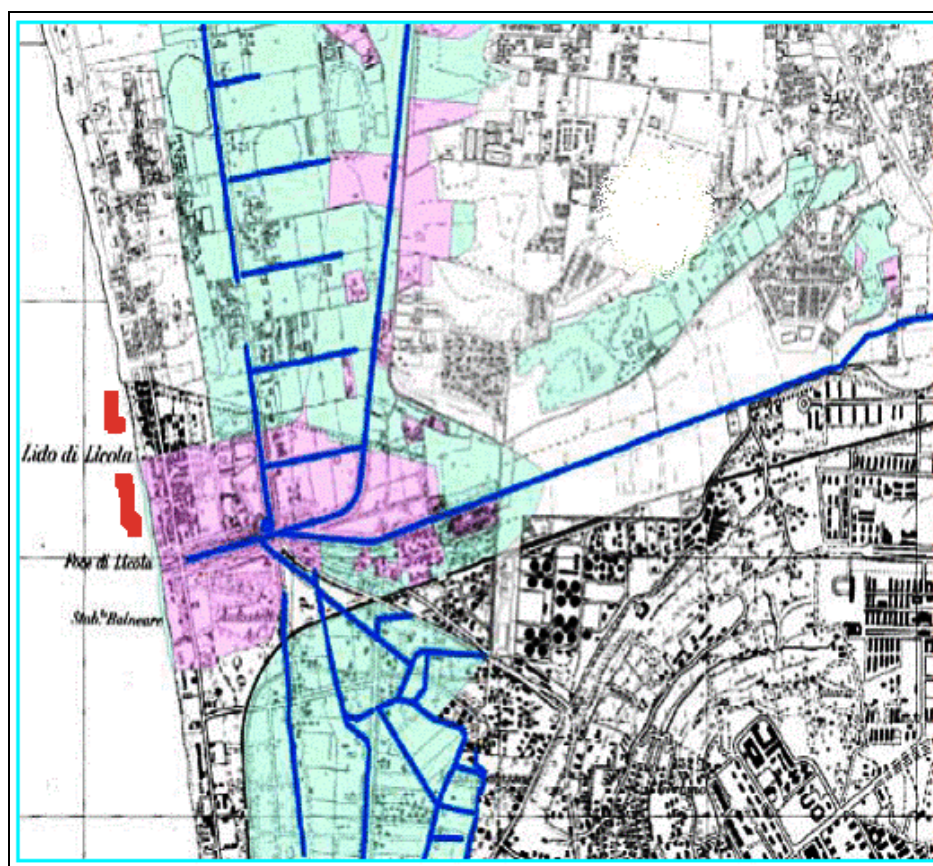


Fig. 28 - Rischio Idraulico



Come si evince dalla fig. 42, il rischio frane risulta estremamente basso.

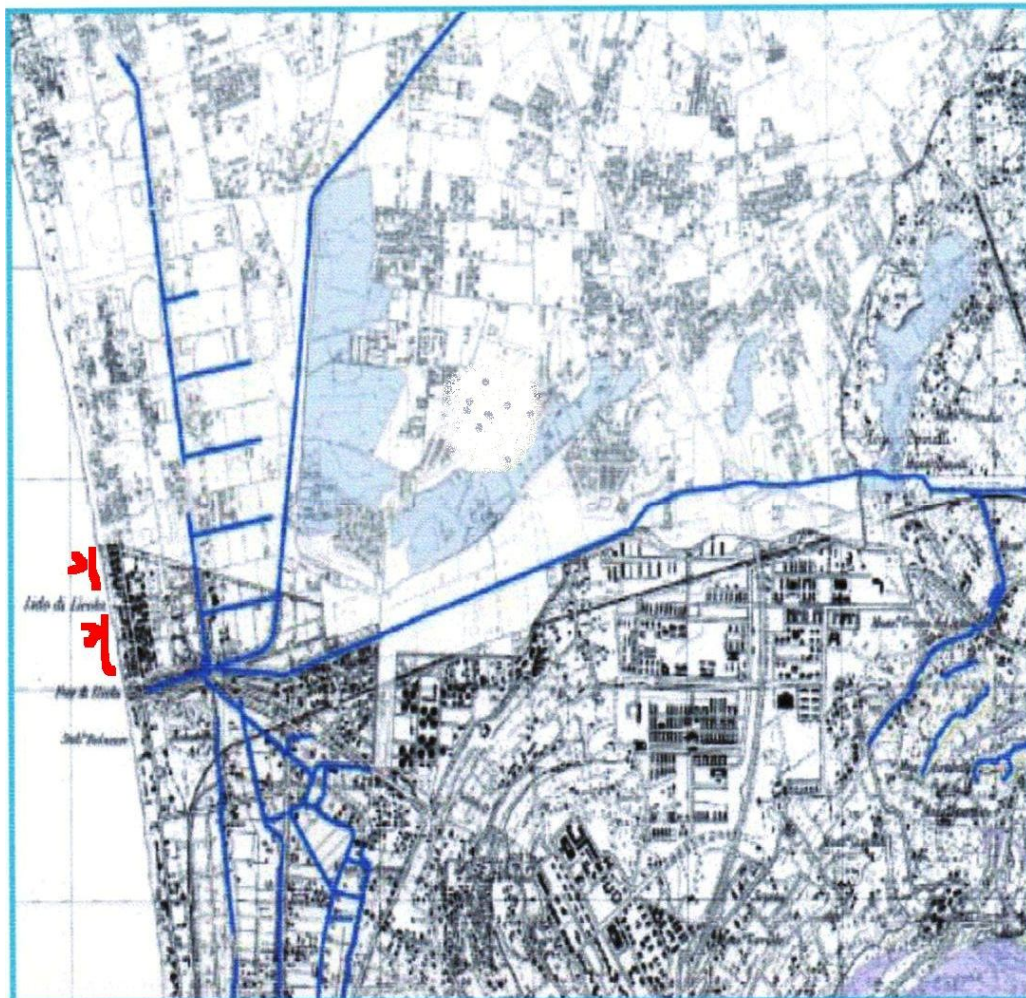


Fig. 29 - Rischio frane

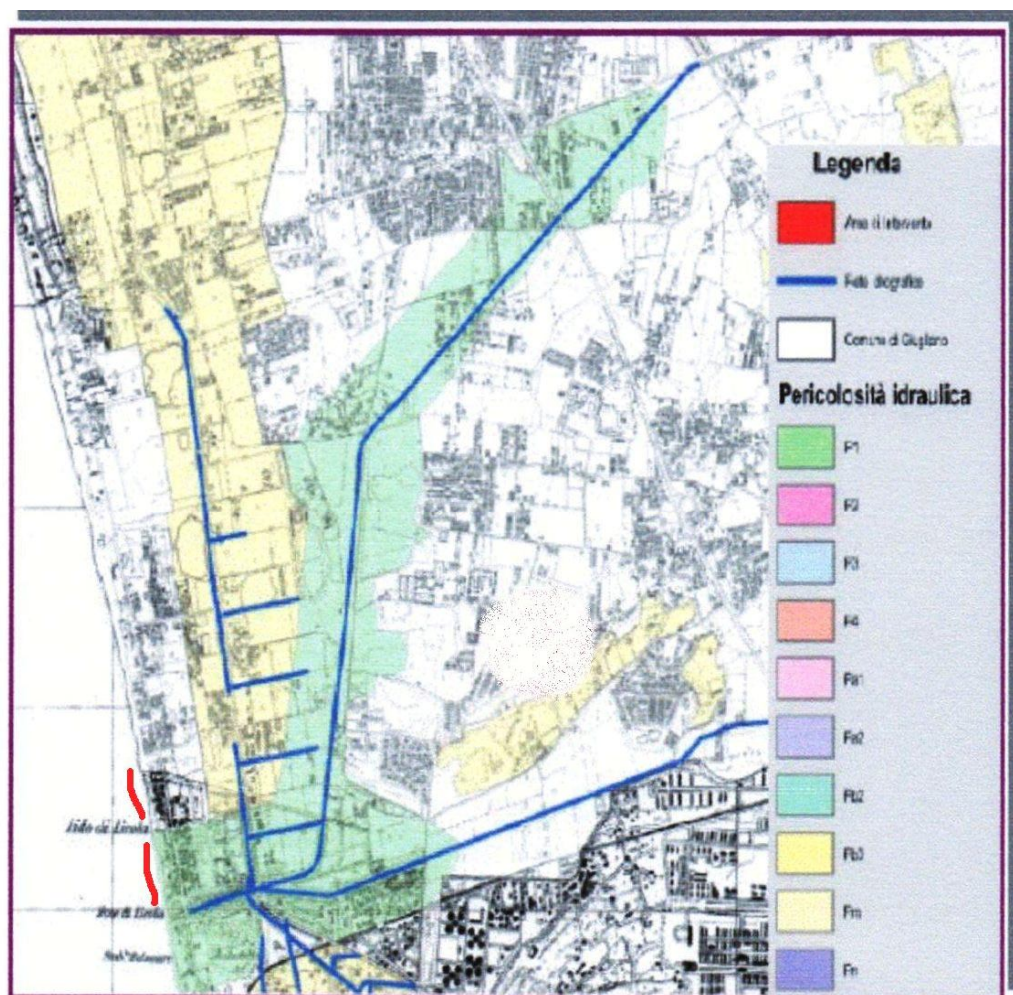


Fig. 30 – Pericolosità idraulica

8. TURISMO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA' INQUADRAMENTO

8.1 TURISMO SOSTENIBILE

Le caratteristiche geografiche e climatiche, l'antichità della sua storia, costituisce per il litorale una grande attrattiva turistica. Con i suoi 2.200 Km di costa nel del Mediterraneo, per sua natura è chiamata ad ospitare il turismo balneare.

Per tali motivi il settore turistico è estremamente rilevante nell'ambito dell'economia regionale ed è spesso individuato come uno degli elementi trainanti



nella programmazione delle politiche di sviluppo. Ma non bisogna dimenticare l'impatto che questi flussi turistici svolgono sull'intero ecosistema che appare disturbato da una presenza squilibrata dell'uomo.

Il binomio ambiente-turismo è, in generale, caratterizzato da un rapporto difficile e talvolta ambiguo.

D'altra parte il turismo, come fattore di produzione di ricchezza, può essere determinante negli investimenti per la salvaguardia dell'ambiente stesso.

Gli ultimi anni hanno visto la valorizzazione del paesaggio, verso il quale si intende indirizzare il consumo turistico qualificato che risulta più sostenibile per l'ambiente rispetto al turismo tradizionale. Si assiste ad un progressivo aumento della richiesta di "turismo verde" o "ecoturismo", cioè di un modo di fare vacanza a contatto con la natura. Tale forma di turismo, inoltre, rappresenta un modo efficace per evitare il progressivo deterioramento ambientale derivante dall'abbandono di questi luoghi.

Le opportunità occupazionali derivanti dalla domanda di tale forma di turismo possono divenire, per quanti operano con competenza ed imprenditorialità, concreti ancoraggi alla propria terra e alle proprie radici, che divengono così in grado di produrre frutti valutabili anche dal punto di vista economico-reddituale.

Uno dei maggiori problemi legati alla sostenibilità del turismo risiede nella eccessiva stagionalizzazione dei flussi e in una distribuzione territoriale fortemente disomogenea, con maggiore concentrazione sugli ambiti costieri. Un turismo concentrato in aree limitate e in brevi periodi può infatti comportare notevoli impatti sull'ambiente:

problemi nel funzionamento degli impianti di depurazione (dimensionati per la sola popolazione residente);
eccessiva produzione di rifiuti rispetto al carico sopportabile, aumento di traffico automobilistico e quindi di inquinamento atmosferico;
interferenze con le aree naturali protette. A ciò si aggiungano gli impatti che sull'ambiente e sul paesaggio può comportare una non accorta realizzazione di infrastrutture (alberghi, villaggi, stabilimenti, viabilità, parcheggi, ecc.).



La disciplina prevista dalla Costituzione affida la materia del turismo e dell'industria alberghiera alla potestà normativa ed amministrativa delle Regioni (artt. 117 e 118). Anche gli statuti regionali speciali assegnano alla potestà legislativa regionale la competenza ad adottare norme in materia turistica.

Il passaggio delle funzioni alle Regioni hanno ricevuto un impulso ancora più forte con il referendum dell'aprile 1993, proposto da alcune regioni: l'esito positivo della consultazione popolare determinò il successivo D.P.R. 5 giugno 1993 n. 175, che dichiarò l'abrogazione della L. 617/1959 istitutiva del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. A seguito di ciò è la L. 30 maggio 1995, n. 203 a provvedere al riordino delle funzioni del Ministero.

La L. n. 203/95 ha trasferito alle Regioni tutte le funzioni prima riservate al Ministero, ad eccezione della definizione della politica di settore e delle linee di indirizzo nell'ambito di una programmazione triennale che rimangono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri presso la quale viene istituito il Dipartimento del Turismo. A tale Dipartimento si attribuiscono competenze in merito alle attività necessarie alla partecipazione dell'Italia alle politiche comunitarie e per la promozione del nostro Paese all'estero.

Le articolazioni di competenze tra Stato, Regioni e Enti Locali, definite dal D.L.vo 112/98, hanno evidenziato la necessità di una legge quadro in materia di turismo e infatti il legislatore è successivamente intervenuto per predisporre uno strumento generale di disciplina.

Si tratta della Legge 20 marzo 2001, n. 135 che fa propria la procedura contemplata dal D.L.vo. 112/98 in merito al rafforzamento del ruolo delle Regioni nel determinare le strategie generali delle politiche del turismo. Ciò soprattutto attraverso l'individuazione di alcuni temi, le cui regole minime comuni devono essere recepite uniformemente da tutte le Regioni e sulla base della considerazione che la sfida della competitività si vince con la qualità dell'offerta e l'efficienza dei servizi.



L'offerta del turismo, in termini di strutture ricettive e di posti letto, è un primo elemento per la valutazione dell'impatto sull'ambiente. E' già possibile effettuare una prima analisi della pressione del turismo sull'ambiente analizzando la concentrazione delle strutture ricettive in rapporto all'estensione del territorio e alla popolazione residente.

Il territorio di Licola Varcaturò e Lago Patria, presenta una densità della ricettività complessiva inferiore alla media regionale, con una maggiore densità degli esercizi complementari.

Le strutture alberghiere appaiono in buona percentuale in tutto il Comune di Giugliano in Campania ma non esistono dati precisi sugli arrivi e sulle partenze del comune, in tal caso non è possibile poter fare un'analisi comunale dettagliata sulla adeguatezza o non delle infrastrutture dell'offerta ricettiva.

Da un'analisi generale effettuata su tutta la Provincia sappiamo che, comunque, con le attuali infrastrutture presenti nel territorio, il turismo stagionale determina delle pressioni ambientali che sono dovute proprio all'inefficienza delle strutture ricettive del Comune, che non sono attrezzate e non sono tali da limitare i danni all'ambiente.

8.2 PAESAGGIO, NATURA E BIODIVERSITA'

Con il termine di "paesaggio" si raggruppano aspetti ambientali complessi con relazioni strette, da una parte, con le altre componenti ambientali e dall'altro con le attività antropiche.

La qualità della componente naturale del paesaggio rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la stima della qualità complessiva del territorio. Il grado di diversità ecologica e biologica diviene un utile indicatore dello stato di integrità strutturale dei sistemi territoriali, fornendo la base per un'analisi che tracci un bilancio del livello delle pressioni ambientali da parte delle diverse attività umane. La pianificazione e gestione del territorio e delle sue risorse possono ridefinire il rapporto tra gli insediamenti umani e gli ambienti naturali, garantendo



la tutela della biodiversità esistente ma anche ripristinando, attraverso interventi di recupero ambientale e reintroduzioni mirate di specie animali e vegetali, gli habitat e la struttura complessa dei paesaggi.

Le tematiche legate al paesaggio ed alla natura sono estremamente articolate e complesse poiché riconducibili a diversi piani di lettura, sia percettivi che metodologici e culturali. Risulta quindi difficile definire le caratteristiche e le condizioni di naturalità del paesaggio con delle semplici rappresentazioni numeriche, soprattutto in mancanza di un preciso quadro di conoscenze delle diverse componenti naturali ed antropiche relative al tema trattato.

Tutto il litorale, "Licola mare", una volta sede di importanti habitat e fitocenosi, ha subito un notevole arretramento le cui cause possono essere attribuite alla costruzione non controllata delle abitazioni.

Ne consegue che il comune deve adoperarsi con iniziative di sensibilizzazione ed interventi per ridurre le pressioni esercitate su tali ambienti di valore internazionale dalle attività presenti all'interno del Comune.

8.3 AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI

Il presente Piano è stato redatto prioritariamente in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione e del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR).

Inoltre, per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.

Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:



- In ordine alla realizzazione di **manufatti rimovibili**, realizzati con materiali ecocompatibili;
- In ordine alle finiture degli stessi;
- In ordine alla definizione di **criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari**;
- In ordine alla corretta **regolamentazione d'uso della spiaggia** da parte dei fruitori.

Per ciò che riguarda la tipologia delle strutture è opportuno chiarire che nel redigere il PCS, pur individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali biocompatibili (legno, vetro ecc.), colorazioni, pavimentazioni, serramenti ed altre finiture, non si è comunque inteso “vincolare a priori” la successiva progettazione definitiva/esecutiva delle strutture con “tipologie architettoniche” predefinite e questo per due ragioni sostanziali che discendono dall'impostazione del PCS stesso:

1. L'individuazione preliminare di “tipologie architettoniche” potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti e specifiche esigenze ed utenze che discendono dalle diversificate attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative, realizzabili nell'ambito delle previsioni del presente PCS e poste in essere, per mezzo di apposita progettazione definitiva/esecutiva, nel momento stesso in cui si avvierà la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni del PCS. Il Piano, infatti, allo stato, individua solo l'astratta possibilità di inserimento di episodi edilizi e/o progettuali che si manifesteranno solo con il verificarsi della richiesta di concessione delle aree;
2. L'individuazione preliminare di tipologie architettoniche “preconfezionate” rischia di generare omologazione e ripetitività, lasciando poco spazio alla creatività, sostituendosi all'inventiva progettuale che più che vincolata deve essere invece opportunamente stimolata e guidata per mezzo di adeguati e precisi indirizzi progettuali e che, nella fattispecie del Piano proposto, corrispondono appunto alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di elementi di qualità progettuale correlati all'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Tali elementi di qualità progettuale, ai sensi del PCS, costituiscono un fattore premiante in sede di concorso di più domande di concessione demaniale marittima.



Pertanto si ritiene ragionevole supporre che la garanzia della congruità degli interventi, sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, non discenda necessariamente dall'imposizione di una "tipologia architettonica" ma piuttosto da un metodo progettuale, da impostazioni di fondo e linee guida che indichino lo scenario all'interno del quale inserire una proposta progettuale sostenibile e di qualità.

In tal senso le N.T.A., tra le disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti, in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, prevedono e disciplinano l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture.

Tali scelte progettuali costituiscono quelle premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico che con questi presupposti garantiranno il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile.

9. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La compatibilità delle previsioni del presente piano oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (P.I.R.), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, ma è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico – ludico ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto.

In particolare, il P.S.C. prescrive disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti, che di seguito si riportano:

1. Negli interventi di qualsiasi natura non sono consentiti modificazioni della giacitura dell'arenile eccedenti i cm. 50 oltre la normale quota media delle giaciture circostanti;
2. I nuovi manufatti da realizzare sulle aree demaniali dovranno essere collocati ad una distanza minima di ml. 2,00 dal limite dell'arenile posto a monte delle concessioni e di ml. 3,00 tra i corpi staccati della medesima unità di intervento;



3. Tutte le cabine-spogliatoi e tutti i manufatti dovranno essere posti perpendicolarmente al mare ovvero in modo tale da non realizzare alcun tipo di barriera visiva. Se ciò non fosse possibile dovrà essere prodotto uno specifico studio al fine di mantenere opportuni cannocchiali visivi. Gli ombrelloni dovranno essere disposti in file ortogonali alla battigia nell'area destinata all'ombreggio;
4. Le passerelle di accesso al mare dovranno avere una larghezza di ml. 1,20 ed essere realizzate in materiali naturali di legno ed essere facilmente rimovibili semplicemente posati sulla sabbia;
5. Per tutti gli interventi previsti nei precedenti articoli dovrà essere verificato il rispetto del 25% del fronte concesso per quanto riguarda la barriera visiva costituita da volumi e superfici accessorie coperte che superino l'altezza massima di ml. 1,50 da terra. Vengono fatte salve le situazioni esistenti, ancorché difformi da tale prescrizione, purché legittimamente realizzate o assentite con concessioni edilizie o permessi di costruire in sanatoria;
6. E' consentita la recinzione, con materiale trasparente e facilmente rimovibile, con finalità di protezione e salvaguardia delle strutture esistenti autorizzate, limitatamente al perimetro del manufatto e per il solo periodo invernale, con divieto assoluto di recintare l'intera concessione. La realizzazione di tali recinzioni, ancorché di carattere provvisorio e temporale deve essere preventivamente sottoposta al parere delle autorità competenti;
7. Le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi sono subordinati alla visibilità degli impianti ai sensi del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, in attuazione della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 ed alla definitiva possibilità di accesso al mare delle persone diversamente abili mediante passerelle in legno o materiale eco-compatibile, che permettano di raggiungere agevolmente la spiaggia ed il mare, in rispetto della legge 5 febbraio n. 104 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

9.1 CARATTERISTE STRUTTURALE DELLE COSTRUZIONI

1. Tutte le costruzioni ammesse nell'arenile ai sensi dei precedenti articoli dovranno presentare i caratteri della precarietà.
2. Tale concreta caratterizzazione strutturale può ritenersi soddisfatta con il requisito della facile rimozione attuabile con tecniche di prefabbricazione.



9.2 MATERIALI FINITURE E IMPIANTI TECNOLOGICI

Tutti gli interventi previsti devono fondarsi sui principi e criteri della bioarchitettura e dell'ingegneria naturalistica, in particolare devono essere rispettati i seguenti principi:

- uso di materiali ecocompatibili;
- soluzioni progettuali e tecnologiche a basso impatto;
- sistemi energeticamente ecoefficienti (ad esempio, pannelli solari);
- sistemi idricamente ecoefficienti;
- sistemi di biofitodepurazione in sostituzione di impianti tradizionali nel caso sia impossibile un collegamento con l'impianto fognario esistente.

In particolare si dovranno rispettare le seguenti linee guida:

9.3 STRUTTURE

- a)** In generale deve essere fatto il più possibile uso di materiali tradizionali, rimovibili e tipici del luogo, materiali ecocompatibili quali la pietra, l'argilla, il legno, il sughero, evitando l'utilizzo di materiali plastici e/o plastificati;
- b)** Per la realizzazione delle strutture di tutti i manufatti è obbligatorio l'utilizzo del legno e del vetro, preferibilmente provenienti da processi di riciclo, delle plastiche esclusivamente riciclate, dell'acciaio o del calcestruzzo prefabbricato alleggerito di peso specifico non superiore a 150 Kg/m².

9.4 PAVIMENTAZIONI

- a)** Le pavimentazioni per percorsi pedonali, aree posa tavoli, impianti per il gioco e lo sport, devono essere in legno o in materiali litoidi o lastre in cemento prefabbricate, posate a secco sulla sabbia, se lisce, colorate in armonia con il resto della concessione, se scabrose, ovvero in ghiaietto lavato, con tinte che vanno dal bianco al color sabbia, al grigio chiaro, al rosa paglierino;
- b)** Dovranno essere limitate all'indispensabile e realizzate con idoneo materiale semplicemente appoggiato sul terreno, evitando rigorosamente l'utilizzo di materiale bituminoso, battuti di cemento e pavimentazioni esterne continue, salvo particolari percorsi strettamente necessari per portatori di handicap;
- c)** Per gli interni e per le piattaforme esterne adibite al servizio di ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, per motivi igienici, dovrà essere usato il legno opportunamente trattato, le lastre di pietra naturale locale, le mattonelle di ceramica o simili con caratteristiche antisdrucchiolo o anche materiali riciclati per esterni.



9.5 RIVESTIMENTI E FINITURE

- a) Le finiture ed i rivestimenti esterni dovranno essere in legno opportunamente trattato, o in pannelli di calcestruzzo alleggerito, tinteggiati direttamente o finiti con intonaco;
- b) E' vietato l'uso di calcestruzzo a vista, gesso o rivestimenti in muratura;
- c) Le finiture ed i rivestimenti interni dovranno essere in legno opportunamente trattato, in piastrelle di ceramica o simili, in intonaco civile con malte a base di calce idrauliche rifinite con tinteggi a tempera o a base di calce;
- d) La cucina ed i bagni devono essere pavimentati con materiale anti acido tipo gres, monocottura e simili ed avere le pareti verticali rivestite con lo stesso materiale per un'altezza minima di 2,00 ml;
- e) I manti delle coperture piane dovranno essere costituite da pavimentazione flottante, o ghiaia lavata su guaine sintetiche impermeabili; in tal caso, se a vista, i pluviali, le scossaline e le converse devono essere in rame o in lamiera zincata e verniciata nei colori previsti dalle presenti norme.

9.6 SERRAMENTI

- a) I serramenti dovranno essere in legno di essenze dure, quali il castagno, il larice, il douglas, il rovere, il mogano e potranno essere trattati con vernici o protetti con oli trasparenti;
- b) Nel caso di comprovata impossibilità all'uso del legno, gli infissi potranno essere realizzati in alluminio preverniciato a caldo. Dovranno essere utilizzate cerniere e maniglie in alluminio o in metallo ottonato e vetri con caratteristiche antinfortunistiche.

9.7 IMPIANTI TECNOLOGICI

- a) Sono previste tutte le opere di urbanizzazione primaria, compreso l'adeguamento di quelle esistenti, necessarie alla vita di spiaggia: fognie, acqua, luce, gas, telefono e l'eventuale impianto di diffusione sonora;
- b) Nell'ambito della realizzazione delle opere di urbanizzazione è previsto che gli scarichi dei servizi igienici, delle cucine e delle docce dovranno essere collegati alla rete fognaria pubblica, anche con l'installazione di pompe di sollevamento e o tramite la realizzazione di pozzi a tenuta con svuotamento periodico da parte di ditte specializzate;
- c) Gli impianti tecnologici e di urbanizzazione devono essere realizzati contemporaneamente alla esecuzione degli stabilimenti;
- d) Per quanto riguarda gli impianti di comunicazione auditiva, costituiti da elementi di limitata incidenza ambientale, essi potranno essere centralizzati e direttamente gestiti dal Comune o dalla Capitaneria di Porto o dall' Azienda di



Soggiorno ed avranno lo scopo di fornire notizie ed informazioni utili agli utenti della spiaggia.

9.8 Norme igienico sanitarie

Vengono stabilite le seguenti prescrizioni di carattere igienico sanitario:

- impianto di acqua potabile direttamente dall'acquedotto pubblico solo per il servizio barristorante;
- i W.C. e le docce dovranno essere collegati alla fogna comunale; le docce situate sull'arenile, se non si utilizzano detergenti (bagno schiuma – shampo) possono scaricare sulla spiaggia;
- per ogni lido, si dovrà avere almeno una cabina di dimensioni minime 1,60X1,60 mt. Per persone diversamente abili; ogni stabilimento dovrà essere fornito di ambiente di primo intervento e di impianto interfono.

9.9 ARREDO URBANO

1. E' compito dell'Amministrazione Comunale provvedere alla sistemazione dell'arredo urbano inerenti il tratto di arenile occupato dall'asse stradale, dalla fascia A e dalla fascia A1; sarà compito dei progetti esecutivi andare a definire i seguenti punti in essa evidenziati:

- a)** la sistemazione del percorso carrabile (via Licola Mare, via Stella Maris e via Orsa Maggiore) che dovrà essere attuata con materiale e tecniche costruttive (stabilizzato, tappetino di asfalto) idonee a resistere al transito degli autoveicoli particolarmente frequente nel periodo estivo;
- b)** la realizzazione delle aree di sosta (parcheggi) lungo il percorso carrabile che dovrà essere attuato con materiale e tecniche costruttive di cui al punto precedente, la quota dell'area di sosta che dovrà essere la stessa di quella carrabile;
- c)** le opere di arredo urbano quali le panchine, i cestini, gazebo e gli eventuali beverini, che dovranno essere di limitata incidenza ambientale eventualmente tinteggiati con tinte neutre di tonalità opaca;
- d)** la sistemazione del percorso ciclabile e la relativa pavimentazione che dovrà essere realizzata con materiale, in pietra naturale tipica del luogo, idoneo sia a resistere all'azione delle mareggiate sia a consentire un agevole passaggio ai portatori di handicap;
- e)** la sistemazione del percorso pedonale e la relativa pavimentazione che dovrà essere realizzata con materiale, in pietra naturale tipica del luogo, idoneo sia a resistere all'azione delle mareggiate sia a consentire un agevole passaggio ai portatori di handicap;
- f)** la sistemazione delle aree previste a verde con essenze arboree di medio fusto tipiche;



g) la sistemazione del boulevard con la pavimentazione che dovrà essere realizzata con materiale, in pietra naturale tipica del luogo, idoneo sia a resistere all'azione delle mareggiate sia a consentire un agevole passaggio ai portatori di handicap e con il rispettivo l'arredo (gazebo, cestini, panchine, ecc.) di cui al punto c;

h) la sistemazione e lo studio di adeguati corpi illuminanti preferibilmente alimentati da fonti energetiche alternative;

i) la sistemazione e lo studio di caratteri adeguati per la segnaletica inclusa quella per gli stabilimenti balneari. Le segnalazioni degli impianti balneari e le prescrizioni regolamentari emesse dalle Amministrazioni competenti dovranno essere ubicate in corrispondenza dell'ingresso degli stabilimenti ed affisse al chiosco ed alle cabine in riquadri di dimensioni, caratteristiche e tipologie conformi a tutti gli impianti, secondo le indicazioni espresse dall'Amministrazione Comunale.

l) la realizzazione di parapetti o balaustre lungo i percorsi (carrabile, pedonale, ciclabile), nella sistemazione del boulevard dovranno essere realizzati con materiali ecocompatibili o comunque locali con sistemi grigliati onde consentire la vista al mare e comunque dovranno essere di limitatissima altezza (ca. ml. 1,20) e consistenza.

2. Nella sistemazione della spiaggia dovranno essere evitati movimenti di terra di rilievo ed è vietato l'uso di conglomerato bituminoso.

3. Eventuali pannelli a risparmio energetico dovranno essere collocati sulla copertura delle costruzioni, nelle posizioni meno visibili da terra.

9.10 LAVORI SULL'ARENILE

1. L'arenile e le varie strutture che vi insistono debbono essere tenuti puliti e la loro manutenzione dovrà essere effettuata nei seguenti periodi:

a) i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione di impianti balneari debbono avere inizio dopo il 30 settembre ed essere ultimati entro il 30 aprile dell'anno successivo;

b) i lavori di manutenzione ordinaria degli impianti balneari debbono essere portati a termine entro il 30 aprile e non possono essere effettuati durante la stagione estiva;

c) i lavori di livellamento della spiaggia debbono essere ultimati entro il 30 aprile di ciascun anno.

9.11 Abbattimento delle barriere architettoniche

1. L'art. 23 della L. 05/02/1992, n. 104, ha disposto che il rilascio delle concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi siano subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del Decreto del Ministro dei



- Lavori Pubblici 14/06/1989, n. 236, di attuazione della legge 09/01/1989, n. 13 ed all'effettiva possibilità di accesso a mare delle persone diversamente abili;
2. I concessionari demaniali devono assicurare la visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta o impedita capacità motoria;
 3. La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14/06/1989, n. 236, di attuazione della legge 09/01/1989, n. 13. Le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5 del suddetto D.M. n. 236/1989;
 4. Un collegamento tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la battigia, deve essere senza salti di quota e senza soluzione di continuità;
 5. Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile ai diversamente abili;
 6. Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento senza barriere con la pubblica via, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5, punto 5.7 del D.M. n. 236/1989;
 7. Il Comune assicura l'accesso agli stabilimenti balneari dalla pubblica via, promuove l'accordo con tutti i concessionari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale, anche attraverso la predisposizione di specifici progetti;
 8. In generale deve essere rispettata la normativa in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche:

9.12 CARTELLONISTICA

1. E' vietata l'apposizione di cartelli, striscioni in qualsiasi materiale e/o manufatti pubblicitari che pregiudichino la vista del mare, fatto salvo quanto previsto nel presente articolo;
2. E' consentita l'apposizione di n. 2 insegne di segnalazione dell'impianto balneare, una posta a bandiera verso il lungomare ed una posta sulla facciata della struttura principale ben visibile dal mare. Quest'ultima non può avere dimensioni superiori a 0,50 m² e deve riportare il numero della concessione. Quella posta a bandiera deve riportare oltre al numero anche la denominazione e sarà oggetto di una progettazione unitaria riguardante tutte le concessioni a cura dell'Amministrazione Comunale;
3. Per ogni concessione deve essere previsto, in un luogo ben visibile, uno spazio per affissione di ordinanze, regolamenti e comunicazioni dell'Amministrazione Comunale o altri Enti competenti;
4. L'Amministrazione provvederà alla apposizione della numerazione delle concessioni attraverso un più ampio progetto di arredo urbano.



10. NORME TRANSITORIE E FINALI

1. E' facoltà dei soggetti attuatori procedere ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture di qualsiasi tipo preesistenti, purché nel rispetto delle norme edilizie generali dettate dal vigente regolamento edilizio comunale e non in contrasto con le norme di carattere generale dettato dal Piano Demaniale Comunale;

2. A tal proposito costituiscono interventi che non comportano alterazione sostanziale al complesso della concessione quelle che riguardano opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

3. Tali interventi, su parti regolarmente autorizzate, sono soggetti a richiesta di dichiarazione di inizio attività;

In particolare si intendono compresi i seguenti interventi:

a) pulitura esterna, ripresa parziale di parti degradate di cornicioni, frontalini, senza alterazione di materiali e delle tinte esistenti e che non incidono sulle parti strutturali;

b) pulitura, riparazione, sostituzione di parti degradate di tettoie, tende, di palificazioni infisse a secco nella sabbia, mediante opere che non comportino alterazione dei materiali, delle tinte e delle tecnologie preesistenti e non alterino l'aspetto estetico e che non incidono sulle parti strutturali;

c) pulitura, riparazione e/o parziale sostituzione dei manti impermeabilizzanti delle coperture, senza alterazioni dei tipi di materiali, delle tinte e delle tecnologie;

d) riparazione e/o parziale sostituzione di grondaie, pluviali, canne fumarie, sfiati, tubazioni in genere, poste all'interno e/o esterno dei manufatti esistenti;

e) riparazione e/o parziale sostituzione dei lastricati posizionati a secco sulla sabbia senza alterazione dei tipi di materiali originari o aumento delle superfici impermeabili e che non modificano l'area di sedime occupata;

f) riparazione e/o parziale sostituzione dei manufatti di arredo che non comportino modifica del sedime originario, delle forme, dimensioni e colore;

g) riparazione, ammodernamento e/o parziale sostituzione delle reti tecnologiche all'interno della concessione al fine di conservarle efficienti;

h) manutenzione, livellamento e/o parziale sostituzione del fondo permeabile dei campi gioco bocce, senza modificarne la quota;

i) manutenzione e/o parziale sostituzione delle recinzioni o cordolature degli spazi riservati alle attività sportivo-ricreative, muretti delimitanti aiuole, fontanelle, senza comportare modifica del sedime e delle caratteristiche preesistenti;

l) manutenzione e parziale sostituzione delle parti degradate di insegne, portali e similari, nel rispetto delle originarie caratteristiche, forme, dimensioni, colorazioni e ubicazione.

4. In relazione alle funzioni amministrative demandate ai Comuni in materia di demanio marittimo di cui alla L.R. 17.12.1997, n. 141, l'assegnazione delle nuove concessioni avverrà, in considerazione delle differenti tipologie di concessioni,



mediante bando-tipo con modalità e termini da stabilire, successivamente la definitiva approvazione del Piano Demaniale Comunale, con opportuno atto amministrativo;

5. Le presenti Norme si intendono automaticamente integrate da eventuali prescrizioni tecniche che dovessero essere contenute nelle Ordinanze annuali emanate dall'Organo Marittimo e dal Servizio Regionale competenti in materia;

6. Il presente piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo, del Comune e dove la larghezza della spiaggia consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano stesso;

7. Per quanto non previsto nelle presenti norme valgono le Leggi Regionali riguardanti la materia, le norme del Regolamento Edilizio Comunale, del Regolamento di Igiene, del Codice della Navigazione, del relativo Regolamento di attuazione, del D.P.R. 380/2001, delle ordinanze emesse dalle autorità competenti;

11. GESTIONE ECO-COMPATIBILE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

Fermo restando che alla fine di ogni stagione balneare tutti i gestori degli stabilimenti hanno l'obbligo di smaltire in discarica i fanghi di deposito delle cisterne di raccolta dell'acqua con le modalità e nelle forme previste dalla vigente disciplina normativa, il Comune promuove, unitamente agli altri Enti territoriali competenti (Provincia e Regione) la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e dall'altro permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione:

1) il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi;

2) l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inerisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.



12. RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE

Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- a)** attraverso il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- b)** attraverso l'installazioni in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%;
- c)** mediante la divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- d)** attraverso l'organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato;
- e)** Le concessioni in adeguamento al PPA dovranno essere dotate di un impianto tecnologico idoneo al recupero delle acque reflue delle docce, da utilizzarsi nei sanitari WC, in dotazione alla medesima zona di spiaggia.

13. RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare.

Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- a)** introdurre pannelli solari-termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- b)** installare pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- c)** contenere i consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, cappotto ventilato esterno per il chiosco del bagnino di spessore 9 cm, ecc.

Quanto previsto dai precedenti punti **a)**, **b)** e **c)**, può essere applicato anche in caso di non adesione al piano potendo le tecnologie suddette afferire solo ad alcuni dei manufatti dello stabilimento balneare senza necessità di modificarlo interamente.

14. ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE

Parimenti l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo possono essere realizzati ricorrendo a semplici



accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo.

A tal fine è auspicabile che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc., mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi.

La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;

b) la creazione di info-point ove reperire i dati bisettimanali diffusi dall'ARPAC sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole si da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute;

c) l'educazione ambientale mediante l'introduzione (eventualmente all'interno delle aree tematiche) di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza delle risorse naturali.

15. COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto con la finalità di rafforzare il sistema turistico ricettivo in maniera sostenibile a partire quindi dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare i presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo.

Pertanto gli obiettivi di qualità del piano sono stati individuati sia in funzione del **Sistema Ambientale e Paesaggistico** che del **Sistema funzionale**. Nelle tabelle che seguono si riportano le azioni progettuali del piano, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle norme tecniche di attuazione, da intendersi integrative a quelle già oggetto del succitato "Piano di Azione Locale", che



concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale, strutturati gerarchicamente per come di seguito descritti:

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell'Ambiente e del Paesaggio Litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	<p>a. mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione, ove possibile, di una fascia filtro tra l'arenile e l'area interna più antropizzata</p> <p>b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi</p> <p>c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al litorale l'aspetto di un "balcone sullo Stretto di Messina"</p>
Relativamente al Sistema funzionale	Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionale all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici	<p>a. realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali)</p> <p>b. adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R. n.17/2005 e del PIR</p> <p>c. concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.</p>
Contenuti del Piano		Azioni
Relativamente al sistema Ambientale e Paesaggistico	1. Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti	<p>a. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.</p> <p>b. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.</p>
Relativamente al sistema Funzionale	2. Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	<p>a. indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiamme che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiamme quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;</p> <p>b. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione;</p> <p>c. salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica "Fascia filtro" al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto ecologico" tra l'arenile e le aree retrostanti.</p>



Mitigazione degli impatti	
Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente.
	b. riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente.
Relativamente al Sistema funzionale	c. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile.
	d. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 viene redatto il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell'impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio. Sulla base di tali linee di indirizzo e con riferimento anche agli indirizzi nazionali stabiliti in materia di sviluppo sostenibile di cui alla Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità, ritenuti congrui e pertinenti con le finalità ed all'ambito di competenza del Piano Comunale di Spiaggia, rispetto ai quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano.



Criteri di valutazione di Sostenibilità per la verifica di coerenza con il Piano Comunale di Spiaggia:

- A.** *Usa sostenibile delle risorse naturali;*
- B.** *Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabile;*
- C.** *Impiego di risorse rinnovabili;*
- D.** *Riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata;*
- E.** *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*
- F.** *Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;*
- G.** *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- H.** *Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;*
- I.** *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;*

Sulla base dei criteri innanzi indicati è stata predisposta una matrice di coerenza per la verifica degli obiettivi e delle azioni del Piano Comunale di Spiaggia.



	Obiettivi specifici	Criteri di valutazione di sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Paesaggistico Ambientale	mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di: aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia filtro con funzione di "cuscinetto", ove possibile, tra l'arenile e l'area interna più antropizzata;				X	X	X		X	X
	mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi;	X	X	X	X			X	X	X
	uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al litorale l'aspetto di un "balcone sullo Stretto di Messina"			X		X				X
Sistema Funzionale	realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali);					X	X		X	
	adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR;	X								
	concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.	X				X	X	X	X	X

	Azioni	Criteri di valutazione di sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Paesaggistico Ambientale	riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.					X	X			X
	protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.	X				X	X	X	X	X
Sistema Funzionale	indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;	X				X	X	X	X	X
	realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione;					X				X
	salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica	X				X	X	X	X	X

	Azioni di Mitigazione	Criteri di valutazione di sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Paesaggistico Ambientale	ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti, attraverso la salvaguardia del verde esistente	X				X	X	X	X	X
	riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente		X	X		X			X	
Sistema Funzionale	migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile.	X				X	X			X
	adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.	X	X	X	X	X		X	X	X



A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 la quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali. Si riportano le conclusioni tratte:

allo stato attuale, sul Piano proposto, non si riscontrano problemi ambientali di particolare rilevanza;

gli interventi ammissibili, per dimensioni e standard tipologici, non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; inoltre visto lo specifico ambito di competenza del Piano, ed in linea con i principi della L.R. 17/95 e relativo P.I.R., esso agisce a completamento della pianificazione del territorio raccordando il sistema marino – costiero con il tessuto urbano costiero già esistente;

la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali è stato certamente uno dei principi guida nelle scelte del piano stesso, riscontrabile sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione ed articolazione delle fasce di utilizzo con l'introduzione, in particolare, di una fascia filtro che possa fungere da "cuscinetto" verde tra l'arenile vero e proprio e l'ambito costiero antropizzato.

il Piano prevede la tutela delle specie autoctone per limitare l'introduzione di specie alloctone che alterano la specificità dei luoghi.

al fine di rendere maggiormente sostenibile i futuri interventi sono stati inseriti criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari, al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che saranno considerati quali elementi premianti nella valutazione delle domande di CDM così come nell'assegnazione delle stelle marine.

16. ELEMENTI DI CRITICITÀ

Come si è già avuto modo di illustrare in precedenza la configurazione morfologica della fascia costiera corrisponde ad un arenile lungo circa 2.2 Km.

17. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE

17.1 ALTERAZIONE FISICA DELL'AMBIENTE

Come si è avuto modo di chiarire nello specifico Studio di incidenza ambientale l'entità del **Piano Spiaggia** è tale da **non causare nessuna alterazione fisica, né temporanea né permanente, delle aree da esso interessate.**



Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

basso Verifica dell'incidenza

- **17.2 CREAZIONE DI BARRIERE CHE POTREBBERO INTERFERIRE CON GLI
17.2 SPOSTAMENTI DI ALCUNE SPECIE**

Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

basso Verifica dell'incidenza

17.3 AUMENTO DELLA PRESSIONE ANTROPICA

Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

alto Verifica dell'incidenza

17.4 GENERAZIONE DI RUMORE

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva.

Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e che comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari e nelle spiagge libere in genere.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

alto Verifica dell'incidenza



17.5 PRODUZIONE E ABBANDONO DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- _ rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio;
- _ scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde;
- _ materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Come si è avuto modo di specificare il Piano introduce ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE.

L'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo.

A tal fine è opportuno che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

_ la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;

_ la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute;

_ L'educazione ambientale mediante giochi didattici, proponibili anche tra le attività ricreative, che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

Inoltre il Piano prevede che anche l'arenile destinato alla libera balneazione sia dotato di servizi alla balneazione ivi compresi la dislocazione di un numero



adeguato di cestini per i rifiuti predisposti anche per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

alto Verifica dell'incidenza

- 17.6 ALTERAZIONE DELLA QUALITA' DELLE RISORSE IDRICHE, COMPROMISSIONE DELLA FALDA

La gestione del "ciclo dell'acqua" rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

In tal senso tra gli aspetti della gestione ecocompatibile degli stabilimenti, già descritte in precedenza vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse.

Per ciò che attiene il convogliamento dei reflui il Piano prevede unicamente il collettamento alla rete fognaria comunale già esistente, ovvero altri idonei sistemi di smaltimento approvati dalle Autorità competenti. Ciò potrà garantire maggiori livelli di protezione rispetto all'inquinamento delle falde e delle acque marino costiere.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

alto Verifica dell'incidenza

17.7 IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dai strumenti di pianificazione già vigenti, è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico – ludico ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale.



17.8 INCREMENTO DEL TRAFFICO

L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione:

alto Verifica dell'incidenza

17.9 INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTI DAL PIANO

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione che si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Tali mitigazioni danno comunque contezza di quanto il Piano sia fondato su criteri di sostenibilità e di qualità ambientale e paesaggistica.

Le misure di mitigazione sono definite nel Manuale Natura 2000 come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione".

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all'attuazione del Piano.

Sulla base dell'analisi specifica relativa all'incidenza del piano, si sottolinea che l'aumento della pressione antropica rappresenta l'aspetto che maggiormente potrebbe causare incidenze sul sistema costiero in genere.

Come si è già avuto modo di sottolineare, però, proprio per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere maggiormente attratto presso gli stabilimenti balneari presenti nella fascia costiera piuttosto che occupare l'arenile in modo diffuso ed incontrollato.

In tale direzione e nell'ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo il piano prevede in generale la tutela dei sistemi verdi di accesso alla



costa, anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa stessa.

Le norme tecniche prevedono la possibilità di sviluppare progetti esecutivi per la valorizzazione e fruizione delle aree a verde esistenti, proposti dal Comune o dai Privati. Tali interventi dovranno comunque essere progettati nel rispetto delle previsioni del vigente Strumento Urbanistico (PRG) e delle relative Norme Tecniche d'Attuazione.

Si potrà prevedere anche eventuale nuova piantumazione di essenze autoctone sia con funzione di difesa dal vento, dal sole e dal rumore che per il rivestimento di scarpate, recupero di aree degradate, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo. In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

17.10 CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Con la Direttiva 92/43/CEE Habitat la Commissione Europea si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera decisa a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione.

È da più parti riconosciuto, infatti, che la caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far



coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile.

Questo approccio è stato tenuto nella debita considerazione anche nella predisposizione dello studio di incidenza; la rilevanza economica e, soprattutto, sociale del Piano sono state adeguatamente considerate nel processo di valutazione dei possibili impatti potenziali del Piano sulle componenti biologiche dell'ambiente.

L'impatto (l'incidenza) generata dal Piano non è in alcun modo significativo. Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto (l'incidenza) che:

- _ modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie;
- _ introduce specie invasive in un importante habitat;
- _ danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

18. CONCLUSIONI

Il progetto del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) non degrada, non frammenta gli habitat e le specie presenti. In particolare, le aree S.I.C. presenti sul litorale non sono influenzate in alcun modo dalla progettazione.

Il Piano non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l'integrità dell'area, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente.

L'incidenza delle previsioni del PCS è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all'ambito di competenza del PCS.

Le previsioni del PCS dovrebbero produrre un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e della frequentazione pubblica della spiaggia nonché sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti; potenzialmente questi aspetti dovrebbero migliorare in conseguenza di una migliore gestione dell'offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate in maniera più efficiente, nonché limitata per effetto della possibilità da parte del Comune di organizzare meglio le spiagge libere con servizi comunali di spiaggia.

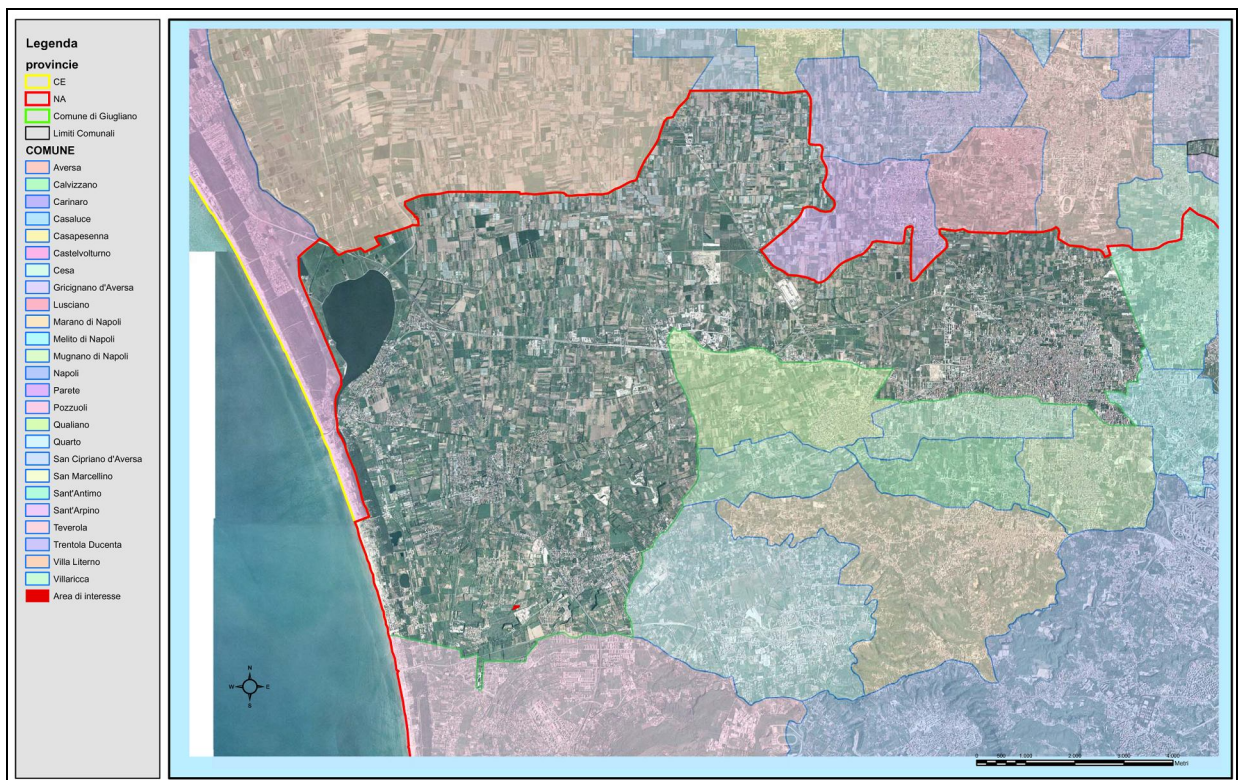
Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PCS, che possono perturbare le specie presenti nell'area.

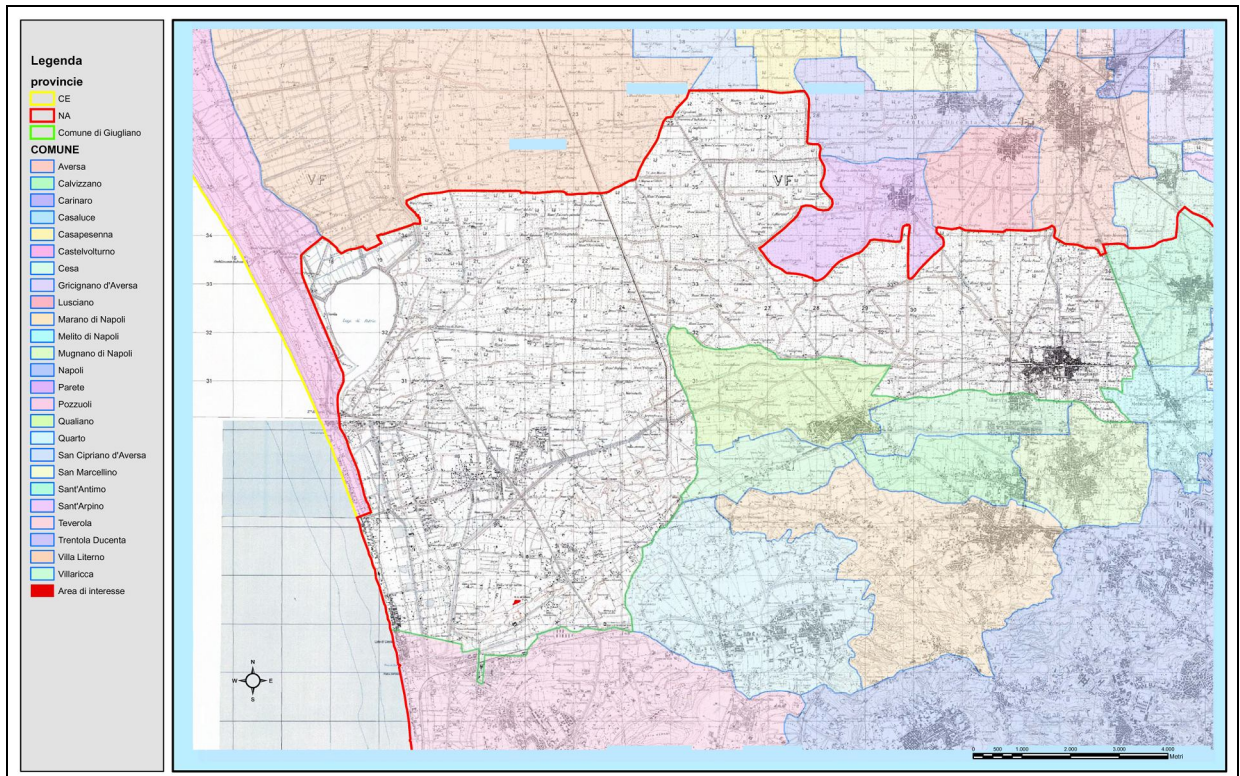
Il Piano, per le sue specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce in generale e nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata



coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.

Le scelte operate e stabilite nelle N.T.A. del Piano relative ai futuri interventi progettuali sono in linea con le indicazioni provenienti dalle buone pratiche sviluppate nell'ambito del turismo sostenibile in ambito internazionale.





BIBLIOGRAFIA DELLE FONTI

- Fig.- 1 Struttura PSR di OECD (1993). Schema ridisegnato.
- Fig. - 2 Il modello DPSIR di EC-EUROSTAT.
- Fig. - 3 Tavola di inquadramento territoriale – Google.
- Fig. 4 - Tavola di inquadramento territoriale di Giugliano in Campania.
- Fig. 5 - Evoluzione demografica, Fonte ISTAT 2001.
- Fig. n°6 modello istat.
- Fig. n° 7 modello istat.
- Fig. n° 8 modello istat.
- Fig. n° 9 modello istat.
- Fig. 10 - Distribuzione della popolazione nell'intorno territoriale, Fonte ISTAT 13° e 14° censimento popolazione e abitazione.
- Tab. 1 - Dinamica demografica 81-91-01 STL (Fonte ISTAT – VII ed VIII Censimentodella popolazione e delle abitazioni).
- Fig. 11 - Distribuzione dei Sistemi Territoriali Locali, Fonte ASA Ex Ante Regione Campania.
- Fig. 12 - Sistema Territoriale C8 - Fonte Regione Campania (P.T.R).
- Fig. n°13, Fig. n° 14, Fig. n°15, Fig. n°16, fonte Piano Spiaggia Comunale.
- Fig. 17 - Planimetria di area vasta del Giuglianese.
- Fig. 17 Bis - Concessioni edilizie approvate, Fonte: ufficio tecnico Comune di Giugliano.
- Fig. 18 - Pratiche di condono presentate, Fonte: ufficio tecnico Comune di Giugliano.
- Fig. 19 - Ortofoto dell'area interessata, fonte Google.
- Fig. 20 - Collocazione delle centraline fisse di rilevamento degli inquinanti atmosferico Fonte ARPAC CRIA 2003.
- Fig. 21 - Zone di monitoraggio con mezzo mobile degli inquinanti atmosferici, Fonte ARPAC CRIA 2003.
- Tab. 2 - Rete provinciale di monitoraggio con centraline fisse, Fonte ARPAC 2002.
- Tab. 3 - Concentrazione per SO₂, NO₂, CO e O₃ rilevati con mezzi mobili, Fonte ARPAC 2002 copertura temporale 1994 – 2002.

- Tab. 3 Bis - Valori limite di riferimento ai sensi del D.P.C.M. 28.03.83, del D.P.R. 24.05.88 n. 203, del D.M. 25.11.94 e del D.M. 16 maggio 1996.
- Fig. 22 - Distribuzione percentuali (%) delle emissioni di NOx, per settori, Fonte APAT, 2003.
- Tab. 4 - Centrali termiche > 100,000 Kcal/h soggette a Cpi. Fonte: Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Napoli.
- Fig. 23 - Stato qualitativo dell'acqua ATO 2, Fonte: secondo Rapporto Ambientale Provincia di Napoli.
- Fig. 24 - Punti di monitoraggio dell'inquinamento delle acque, Fonte ARPAC 2002.
- Fig. 25 - Differenze tra i livelli piezometrici registrati 10-15 anni fa e quelli attuali (misurati nello stesso periodo dell'anno) della falda principale (m s.l.m.), Fonte: Rapporto Ambientale Provincia di Napoli.
- Fig. 26 – Uso medio dell'acqua per consumo umano, Fonte ENEA - Progetto Acquisave.
- Fig. 27 – Loc. Licola mare Utilizzo suolo in area vasta.
- Fig. 28 - Rischio Idraulico.
- Fig. 29 - Rischio frane.
- Fig. 30 – Pericolosità idraulica.

Progettista
Arch. Vincenzo Feroce

UFFICIO VAS
Il Dirigente
Dr. Antonio Baldi